Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 9 febbraio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7436 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

UNA DRAMMATICA SVOLTA NELLA GUERRA DI INDOCINA CON LA MASSICCIA OFFENSIVA «LAM SON 719»

Penetrano nel Laos meridionale ventimila soldati sudvietnamiti

Appoggiati dall'aviazione e dall'artiglieria americane, tenteranno di interrompere la «pista di O Ci-min» e di distruggere le basi comuniste nella zona - L'operazione è limitata nel tempo, si assicura a Saigon Sbarchi con elicotteri e convogli in movimento verso la città di Tchepone - La situazione nel Nord del paese

Saigon, 8

Ventimila soldati sudvietnamiti sono entrati all'alba di oggi, in territorio laotiano, nel Sud del paese, per interrompere la «pista di O Ci-min» e distruggere le roccaforti nordvietnamite in questa regione, che minaccia sia il Vietnam del Sud sia la Cambogia. Alla massiccia offensiva ordinata dallo stesso Presidente sudvietnamita Van Thieu, non partecipano forze terrestri americane.

Con a loro disposizione una potenza di fuoco e mezzi aerei superiori a quelli di qualsiasi altra operazione condotta in Indocina dall'inizio della guerra (beneficiando di tutta una gamma di mezzi aerei e dell'artiglieria americani), i soldati sudvietnamiti sono stati eliportati nel Laos dal settore di Khe Sanh o hanno superato la frontiera su convogli che imboccavano la strada «numero 9», verso l'Ovest, in direzione di Tchepone. Contemporaneamente, unità dell'esercito reale laotiano — provenienti dalla direzione contraria — si attestavano all'altezza di Muong Phalane, a mezza strada fra Savannakhet (vicino alla frontiera thailandese) e Tchepone, per impedire un'eventuale ritirata nordvietnamita.

Nel corso della giornata le truppe di Saigon, hanno proseguito la loro avanzata senza incontrare molte resistenze: nove ore dopo l'inizio dell'offensiva, il comando di Saigon ha informato che le proprie forze non avevano dovuto subire alcuna perdita. L'aviazione americana dal canto suo continua ad appoggiare massicciamente l'operazione, con l'intervento di bombardieri ed elicotteri; questi ultimi sono stati fatti segno a un violento fuoco contraereo e sei di essi sono stati abbattuti: due membri degli equipaggi sono morti. A quanto pare, i sei elicotteri sono stati colpiti mentre tornavano, dopo avere trasportato, in una zona imprecisata del Laos meridionale, truppe del governo di Saigon.

Battezzata «Lam Son 719» (dal nome di una storica battaglia), questa operazione era attesa da vari giorni; alcuni giornalisti, che si trovavano ieri a Khe Sanh, avevano detto che soltanto le cattive condizioni atmosferiche ne avevano ritardato l'inizio. «Lam Son 719» è, comunque, la seconda fase dell'operazione lanciata nel settore di Khe Sanh il 30 gennaio scorso, da 20 mila soldati sudvietnamiti e da circa novemila soldati americani; secondo fonti di Saigon, questa seconda parte dell'operazione potrebbe durare da dieci giorni a un mese: essa è, comunque, limitata nel tempo, come ha ribadito il Presidente sudvietnamita Van Thien. L'offensiva è diretta contro numerose basi e depositi di munizioni nordvietnamiti, situati in un raggio di 30-50 chilometri all'interno del Laos, in direzione di Tchepone.

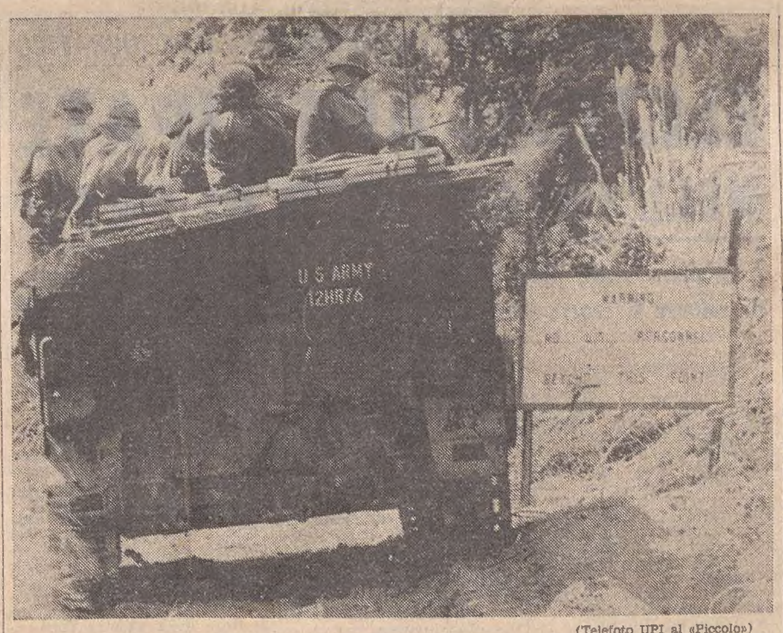
Nei pressi di questa città si trova secondo il dipartimento della difesa americano, il quartier generale della 2.a Divisione nordvietnamita: nella zona sono stati inoltre segnalati movimenti di truppe appartenenti ad altre due divisioni di Hanoi, la 308 e la 320. Il totale dei militari del Vietnam del Nord presenti nel Laos si aggira, secondo le statistiche ufficiali americane, sui 45 mila, la metà dei quali costituiti da truppe combattenti, mentre l'altra metà consisterebbe di unità distaccate lungo la «pista di O Ci-min», con il compito di assicurare il normale traffico di rifornimenti dal Nord al Sud.

Con questa incursione in territorio laotiano, sostanzialmente mirante a distruggere proprio la rete di comunicazioni della «pista», i sudvietnamiti intendono soffocare le formazioni comuniste che combattono a Sud, le quali dipendono dai rifornimenti di materiali che giungono loro attraverso questa via di comunicazione. Se, infatti, i circa 81 mila comunisti presenti in Cambogia e nelle regioni intorno a Saigon sono indipendenti per quel che riguarda gli alimentari e i generi di vestiario, essi dipendono totalmente dalla «pista di O Ci-min» per quanto concerne tutto il materiale bellico: come ha detto un portavoce, «i comunisti riusciranno a sopravvivere, ma non saranno in grado di combattere» (beninteso, se l'operazione sudvietnamita riuscirà nei suoi scopi).

Resta da vedere quale sarà la reazione dei nordvietnamiti, sia nel Laos meridionale, sia in Cambogia, sia ancora nel Vietnam del Sud; gli osservatori dubitano che i comunisti subiranno passivamente un'iniziativa del genere, senza reagire su altri campi di battaglia, in particolare in Cambogia. Ma è pur vero che i sudvietnamiti hanno preso l'iniziativa anche in Cambogia, lanciando un'ampia offensiva a Nord di Phnom Penh, nel settore di Kompong Cham, con 18 mila uomini: in quella zona gli scontri sono sanguinosi e le perdite comuniste elevate (335 uomini uccisi, secondo fonti di Saigon). Per quel che riguarda il Vietnam del Sud, si registra già una leggera recrudescenza delle azioni dei guerriglieri e dei bombardamenti di disturbo.

La situazione militare peggiora anche nella parte settentrionale del Laos; lo ha annunciato il portavoce dell'esercito laotiano, generale Thongphanh Knotsy, sottolineando che «un attacco in forze è stato lanciato dai nordvietnamiti contro le posizioni governative nelle immediate vicinanze di Luang Prabang e di Muong Soui, e minaccia da vicino la capitale reale». Il portavoce ha segnalato quindi che, nella Piana delle Giare, proseguono le infiltrazioni nordvietnamite in direzione di Sam Thong e di Long Cheng (importanti basi delle forze speciali del generale Meo Vang Pao, controllate dagli americani). «Ci attendiamo un attacco imminente contro queste basi» ha detto il generale.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Una colonna americana diretta verso il confine con il Laos, varca una zona finora interdetta

BLANDA PROTESTA del governo laotiano

Vientiane, 8

Nella capitale del Laos la notizia dell'ingresso delle truppe sudvietnamite nel paese non ha suscitato molto scalpore, anche perché ormai scontata. Il primo ministro Suvanna Fuma, capo della fazione neutralista, ha diramato una dichiarazione attraverso il ministero delle informazioni: si tratta di una protesta, redatta però in termini molto blandi. Nella dichiarazione del premier non si manca, fra l'altro, di sottolineare che la maggior parte della responsabilità di quanto accade nel paese va addossata ai Vietnam settentrionale, per essersi servito del territorio laotiano per anni, con infiltrazioni a favore delle truppe comuniste nel Vietnam del Sud e in Cambogia.

Vibrate proteste sono state invece formulate dal Nord Vietnam, dal «Pathet Lao» (il movimento di guerriglia filocomunista che opera nel Laos) e dalla Cina: quest'ultima, nel definire l'invasione sudvietnamita come «un'altra avventura militare degli S.U.» e «un'ulteriore dimostrazione clamorosa del carattere isterico e incosciente del governo Nixon», ha assicurato l'«appoggio più fermo del governo e del popolo cinesi» al «Fronte patriottico laotiano» (cioé, appunto, al «Pathet Lao», n.d.r.). L'agenzia sovietica «Tass», dal canto suo, si è fatta portavoce della protesta dell'URSS per la «grossolana violazione del diritto internazionale, della carta dell'ONU e degli accordi di Ginevra».

In Occidente, mentre la Gran Bretagna ha espresso la sua «piena comprensione» per l'intervento nel Laos (provocato dalla lunga, costante violazione della neutralità del paese asiatico da parte delle forze comuniste), la Francia ha espresso la propria riprovazione, e lo stesso Presidente Pompidou ha affermato di «deplorare» lo avvenuto. Analoga «deplorazione» per il nuovo episodio della «barbara guerra d'Indocina» è stato espresso, a New York dal segretario dell'ONU U Thant. *(Condensato Ap - Ansa)*

Nessun americano varcherà il confine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 8

Il governo americano ha dichiarato oggi che l'invasione del Laos meridionale da parte di truppe sudvietnamite, con l'appoggio dell'aviazione statunitense, costituisce «un'operazione limitata, sia sul piano della durata che su quello geografico»; essa, ha detto il portavoce del dipartimento di stato, «non costituisce un allargamento della guerra» in Indocina.

Ma l'opposizione ha immediatamente qualificato il nuovo sviluppo come l'apertura di «un terzo fronte», dopo quello in Vietnam e in Cambogia; in questi termini si è espresso il sen. Frank Church, mentre il sen. Edmund Muskie, principale aspirante democratico alla presidenza nel 1972, ha affermato che l'impiego dell'aeronautica americana nei cieli del Laos costituisce una violazione della politica dettata dal Congresso alla Casa Bianca.

Il portavoce del dipartimento di stato, Robert McCloskey ha tuttavia dichiarato che nessun soldato americano seguirà le truppe sudvietnamite sul territorio laotiano: queste ultime, a loro volta, limiteranno la loro azione a una zona compresa fra il 16.o e il 17.o parallelo, dove sono situati i gangli vitali della «pista di O Ci-min». Scopo dell'operazione, ha proseguito la fonte, è quello di attaccare i «santuari» del nemico e di «scardinare la sua principale arteria di rifornimenti, la quale gli ha consentito finora di combattere efficacemente contro le forze americane e sudvietnamite».

McCloskey ha detto che il governo di Washington non ha informato quello sovietico della operazione: egli ha però fatto osservare che il governo di Saigon ha comunicato la decisione di entrare nel Laos al presidente del Consiglio di sicurezza dell'ONU e ai due paesi copresidenti della conferenza di Ginevra del 1962 che garantì lo «status» neutrale del Laos, e cioè la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica.

A sua volta, l'addetto stampa della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ha giustificato la decisione del comando alleato con queste parole: «Noi riteniamo che l'azione dell'esercito sudvietnamita e l'appoggio aereo americano siano in armonia col diritto internazionale, e ciò alla luce dell'occupazione della regione meridionale del Laos da parte del Vietnam del Nord e dell'aggressione nordvietnamita in corso da parecchio tempo contro tale paese».

Aldo Bagnalasta
dell'«Ansa»

All'erta i cinesi

Hanoi, 8

Si è appreso oggi ad Hanoi, da fonte informata, che nelle ultime settimane la Cina popolare ha rafforzato il suo dispositivo militare lungo tutta la frontiera col Vietnam del Nord e il Laos, in coordinazione con gli stati maggiori del «Pathet Lao» e del Vietnam del Nord. La stessa fonte indica che Pechino è riuscita, «con pressioni diplomatiche discrete ed efficaci», a dissuadere la Thailandia dall'intervenire direttamente nel Laos, «come fece nel 1961 per riconquistare Vientiane, liberata dal colpo di Stato neutrale del capitano Lee». *(Ansa - Afp)*

Saragat e Colombo a Tuscania



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Tuscania — Il Capo dello Stato e il presidente del consiglio si sono recati in visita nella cittadina duramente provata dal terremoto, per testimoniare la solidarietà dell'intero Paese con la popolazione: qui, Saragat e Colombo consolano una donna rimasta senza casa

UN INCONTRO DI LAVORO PER COMPLETARE L'AZIONE DIPLOMATICA DI «DISGELO»

Oggi i colloqui a Venezia tra i ministri Moro e Tepavac

Sono previste due riunioni, in mattinata e nel pomeriggio, alla Fondazione Cini A Belgrado non si attendono risultati sensazionali - Una prova di buona volontà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 8

Il segretario di stato jugoslavo agli esteri Mirko Tepavac è partito questa sera in treno da Belgrado, diretto a Venezia, per incontrarsi domattina col ministro degli esteri italiano on. Moro, il quale giungerà nella città lagunare da Bruxelles, dove ha partecipato ai lavori della Comunità europea. I colloqui si svolgeranno nella sede della Fondazione Cini, all'isola di San Giorgio, in due sedute, durante la mattinata e nel pomeriggio, e si concluderanno a sera, con una cena offerta all'ospite dal ministro italiano.

La notizia dei colloqui è stata diramata ufficialmente a Belgrado solamente questa sera, con un breve comunicato della agenzia «Tanjug», che è venuto a confermare le indiscrezioni raccolte ieri dal nostro giornale, con la sola differenza che l'incontro avverrà domani anziché mercoledì. Secondo quanto si è appreso nei circoli solitamente informati della capitale, si tratterà di un «incontro di lavoro», durante il quale i due uomini di stato metteranno a punto le questioni elaborate a livello diplomatico, in questo ultimo periodo. Si sa infatti che i diplomatici dei due paesi hanno compiuto un intenso lavoro, dopo il «disgelo» seguito alle dichiarazioni fatte da Moro e da Tepavac davanti alle rispettive commissioni parlamentari, sulle relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia.

I colloqui che si svolgeranno tra Moro e Tepavac vengono ora in pratica a coronare gli sforzi compiuti dai due governi per superare l'«impasse» costituito dalla improvvisa decisione del Maresciallo Tito di rinviare, nel dicembre scorso, la sua visita a Roma, e le polemiche che ne sono seguite.

A Belgrado, comunque sia, non si attendono da questo incontro risultati sensazionali, ma lo si interpreta come una nuova e più sostanziale conferma della volontà dei due governi di ricostruire quel clima di comprensione e di amicizia che era venuto a caratterizzare i rapporti tra Roma e Belgrado in questi ultimi anni. Clima che — affermano gli stessi circoli — sarà già instaurato integralmente quando, molto probabilmente nel prossimo mese di marzo, il Presidente jugoslavo si recherà, accompagnato dalla consorte, nella capitale italiana. A Roma, come si sa, Tito compirà una visita anche in Vaticano, per incontrarsi con Papa Paolo VI. La data non è stata ancora fissata, e ciò è dovuto in gran parte agli impegni che attendono Tito nelle prossime settimane, quando tra l'altro egli dovrà recarsi al Cairo.

L. R.

FEBBRAIO - APRILE

Due punti in più per la contingenza

Roma, 8

Come preannunciato, l'indennità di contingenza è aumentata di 2 punti a decorrere dal 1.o febbraio e per il trimestre febbraio-aprile.

Nel darne notizia, il comunicato dell'Istat precisa che, in base ai calcoli effettuati dalla commissione nazionale per gli indici del costo della vita, «l'indice derivante dalle rilevazioni effettuate nel trimestre novembre 1970-Gennaio 1971 e valevole ai fini della applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito, è risultato pari a 168,15 (base maggio-giugno 1956 eguale a 100) arrotondato a 168 contro 166 del trimestre precedente».

Per quanto riguarda le misure degli aumenti per il trimestre febbraio-aprile, esse saranno complessivamente per i dipendenti dell'industria le seguenti: operai (aumento giornaliero) di prima categoria: lire 37; seconda 34; terza 32; quarta 31; quinta 29; intermedi (aumento mensile) di prima categoria lire 1.404; seconda 1.040; impiegati (aumento mensile) di prima categoria lire 1.898; seconda 1.430; terza 1.066; quarta 936; quinta 884. Il costo totale per ogni punto di aumento si aggira sui 60 miliardi.

R. R.

LE INDAGINI SULLE MICIDIALI BOMBE A MANO CONTRO GLI ANTIFASCISTI

Quattro missini indiziati per l'attentato a Catanzaro

Si tratta di un «federale» e di tre giovani neanche ventenni - Avrebbero lanciato gli ordigni per «proteggere» la sede del MSI - Clamoroso arresto a Reggio Calabria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catanzaro, 8

Ad una svolta le indagini che carabinieri e polizia da quattro giorni svolgono per le bombe a mano lanciate contro un corteo antifascista e che hanno ucciso il giovane muratore socialista padre di tre figli, Giuseppe Malacaria, e ferito altre tredici persone, tra cui una casalinga ultrasettantenne ed un maresciallo dell'Arma. Ieri, nel corso di un'operazione di polizia giudiziaria condotta in grande segreto, sono stati fermati un giovane commerciante di mobili nativo di Cirò e residente a Strongoli (un comune a circa 80 chilometri da Catanzaro) e tre ragazzi poco meno che ventenni. I quattro, dopo una serie di interrogatori e di confronti con alcuni testimoni dell'attentato ed alcuni feriti, sono stati trasferiti alle carceri di Lamezia Terme, perché indiziati del reato di strage.

Tutti gli atti relativi alle indagini su questi quattro giovani e sul loro fermo, sono stati trasmessi al magistrato che vaglierà la loro posizione e deciderà se incriminarli o proscioglierli. I nomi dei quattro sono: Fedele Adolfo Balestrieri, di 38 anni, rappresentante di commercio e segretario della sezione del MSI di Strongoli; Francesco Piscitelli di 19 anni, aiuto trasportatore; Giovanni Casella di 17 anni, studente; Francesco Domenico Diaco di 17 anni, aiutante barbiere: Il primo sarebbe l'organizzatore e i tre giovani gli autori materiali dell'attentato.

Le indagini — secondo quanto si è potuto sapere, dato il riserbo degli inquirenti — avrebbero accertato finora la loro presenza a Catanzaro, al momento dell'attentato, e nella fattispecie la loro presenza nei pressi del vicoletto Vinci da cui sono partite le bombe a mano contro il corteo antifascista. Il piccolo «commando» missino sarebbe giunto da Strongoli a Catanzaro a bordo dell'auto del Balestrieri ed avrebbe assunto il compito di «picchettare» la zona di larghetto Vinci durante la manifestazione per «coprire» la sede del MSI sita sul corso Mazzini, e il compito di «alleggerire» la eventuale pressione degli antifascisti, se questi avessero inscenato una protesta violenta nei confronti dei missini catanzaresi asserragliati nella loro sede con manganelli, vietre, maschere antigas e caschi protettivi.

Così i tre giovani (mentre il commerciante parcheggiava l'auto nei pressi del viale Minniti), appena il corteo antifascista è giunto sotto la sede missina di corso Mazzini e quando è cominciata la sassaiola tra missini (sui balconi e alle finestre) e antifascisti (sulla strada), il «commando» avrebbe adottato la prevista azione di «alleggerimento», lanciando le bombe a mano che, con ogni probabilità, sono andate a finire imprevedibilmente tra la folla o (seconda tesi della follia terroristica e della premeditazione criminale) sarebbero state lanciate proprio con l'intenzione di uccidere. I tre, dopo il tragico attentato, sarebbero risaliti sull'auto del «federale» di Strongoli, fuggendo verso il loro paese. Ora il fermo dei quattro è «sub iudice», e solo nei prossimi giorni si potrà sapere qualcosa di conclusivo.

L'ispettore generale dott. Vigevano, parlando nel pomeriggio con i giornalisti, riuniti in un salone della questura, ha fatto il punto della situazione dopo i primi quattro fermi della scorsa notte. «Ero certo sin dal primo giorno delle indagini — ha detto tra l'altro il dott. Vigevano — che gli attentatori di larghetto Vinci non fossero dei criminali di professione, ma degli incoscienti; dei giovani inesperti che sono stati armati per una dimostrazione di forza. Le nostre indagini continuano in varie direzioni; abbiamo già qualche indizio, ma andiamo in cerca di prove».

Per quanto riguarda gli indizi a loro carico, l'ispettore ha detto: «Possiamo così riassumere gli elementi contro i quattro fermati: appartengono all'unico gruppo di estremisti di destra che fino ad ora risulti essere giunto a Catanzaro giovedì scorso; ci risulta che era l'unico gruppo a trovarsi fuori della federazione del MSI e cioè tra la folla; erano questi giovani ancora nella strada quando sono stati chiusi i bauconi della federazione del M. S.I.». E' stato inoltre precisato dagli investigatori che le perquisizioni compiute in casa dei fermati hanno dato esito negativo. Continuano le indagini anche per accertare la provenienza delle bombe e identificare il fornitore.

Nel quadro della rivolta per il capoluogo stamane, mentre Reggio Calabria vive alcune giornate di calma e di lenta ripresa della vita cittadina, è stato effettuato un clamoroso arresto (ancora più clamoroso di quello del comm. Demetrio Mauro, l'industriale del caffè): quello di Amedeo Matacena, uno dei

Salvatore Palomba

Continua in 2.a pagina

431 BOMBE - CARTA in casa di un autista

Catanzaro, 8

A tarda ora nella notte si apprende che nel corso delle indagini sull'attentato di giovedì scorso, i carabinieri hanno arrestato l'autista Francesco Alfieri di 28 anni, di Catanzaro. Nella sua abitazione sono state trovate e sequestrate 431 bombe-carta per complessivi undici chilogrammi di materiale esplosivo. L'Alfieri, accusato di detenzione di materiale esplosivo, è stato trasferito nel carcere giudiziario di Lamezia Terme.

Sempre nell'ambito delle stesse indagini, pattuglie di carabinieri hanno trovato nelle campagne di Lamezia Terme un pacco di juta, contenente venti candelotti di dinamite, alcuni metri di miccia ed otto ordigni. Sul posto sono intervenuti i tecnici della direzione artiglieria che dovranno ora esaminare gli ordigni. *(Ansa)*

«APOLLO 14» RITORNA DALLA LUNA

«Splash» alle 22.03 nell'Oceano Pacifico

La navicella con Shepard, Mitchell e Roosa ammarerà a quasi 500 chilometri dalle Samoa

Houston, 8

L'«Apollo 14» e i suoi tre uomini di equipaggio, Alan Shepard, Edgar Mitchell e Stuart Roosa, stanno tornando verso la Terra, con quel carico di rocce lunari che potrebbe costituire il più prezioso reperto scientifico mai posseduto dall'uomo. Forse occorreranno settimane o mesi prima che il mezzo quintale scarso di materiale lunare sveli, sotto gli strumenti ipersensibili dei laboratori chimici e geologici, i segreti della sua formazione e della sua natura; ma il programma spaziale statunitense sembra già navigare, intanto, verso acque meno agitate di quelle in cui si era trovato subito dopo la sfortunata impresa dell'«Apollo 13», nove mesi or sono.

I tre astronauti, svegliatisi oggi verso le 15.30, hanno consumato il primo pasto della giornata mentre il volo del loro veicolo continuava senza problemi di sorta: le ore sono poi trascorse senza storia, fino alle 19.30 circa, quando, subito dopo il secondo pasto del giorno, Shepard e i due copiloti sono stati impegnati in un'ora di attività secondarie, previste dal programma di volo. Stanotte gli astronauti terranno la prima conferenza stampa spaziale, che verrà trasmessa per televisione e offrirà ai giornalisti raccolti a Houston la possibilità di rivolgere domande all'equipaggio dell'«Apollo 14», mentre il modulo di comando si troverà a poco più di 185 mila chilometri dalla Terra.

Stasera, alle 20.23, l'«Apollo» si trovava a 214 mila 825 chilometri dal nostro pianeta ed aveva una velocità di 5.535 chilometri orari: poiché la forza d'attrazione terrestre si fa già sentire, la velocità del veicolo continua ad aumentare. La punta massima, quarantamila chilometri orari, verrà raggiunta durante il rientro nell'atmosfera, quando soltanto uno speciale rivestimento al titanio salverà la capsula spaziale dalla distruzione: a quarantamila chilometri orari, l'attrito degli strati sempre più densi dell'atmosfera terrestre rende infatti il veicolo incandescente, e produce una scia di fuoco che accompagna per qualche minuto il modulo di comando, protetto (specialmente sulla base più larga della sua struttura conica) da uno spesso strato di lega metallica resistente alle alte temperature.

Frattanto, nel Pacifico meridionale, fervono i preparativi per il recupero della navicella, che ammarerà alle ore 22.03 (italiane) di domani. La nave principale addetta al recupero è la portaerei «New Orleans», che oggi ha effettuato una prova, mettendo in acqua un facsimile della navicella «Apollo», circa 480 chilometri a Sud delle Samoa: gli elicotteri hanno recuperato la finta astronave e i tre uomini che vi si trovavano. *(Ansa)*

La situazione

Truppe sudvietnamite hanno invaso il Laos meridionale, per troncare i rifornimenti che dal Nord Vietnam, lungo la «pista di O Ci-min», arrivano ai comunisti nel Sud Vietnam e in Cambogia, e per distruggere le roccaforti che le forze di Hanoi hanno organizzato in quella regione: le forze che hanno varcato il confine (ventimila uomini), sono massicciamente appoggiate dall'aviazione e dall'artiglieria degli S.U., ma non da truppe terrestri americane. L'operazione — secondo quanto affermato da Saigon e da Washington — sarà di durata limitata e potrebbe durare da una decina di giorni a un mese. Proteste particolarmente minacciose per l'offensiva nel Laos sono state formulate dalla Cina.

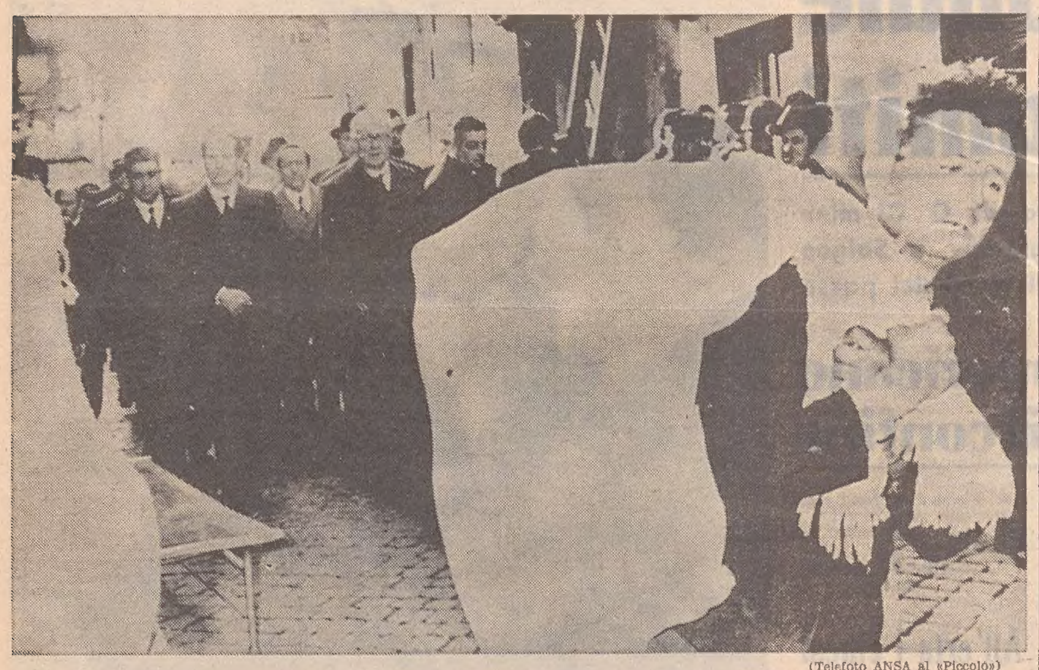
Si aggrava la situazione nell'Irlanda del Nord. L'ala estremista dell'IRA è passata all'offensiva, costringendo le truppe inglesi ad aprire il fuoco nella città di Belfast. Il comando militare inglese non nasconde la sua preoccupazione per gli sviluppi della crisi, che assume sempre più la tragica fisionomia di una vera guerra civile. Nel Medio Oriente c'è attesa per le dichiarazioni odierne di Golda Meir al parlamento israeliano; il primo ministro di Tel Aviv dovrà rispondere all'«avance» del presidente egiziano Sadat sulla riapertura del Canale.

Il presidente del consiglio Colombo ha ricevuto ieri, a palazzo Chigi, il ministro dell'interno e il capo della polizia per fare il punto sulla situazione dell'ordine pubblico in Calabria. Proseguono intanto a livello governativo e periferico i contatti per la soluzione dei problemi economici ed amministrativi della regione. Per l'attentato di Catanzaro, sono stati fermati quattro aderenti al MSI, sospettati di aver gettato le bombe contro il corteo antifascista allo scopo di «proteggere» la sede del MSI.

UNA BREVE VISITA NELLA CITTADINA LAZIALE DURAMENTE PROVATA DAL TERREMOTO

Saragat e Colombo a Tuscania esprimono la solidarietà del Paese

«Mi impegno a fare tutto il possibile» ha detto il Presidente - Esaminato un piano di soccorsi da adottare con urgenza - Le vittime sono salite a venti - Timori e diffidenze dei superstiti: il ricordo della penosa odissea dei terremotati siciliani li induce a disertare la tendopoli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Tuscania — Saragat e Colombo ripresi nelle vie della parte vecchia della città gravemente danneggiata dal terremoto di sabato

DAL NOSTRO INVIATO
Tuscania, 8

Il Capo dello Stato e il presidente del consiglio hanno reso omaggio, questa mattina, alle vittime del terremoto di Tuscania, sono passati per le antiche strade del centro storico, sconvolte dal disastro, si sono incontrati con i superstiti per dire loro una parola di conforto, di incoraggiamento e di solidarietà a nome dell'intera nazione; soprattutto per assicurare che gli aiuti necessari alla ricostruzione saranno larghi e soprattutto immediati.

E' stata una visita semplice, fuori delle regole dell'ufficialità, commovente nei suoi momenti salienti. Saragat e Colombo hanno parlato con decine e decine di persone, hanno stretto le mani di quelli che si affollavano loro intorno, hanno abbracciato i congiunti delle vittime. Molti piangevano, altri chiedevano di non essere abbandonati, di non cadere nella trappola delle procedure burocratiche. «Cercheremo un rimedio per tutto e per tutti» ha detto il Presidente Saragat a Maria Teresa Pontecorvi, una donna che nel terremoto ha perso ogni cosa. «Mi impegno come Capo dello Stato — ha ripetuto ad un altro gruppo di terremotati — a fare tutto il possibile».

A Colombo la gente di Tuscania ha chiesto di poter essere parte attiva nell'opera di ricostruzione, di disporre dei mezzi per rimettere a posto le case danneggiate, per far tornare la vita e l'attività nella cittadina ora desolata e sconvolta. Mentre si intrecciava il dialogo, si è fatto avanti il presidente della Coldiretti di Tuscania. «Presidente — ha detto — due cose ci servono subito: prima, l'integrazione del prezzo del grano; secondo, le case». Colombo ha risposto: «Per l'integrazione del prezzo del grano è cosa fatta: la daremo immediatamente. Per le case, purtroppo, ci vorrà del tempo».

La visita è stata compiuta di prima mattina: erano le 8.40 quando l'elicottero dell'aeronautica militare che portava il presidente del Consiglio ha atterrato su uno spiazzo erboso, vicino alla chiesa di San Pietro. Cinque minuti più tardi, su un altro elicottero, è giunto il Capo dello Stato, che è stato accolto dal sottosegretario agli interni Sarti (il quale fin dall'altro ieri, coordina sul posto le operazioni di soccorso), dal prefetto e dal questore di Viterbo, dal sindaco di Tuscania e da altre autorità.

Saragat e Colombo si sono diretti subito al teatro comunale, dove erano state prima identificate e poi composte le salme delle vittime estratte dalle macerie: hanno sostato alcuni minuti in silenzio, profondamente commossi. Poi hanno percorso passo passo le strade più colpite dalle scosse telluriche, soffermandosi dove le distruzioni sono più gravi e più evidenti i segni della tragedia. Qua e là i vigili del fuoco della colonna mobile erano al lavoro per sgomberare le macerie, abbattere le parti pericolanti degli edifici e ricuperare le masserizie dalle case lesionate. Saragat si è avvicinato a un gruppo di loro, per ringraziarli dell'opera che stanno svolgendo con ammirevole abnegazione. «Mi congratulo con voi — ha detto — per quanto state facendo».

Il centro storico di Tuscania è stato così attraversato da un capo all'altro. L'incontro con la popolazione è avvenuto al di là delle mura medievali, alla Porta Nuova, dove un folto gruppo di persone, più di 400, si sono fatte avanti e si sono strette attorno al Capo dello Stato e al presidente del consiglio. La terza tappa della visita è stata alla tendopoli, installata nel campo sportivo, dove ha trovato provvisorio ricovero una parte dei terremotati, circa 200 persone: per tutti Saragat e Colombo hanno avuto una parola di commossa partecipazione.

Saragat e Colombo si sono trattenuti a Tuscania un'ora e mezzo. Quindi, in auto hanno raggiunto Viterbo, dove hanno visitato i feriti, ricoverati nel locale ospedale. Poi, in prefettura, hanno presieduto una riunione, durante la quale è stato esaminato il piano dei soccorsi da adottare con urgenza. Di questi provvedimenti ha riferito ai giornalisti il sottosegretario Sarti, in un'improvvisata conferenza stampa: ha detto, tra l'altro, che il governo si avvarrà della legge n. 1010 per consentire lo immediato intervento del Genio civile sugli edifici danneggiati. L'ospedale e il municipio di Tuscania saranno ricostruiti fuori della cinta delle mura medioevali.

Si era detto ieri che il numero delle vittime era destinato purtroppo a salire: e, infatti, si è appreso oggi che i morti sono venti. Quanto ai 139 feriti ricoverati a Viterbo e in altri ospedali della Tuscia, soltanto due versano ancora in gravi condizioni: gli altri sono fortunatamente in via di miglioramento. A due giorni dalla sciagura, la gente di Tuscania è ancora smarrita, sconvolta: ieri, sotto l'impressione sconvolgente del terremoto, non aveva potuto rappresentarsi con sicurezza le conseguenze del futuro. Il pensiero tornava al boato improvviso, al terrore, alla fuga per le viuzze buie, come in un brutto sogno da cui si spera di ridestarsi presto.

Invece non c'è risveglio: tutto è reale, tutto è veramente accaduto, e oggi la gente ha cominciato a pensare al dover sopravvivere, alla dura esperienza che sta per cominciare. Il primo pensiero degli scampati è stato allora quello di recuperare qualcosa dalle case abbandonate; il secondo, dove andare; il terzo, cosa fare. Per tutta la giornata l'«operazione - recupero» non ha avuto soste: i vigili del fuoco, i carabinieri sono entrati nel borgo medioevale, si sono avventurati con rischi gravissimi nelle case ini bilico, su scale e pianerottoli insicuri e scricchiolanti per portare fuori letti, materassi, vestiti, cucine economiche, pentole e ogni altra suppellettile recuperabile.

A sera, tutt'intorno il giro delle mura, c'erano mucchi di masserizie; arrivavano autocarri, trattori, automobili: caricavano e partivano. Dove vanno i 4000 sinistrati di Tuscania? Dovunque ci sia una possibilità di essere ospitati: la casa di un parente, una colonia estiva, un piccolo albergo. Dovunque tranne che nella tendopoli, perché temono che le tende si trasformino in baracche e che le baracche restino impiantate per un pezzo. Nella tendopoli, infatti, si sono sistemati solo quelli che non hanno trovato altro. La dolorosa odissea dei terremotati della Valle del Belice è ben nota anche qui.

Stasera, al cimitero di Tuscania, con una mesta cerimonia religiosa, si sono svolti i funerali di 16 vittime del terremoto: altre due bare di persone uccise dalla micidiale scossa sono state tumulate in forma privata, una a Tarquinia e l'altra a Tolfa. Senza rintocchi funebri di campane — le chiese di Tuscania sono tutte danneggiate — migliaia di persone hanno seguito i funerali. Le bare, caricate su sei autocarri dell'aeronautica militare, sono state trasportate dal teatro comunale fino al cimitero, che è situato lungo la provinciale Martana. Il passaggio del terzo camion, dietro il quale erano un gruppo di familiari in lacrime, ha destato la commozione maggiore: trasportava tre piccole bare bianche con i corpi di Michela Borgi, di cinque anni, e di Pierluigi Scriboni di tre anni, e di Romolo Arpini, di appena 18 mesi.

Renato Filizzola

LE VITTIME

Tuscania, 8

Ecco l'elenco ufficiale delle vittime del terremoto, comunicato dai carabinieri di Tuscania, secondo il riconoscimento ufficiale dell'autorità giudiziaria che ha concesso la autorizzazione di seppellimento: Igina Gioia, di 82 anni, Alessandro Mancini, di 14, Romolo Arpini, di 18 mesi, Giuseppina Tropeiani, di 52 anni, Amelio Dottarelli, di 59, Giovanna Stincarelli, di 53, Dorando Salvatelli, di 61, Michela Borgi, di cinque, Sergio Salta, di dieci, Guido Pompei, di 84, Luigi Sartori, di 87, Italia Albanesi, di 56, Alfredo Veruschi, di 78, Angela Babini, di 73, Rosa Moretti, di 86, Teresa Righi, di 96, Maria Antonia Capponi, di 36, Pierluigi Scriboni, di due e Antiope Diliani, di 88 anni. Quest'ultima è morta oggi pomeriggio nell'ospedale di Viterbo. A questo elenco deve aggiungersi una donna non ufficialmente identificata: si tratterebbe di Maria De Santis, di 80 anni.
(Ansa)

RESO NOTO IL COMUNICATO DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA C.E.I.

AI CATTOLICI I VESCOVI RICORDANO IL DOVERE DI SALVARE LA FAMIGLIA

Confermato implicitamente il diritto di ricorrere a tutti i mezzi contro il divorzio Nessun accenno al referendum - Le riserve dottrinali e pastorali sulle ACLI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 8

E' stato reso noto oggi il comunicato sui lavori del consiglio di presidenza della Conferenza episcopale italiana, che ha trattato, nei giorni scorsi, temi particolarmente importanti quali la «pastorale del matrimonio», alla luce della recente approvazione della legge divorzista in Italia e «la pastorale nel mondo del lavoro» con particolare riferimento alla situazione delle ACLI.

Il documento era atteso perché, specialmente in fatto di «referendum» contro la legge divorzista si hanno differenti vedute in campo cattolico ecclesiastico e laico.

Sul particolare tema del matrimonio, il comunicato episcopale ribadisce con fermezza la dottrina cattolica della indissolubilità, si richiama al documento approvato dalla Conferenza episcopale nello scorso settembre sul diritto e dovere dei cattolici di avvalersi «a difesa della famiglia, di tutti i mezzi democratici che offre la Costituzione taliana» e sostiene, sempre con le parole del citato documento della CEI, che «un civile e democratico confronto di idee sui principi e sui valori della famiglia non può, in alcun modo, essere interpretato come una guerra di religione».

La semplice lettura del comunicato odierno può dare la sensazione che i vescovi «vogliano ad ogni costo» il referendum. Ma è almeno da rilevare che non intendono impegnarsi ufficialmente e direttamente. Innanzitutto nel documento non c'è mai la parola «referendum»; in secondo luogo non c'è alcuna sollecitazione a una «mobilitazione cattolica» delle organizzazioni dipendenti proprio dall'episcopato come la Azione cattolica, le parrocchie, ecc., senza le quali è impossibile una «battaglia» come quella che il «referendum» comporta.

Il richiamo al «diritto-dovere» dei cattolici è più posto su un piano dei principi che su un piano pratico; non per nulla, dopo il comunicato della Conferenza episcopale del novembre scorso non si ebbe alcuna iniziativa «ufficiale» da parte cattolica: solo singoli gruppi nei quali confluirono persone di diversa estrazione politica e religiosa presero le iniziative che dovrebbero portare al «referendum».

Si è saputo che in alcune diocesi, le parrocchie sono state sì invitate a sostenere i gruppi antidivorzisti, ma a non impegnarsi direttamente; si avrà ora un mutamento di rotta da parte della Azione cattolica, delle diocesi e delle parrocchie?

Sempre in tema di matrimonio, il direttivo della CEI ha approvato una serie di norme alle quali è necessario attenersi per la celebrazione del rito nuziale: «Sino ad eventuale diversa disposizione della Santa Sede», la celebrazione del matrimonio dei cattolici in Italia — dice il documento — continuerà a essere regolata dalle norme emanate dalla congregazione dei sacramenti nel lontano 1929 circa la esecuzione dell'articolo 4 del concordato: all'esame dei contraenti bisognerà insistere in maniera adeguata sulla consapevolezza delle proprietà essenziali del matrimonio, segnatamente della sua indissolubilità, e sulla volontà dei nubendi di contrarre un matrimonio valido secondo le leggi della Chiesa.

Nella celebrazione del rito non deve mancare una esplicita menzione della indissolubilità del matrimonio. Dopo la celebrazione del matriconio canonico, continuerà a darsi lettura degli articoli del codice civile riguardanti i diritti e doveri dei coniugi. Infine continuerà a restare in vigore la norma della notificazione ex officio del matrimonio religiosamente contratto all'ufficio dello stato civile.

In definitiva per la Chiesa italiana sono perfettamente valide le norme concordatarie, almeno sino a quando non saranno mutate: per ora nessun mutamento è stato apportato dall'introduzione della legislazione divorzista, che pure è in contrasto con le stesse.

Per quanto si riferisce alle ACLI, il comunicato afferma che il comitato dei vescovi, incaricato dall'assemblea, ha dato ampia informazione circa gli incontri avvenuti con i dirigenti nazionali del movimento. L'assemblea del novembre scorso aveva deciso «che i colloqui già iniziati, e ora resi più urgenti da recenti ordinamenti dottrinali e programmatici, debbano venire continuati e sollecitamente conclusi, con la chiara assunzione delle rispettive responsabilità».

Questi colloqui — informa il comunicato — si sono svolti nei giorni 9 e 10 dicembre, 8 gennaio e primo febbraio scorsi «in un clima di serenità e cordialità». Le richieste presentate dal comitato dei vescovi «hanno dato luogo a risposte esplicative, le quali pur con la più benevola interpretazione, date le scelte operate dal movimento, non sono valse a dissipare le perplessità e riserve di carattere dottrinale, e specialmente pastorale che avevano originato il dialogo».

A. Paglialunga

S'AVVIA A CONCLUSIONE IL CONGRESSO SOCIALDEMOCRATICO

ELEZIONI ANTICIPATE NELL'INTERVENTO DI PRETI

Il ministro nutre però ancora un certo ottimismo sulla possibilità di salvare il centro-sinistra - «Chi si allontana aiuta i comunisti»

DAL NOSTRO INVIATO
Roma, 8

Terza giornata di lavori del congresso del PSDI, all'EUR, un congresso che, si può dire, procede secondo i piani prestabiliti. Non ci sono colpi di scena, interventi a sorpresa, eccessive variazioni dal tema e cioè dalla piattaforma congressuale costituita dalla relazione Ferri. Tutto ciò però non significa che i lavori della massima assise socialdemocratica si sviluppino noiosamente, o non presentino spunti di notevole interesse.

Se è vero che il PSDI è in sostanza un partito compatto, senza quella proliferazione di correnti che anima, ma spesso anche polarizza, la vita di altri partiti, è anche vero che non mancano differenziazioni tra questa o quella posizione personale, che è interessante seguire l'enuclearsi di queste più o meno sfumate divergenze nel corso del dibattito.

Ormai molti dei «big» sono scesi in campo. Ieri Cariglia, Matteotti e Lupis, oggi Preti e Orlandi. Domani sarà il turno di Tanassi, e quindi il congresso si avvierà alla conclusione con la replica di Ferri.

La differenza di fondo, sfumata nell'ampio quadro delle posizioni personali, è tra i sostenitori di una risposta dinamica alle deviazioni del centro-sinistra e i sostenitori di un certo adeguamento del partito alla situazione nuova, esistente nella coalizione. Le due tendenze esprimono valutazioni diverse sui temi della politica delle riforme, dei rapporti con il PSI, dell'ordine pubblico e dello stesso anticomunismo, distinguendosi per lo sforzo di mettersi in sintonia con le forze di sinistra «avanzata».

Per quanto concerne i problemi interni del partito le due tendenze entrano in contrasto nella richiesta di un rafforzamento di un rinnovamento degli attuali equilibri di vertice. La tesi sostanzialmente posta in luce dai gruppi che si agitano sulla sinistra di Tanassi è che un mutamento degli equilibri interni è necessario per rendere credibile la collocazione «progressiva» del partito e favorire una migliore comprensione con le forze del centro-sinistra «avanzato» dal PSI al settore della sinistra democristiana.

Preti, collegandosi alle tesi sostenute ieri da Cariglia, non ha esitato a riproporre il tema del ricorso alle elezioni politiche anticipate. «Conosciamo gli elementi di debolezza del centro-sinistra — ha detto Preti — ma abbiamo il dovere di sostenerle finché è possibile. Se nonostante tutto cadrà, la risposta dovrà essere data dagli elettori».

Preti è apparso più governativo rispetto al discorso fatto ieri da Cariglia, ma, come si è visto, non fino al punto di caldeggiare una specie di disarmo morale del partito. La sua visione delle prospettive politiche non è pessimistica. Nonostante i «profondi dissensi» che paralizzano la DC, il rinvigorimento della collaborazione di centro-sinistra a suo giudizio è ancora possibile», a patto che, ha detto «la maggioranza dei democristiani faccia la sua parte e che vi sia un rafforzamento non solo dei socialdemocratici ma anche dei repubblicani».

«Chi vuole escluderci dal governo intende aprire ai comunisti — ha detto il ministro delle finanze —; anche l'esclusione dei socialdemocratici dalle giunte amministrative è in realtà una concessione fatta al PCI. Non possiamo accettare passivamente ulteriori slittamenti su questo terreno». Ne è possibile lasciare che la situazione si deteriori sotto la spinta di minoranze anarcoidi: Preti, con implicita critica ad Orlandi, promotore di un «fronte parlamentare antifascista» sconfessato prontamente dalla stessa direzione socialdemocratica, ha affermato la necessità che il governo riprenda il controllo della situazione contrapponendosi con fermezza agli opposti estremismi.

La forza dello Stato è anche necessaria per creare le condizioni della ripresa economica. Preti ha denunciato l'erosione delle entrate dello Stato e l'insoddisfacente incremento del reddito nazionale che contrastano con le esigenze di una politica delle riforme.

Roberto Perugini

DIFFICOLTA' DI MERCATO E RUOLO DELL'AZIENDA

Lettera della «Zanussi» ai trentamila dipendenti

Smentite le voci di imminenti sospensioni dal lavoro e di riduzioni d'orario - Nel 1970 ben 1618 assunzioni

Pordenone, 8

Una lettera della direzione sarà distribuita domani ai 30 mila dipendenti delle società del gruppo Zanussi per spiegare i motivi dell'attuale situazione di crisi. «La direzione del gruppo Zanussi — è detto — a conoscenza delle voci correnti presso le maestranze e l'opinione pubblica, circa imminenti massicce sospensioni dal lavoro e riduzioni d'orario negli stabilimenti con conseguenti ricorsi alla cassa integrazione - guadagni e considerato che queste voci determinano un diffuso stato d'incertezza e di viva preoccupazione che potrebbero creare dannose tensioni, ritiene opportuno precisare quanto segue: 1) in diversi settori e attività produttive dell'azienda esistono effettivamente concrete e oggettive situazioni negative che obbligherebbero la direzione ad attuare per un certo tempo riduzioni di orario; 2) la direzione tuttavia — avendo ben presente il ruolo dell'azienda sotto il profilo economico e sociale nelle zone in cui opera — ha deciso di affrontare l'onere e il rischio di rinviare ancora questi provvedimenti.

«Nel rendere nota questa decisione — prosegue la lettera — la direzione fa presente che la stessa è basata sulla fiducia che diminuisce l'azione e il peso negativi di fattori tecnici e di mercato che concorrono a determinare l'attuale momento critico. Qualora la speranza di un abbastanza rapido miglioramento della situazione non potesse invece realizzarsi, la direzione si sentirà comunque impegnata a comunicare tempestivamente precise e dirette informazioni ai lavoratori e alle loro rappresentanze».

Va rilevato comunque che l'anno scorso, pur essendo in vigore il blocco delle assunzioni, nelle società del gruppo sono state assunte complessivamente 1.618 persone.
(Italia)

BOMBA-CARTA A TRENTO contro la Regione

Trento, 8

Una bomba-carta è stata fatta esplodere questa notte nel piazzale retrostante il palazzo della Regione, che confina con quello del Gran Hotel.

L'ordigno, la cui deflagrazione è stata violenta mettendo in allarme la popolazione (il rumore è stato avvertito distintamente in tutti i quartieri della città) non ha provocato molti danni: alcuni vetri di una casa sono andati in frantumi mentre sabbia e sassi sono stati sollevati per un raggio di una decina di metri.
(Ansa)

Sospeso lo sciopero dei professionisti

Roma, 8

I liberi professionisti hanno deciso di sospendere lo sciopero pur mantenendo lo stato di agitazione. Il ministero delle finanze ha fatto dei calcoli, dai quali risulta che i liberi professionisti pagheranno meno imposte, con l'entrata in vigore della riforma tributaria. Da quei calcoli ministeriali risulta che per i redditi compresi fra i due e i venti milioni l'anno, l'imposizione fiscale diminuirà in una misura compresa tra il 66 per cento (per i redditi minori) e il 24 per cento (ci si riferisce al professionista con moglie e due figli a carico).

Il comitato di agitazione ha deciso la sospensione dello sciopero in considerazione del fatto che il presidente del consiglio riceverà una delegazione di liberi professionisti mercoledì.
(R. R.)

RIVELAZIONI AL PROCESSO SUL CONGRESSO DEL PRI A RAVENNA NEL 1961

Sarebbero stati di Mattei i milioni contro Pacciardi

L'imputato Dell'Amico conferma la deposizione di Ravaioli, che fu avvicinato dai «corruttori» Reale ribadisce di essere stato invitato a contestare a La Malfa le responsabilità del tentativo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il ministro della giustizia, Reale, ha deposto questa mattina al processo che si svolge davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale penale contro il giornalista Lando Dell'Amico e il colonnello dei carabinieri Agostino Buono, imputati di tentativo di peculato militare per avere cercato di corrompere, con denari usciti dalle casse del SIFAR, alcuni esponenti repubblicani seguaci della linea pacciardiana.

Come si ricorderà, il tentativo fu fatto nel 1961, in occasione del congresso provinciale del PRI a Ravenna. Con i soldi si doveva convincere buona parte degli aderenti alla corrente pacciardiana a passare nelle file della corrente La Malfa, favorevole al centro-sinistra. La «manovra» però fallì per intervento di Pacciardi. Il ministro, stamattina, si è limitato a confermare le dichiarazioni fatte al giudice istruttore nel corso di un interrogatorio avvenuto l'8 gennaio 1968.

La deposizione si è quindi rivelata praticamente inutile. Di conseguenza il mistero più fitto circonda ancora la «manovra» politica tentata dal SIFAR. Della «manovra» fallita si è parlato ampiamente dopo l'interrogatorio di Reale, allorché sulla pedana è stato chiamato colui che avrebbe dovuto rappresentare l'anello di congiunzione tra corruttori e corrotti: Guerrino Ravaioli, esponente in vista del PRI a Ravenna.

La presenza di Ravaioli sulla pedana ha fornito al presidente del tribunale dottor Jezzi la occasione di chiamare più volte a rispondere a numerose contestazioni sia Lando Dell'Amico che Agostino Buono. Costoro, però, hanno eluso sempre le domande, evitando di rispondere direttamente e tentando di dimostrare che essi furono due pedine di un più ampio gioco che coinvolgeva interessi politici e militari.

Il ministro di grazia e giustizia, depondendo l'8 gennaio 1968 davanti al giudice istruttore, riferì d'aver avuto un colloquio con Randolfo Pacciardi, e di essere stato da questi invitato a contestare a Ugo La Malfa la responsabilità del tentativo di corruzione. L'attuale segretario del partito repubblicano respinse però l'accusa.

Guerrino Ravaioli, chiamato a deporre subito dopo Reale, al momento dei fatti non aveva alcun incarico nell'ambito del partito repubblicano. Tuttavia continuava a essere il personaggio più in vista e di conseguenza Lando Dell'Amico, incaricato dall'allora presidente dell'ENI Enrico Mattei, pensò di «agganciarlo» e tentare con lui l'opera di corruzione. Per portare a termine il progetto sarebbero stati versati trenta milioni di lire: una somma che avrebbe aiutato alcune cooperative di consumo.

Il progetto però fallì per diversi motivi. Infatti lo stesso Ravaioli, qualche tempo prima, era andato a chiedere una sovvenzione di quindici milioni di lire per «tappare alcune falle», ma si sentì rispondere che la somma non poteva essere concessa. Di conseguenza si meravigliò moltissimo quando Dell'Amico andò a offrirgli, soltanto quindici giorni più tardi, ben trenta milioni di lire.

«Quando Lando Dell'Amico mi telefonò — ha dichiarato il testimone — chiedendomi un appuntamento, pensai che volesse scrivere un servizio sulle cooperative di consumo. Perciò accettai di incontrarlo. Venne subito al sodo e mi offrì 30 milioni di lire se avessi indotto i delegati della corrente pacciardiana a passare nelle file di Ugo La Malfa. Superai il primo momento di sbalordimento e intavolai trattative, prendendo i primi accordi». La somma sarebbe stata versata da due emissari dell'ENI, pronti a intervenire una volta che il congresso si fosse concluso con la vittoria di La Malfa. Però tutto andò a monte. Infatti Ravaioli, che aveva fatto predisporre un'automobile con un impianto di registrazione sulla quale si sarebbe conclusa la trattativa confidò il suo segreto a un amico, che ne parlò con l'acciardi. Questi intervenne, bloccando l'azione di Ravaioli e l'iniziativa del questore di Bologna al quale Ravaioli aveva presentato un esposto.

Le dichiarazioni dell'esponente repubblicano hanno indotto il presidente a richiamare Lando Dell'Amico per muovergli alcune contestazioni, e per chiarire alcuni punti della fase preparatoria dell'azione ordita dal SIFAR, secondo quanto sostiene il giornalista, da Enrico Mattei.

Dell'Amico ha precisato che il presidente dell'ENI gli disse di aver organizzato la manovra per favorire l'ANIC, un'industria collegata all'ENI, che aveva certi interessi nel Ravennate. Siccome gli amministratori dell'industria non potevano agire direttamente, si era pensato di agganciare una persona che fosse disposta a operare nell'ambito del gruppo facente capo a Pacciardi.

Presidente: *éLei prese contatti con Ravaioli, ma quando fu il momento di concludere sparì. Per quale motivo? Inoltre parlò di trenta milioni; era autorizzato a dire che sarebbero stati dati dall'ENI??».*

Dell'Amico: *«Sebbene avessi fissato l'appuntamento con Ravaioli non toccava a me concludere l'operazione. Secondo le direttive, riferii al colonnello Buono, che conoscevo come il dottor Stella, dell'esito dei miei contatti e sondaggi con Ravaioli. La mia parte finiva qui. Di soldi non ne ho mai visti. Di conseguenza pensai che la consegna sarebbe stata fatta da altre persone. A Ravaioli dissi che la somma serviva per le cooperative».*

Pierfranco Ellero

CHIEDE GIUSTIZIA IL MUSICISTA TRIESTINO DOPO LA «DISAVVENTURA»

Luttazzi ha scritto a Saragat di tutte le umiliazioni subite

«I cittadini devono sentirsi tutelati e non minacciati» - Un'amara esperienza

Roma, 8

Lelio Luttazzi ha tenuto una conferenza - stampa, nel corso della quale ha annunciato di aver inviato, venerdì scorso, una lettera al Presidente della Repubblica nella quale, non soltanto a titolo personale, ma anche a nome delle persone conosciute in carcere in occasione della sua dolorosa esperienza, chiede che «siano date notizie pubbliche sugli esposti presentati sin dall'epoca della propria scarcerazione alla procura generale della Repubblica e al Consiglio superiore della magistratura nei riguardi della polizia giudiziaria e della magistratura inquirente, che sia compiuta un'inchiesta diretta ad accertare le responsabilità personali di tutti coloro, alla condotta dei quali è legata la propria vicenda».

In particolare, nella lettera a Saragat, dopo aver ricordato le fasi della propria «disavventura», Luttazzi scrive che la conclusione positiva della sua «incredibile storia non ha cancellato le gravi umiliazioni e non ha riparato gli incalcolabili danni materiali, ma soprattutto morali, ingiustamente subiti. E' vero che tutti questi fatti — prosegue la lettera — sono stati il frutto del risultato di un sistema nel quale i diritti dei cittadini sono privi di ogni seria tutela, ma è altrettanto vero che gli stessi fatti sono stati compiuti da uomini che hanno male esercitato il potere loro affidato».

Luttazzi deplora che «gli uomini destinati ad applicare un sistema, sia pure suscettibile di miglioramento mediante l'attuazione di una legislazione più moderna, rischieranno sempre di abusare del potere loro concesso finché godranno di una immunità che li confonde con le istituzioni che essi rappresentano». Luttazzi termina la lettera precisando di essere «alieno da sentimenti di vendetta, ma desideroso di invocare un principio di giustizia per tutti i cittadini che hanno il diritto di sentirsi tutelati e non minacciati da coloro che sono preposti alla cosa pubblica».

Luttazzi, come è noto, fu fermato la notte tra il 20 e il 21 maggio 1970, nel suo appartamento romano di piazza Fontana di Trevi e successivamente arrestato insieme con Walter Chiari ed altre quindici persone per detenzione, spaccio e uso di sostanze stupefacenti e rimesso in libertà dopo trenta giorni di carcere per mancanza di indizi. Il 26 gennaio scorso, con una sentenza del giudice istruttore Renato Squillante, egli è stato prosciolto per non aver commesso il fatto.

Nel suo incontro con i giornalisti Luttazzi ha definito la sua lettera al Presidente della Repubblica «l'espressione di un uomo che non riesce a superare un trauma ingiustamente subito». «Trenta giorni di carcere non si possono dimenticare — ha aggiunto il presentatore triestino — e lasciano una sensazione di amarezza e di sgomento per i sospetti che si continua a suscitare anche quando, come nel mio caso, si viene riconosciuti innocenti».
(Ansa)

SCOPPIO NOTTURNO SENZA GRAVI CONSEGUENZE

Bomba-carta a Genova alla «Casa del portuale»

Danni per 200 mila lire - Pronto sciopero di protesta

Genova, 8

Un piccolo ordigno è stato lanciato durante la notte contro il portone della «Casa del portuale», a Calata San Benigno, a Sampierdarena. L'attentato è stato scoperto stamani. Sono stati danneggiati due gradini e il muro esterno accanto al portone è annerito. Polizia e carabinieri hanno cominciato le indagini.

L'ordigno esploso era una bomba-carta. Lo scoppio è avvenuto all'una e mezzo della scorsa notte, ed è stato avvertito da quattro guardiani che si trovavano nella zona. Costoro però, non hanno visto nulla. Soltanto alle sei e mezzo il guardiano Domenico Fanelli, durante un giro di ricognizione, ha notato i danni al portone e ha avvertito la polizia.

I danni, secondo una sommaria valutazione ammonterebbero a circa duecentomila lire. L'ordigno è stato preparato con polvere nera o polvere da sparo pressata in un cartoccio ed è stato incendiato con una miccia corta innescata direttamente.

I portuali genovesi hanno sospeso nel pomeriggio il lavoro, dalle 14.30 alle 18, in segno di protesta contro l'attentato. Una assemblea si è svolta nella «sala delle chiamate», al piano terreno della «Casa del portuale».

Sabato scorso gli stessi portuali genovesi avevano annunciato che da stamani avrebbero cominciato una raccolta di firme per una petizione, era detto in un comunicato, «da inviare ai parlamentari affinché vengano messi al bando i fascisti del MSI».
(Ansa)

BOMBA IN FABBRICA

Asti, 8

Una rudimentale bomba è stata trovata oggi nello stabilimento «Barbero» per la produzione di dolciumi, in via Brofferio. La scoperta è stata fatta da un magazziniere, che ha trovato l'ordigno sistemato accanto alla porta di un magazzino.
(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

Quattro missini

più sconcertanti personaggi dell'industria calabrese (medico chirurgo, pubblicista, armatore, industriale edile, già militante repubblicano e poi espulso dal partito). Il dott. Amedeo Matacena stamane alle 9.40 si trovava in un noto albergo reggiano di piazza Indipendenza; conversava con il console francese a Napoli, dottor Jean Savelli. Gli si sono avvicinati un funzionario e quattro sottufficiali della Squadra politica della Questura che gli hanno notificato un mandato di cattura; arresto per cinque reati e due contravvenzioni.

Il dottor Matacena è sbiancato ma ha fatto buon viso a cattivo gioco; ha chiesto scusa al console ed ha seguito coloro che erano venuti ad arrestarlo in Questura. Poco dopo lo ha raggiunto Raffaella De Carolis (Miss Italia 1962), la donna con la quale Matacena convive da molti anni, la De Carolis era accompagnata dai due figlioletti avuti dall'industriale, e dall'avv. Francesco Giurato del Foro di Reggio. Un saluto breve e poi l'industriale è stato trasferito immediatamente alle carceri di Catania, dove nei prossimi giorni sarà interrogato dal magistrato.

I reati contestati al dottor Matacena si basano sugli articoli del codice penale numeri 414, 289, 378, 656, 81 e 655, che parlano di istigazione all'insurrezione armata contro i poteri dello Stato ed alla disobbedienza alle leggi; apologia di reato; oscure minacce atte a turbare le funzioni e le attribuzioni dello Stato; istigazione a delinquere; diffusione di notizie tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico; partecipazione a manifestazioni sediziose sfociate in gravi disordini e con blocco dei mezzi pubblici ed aggressioni alle forze dell'ordine. La posizione del Matacena appare quindi grave: egli rischia pene che vanno dai tre anni ai quindici anni di carcere.

L'accusa globale si basa anche su numerose dichiarazioni rilasciate dal Matacena a rotocalchi durante i fatti di ottobre. Tra l'altro, in un'intervista all'«Europeo» disse: «Non ci rimarrebbe che la guerriglia sull'Aspromonte, se Reggio perdesse la battaglia per il capoluogo».

S. P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Viareggio — Evidentemente a corto di altri spunti più faceti, gli organizzatori del corso mascherato viareggino si sono cimentati con la guerriglia nel Medio Oriente, allestendo un carro dedicato ai dirottatori arabi. La loro campionessa Leila Khaled, armata fino ai denti, sta a cavalcioni di un jet di linea presumibilmente dirottato, per lo meno dal buon gusto

L'ARGUTO PENSIONATO

Ho incontrato il mio amico Graziano, pensionato, che mi ha messo al corrente delle ultime novità. Comincia a dirmi: «Ero nei giardinetti di piazza Cavour, seduto comodamente su una panchina. Passa il vecchio collega De Moribus, mi saluta e osserva: Come? Proprio qui? Mi sembri un poveraccio all'ultimo respiro. Perché non ti scegli un altro posto?». «Perché questo mi viene offerto gratis dall'amministrazione comunale. Un caffè costa, al tavolino, cento lire. Un cinema, per quanto di quinto ordine, quattrocento. Io ringrazio il sindaco che mi concede un sedile senza spesa all'ombra di queste bellissime antiche piante».

Si fermò e riprese: «Incontrai ieri in piazza Sciarra il commendatore Partibus, anch'egli della stirpe dei pensionati. Mi fa: Sai, io e il mio ex capo divisione Turiella abbiamo di recente scoperto che alla Biblioteca Vittorio Emanuele si sta d'incanto. Pace e silenzio. Tutte le mattine andiamo a leggerci il giornale. Freschi d'estate e col riscaldamento d'inverno. Così facciamo una bella economia. Ti saluto, socio, sono le nove e non vorrei giungere dopo il mio vecchio capo divisione».

L'amico Graziano che così mi parla ha settant'anni, è a riposo da quattro dopo un lungo servizio militare e una dozzina di anni di guerre varie. Ha per genero un altoatesino e lo chiama il Nibelungo. Lo canzona: «Io ho fatto il guerriero perché era il mio dovere, ma tu e tutti i nordici come te siete guerrieri per nascita e disposizione». Il Nibelungo risponde: «Lo so. E voi italiani dei vecchi confini avreste dovuto dedicarvi soltanto alle attività pacifiche. La vicina Svizzera avrebbe potuto a questo proposito esservi di esempio. Che floridezza, quel paese! Imitatelo, imitatelo. E invece...».

«Ma certo, ma certo. Ad ogni modo noi abbiamo spesso dato altri e non minori esempi in varie attività pacifiche. Hai dimenticato un breve corollario di cosette che riguardano soltanto noi italiani dei vecchi confini. Abbiamo dato al mondo Leonardo e Michelangelo, Dante e Galileo e Vico. Robettina se vi basta, ma certo non abbiamo inventato noi l'orologio a cucù. Pazienza! Ogni popolo fa quel che può. E di te, Nibelungo, e dei tuoi ascendenti così pacifici, che dire? Nulla: me ne astengo per amor di parentela».

Seduto sulla dura panchina, Graziano rimane un istante a meditare e poi ricomincia: «Ti racconto questa e poi basta. Lo conoscevi, tu, Biggiotti? Era, in tempi lontani, ispettore dell'aviazione, girava per i comandi e i campi, con al seguito un decorativo e sempre triste capitanone addetto alla sua persona. Fermava garbatamente un giovane ufficiale e cominciava a raccontargli: Progressione logica e ragione delle parole. Ascolti, questo è il mio sistema: guardare, vedere e osservare. In questo momento guardo lei e forse non lo vedo. Poi lo vedo, poi lo osservo. E cosa osservo? Che ha un bottone pendolone alla giacca. Favorisca farselo rinforzare e tenga gli arresti.

«Il capitanone decorativo prendeva nota senza sorridere, delle generalità dell'ufficiale osservato, che spariva in un baleno dall'orizzonte dell'osservatore. Nota che si tratta di altri tempi, tempi assai remoti, che rivivono solo nella memoria di noi felici pensionati. Biggiotti aveva però le sue buone qualità e te le metto sotto gli occhi. Predicava sempre le sue belle massime disciplinari e morali che rimasero, le più, celebri. Eccone qualcuna: "Uom che fa difficoltà, uom che fa pietà"; "Chi è affetto da fiacca, poco fa e non attacca"; "Chi aspetta la buona ventura, è asino per natura"; "Chi fa lunga vacanza, non muova poi lagnanza"; "Chi sputa contro vento, si sputa sul mostaccio"».

Graziano seguitò: «Massimario prezioso e, competenza a parte, il nostro comandante del campo (allora si diceva così) lo invitò una volta a dividere con noi il pasto. Una cosetta alla buona, lo rassicurò. E invece era tutto accuratamente predisposto da tre giorni. Oh, non accetto inviti, non posso, il regolamento lo vieta. Si piegò solo dopo molto insistere. Banchetto memorabile! Con antipasti, pietanze scelte, trofei di frutta e di dolci, oltre lo spumante, i liquori e il resto. Alla fine Biggiotti alzandosi ci arringò: Ringrazio tutti. Ci siamo tenuti buona compagnia. Ma poiché per principio non accetto inviti (si volse al suo capitanone): vada dal direttore di mensa e gli corrisponda la nostra quota regolamentare del pasto: due lire e cinquanta a persona, come è stabilito per gli ufficiali di passaggio. Il comandante incassò il colpo con un largo sorriso e noi tutti girandoci verso le pareti nascondemmo le nostre risate a crepapelle».

Il mio buon amico Graziano meditò ancora e concluse: «Vecchi tempi, certo, vecchissimi, quasi decrepiti, ma simpatici e incancellabili. E come poi dimenticarli? Te ne avvedi anche tu che sei tanto più giovane di questo vecchiardone. Ti racconto l'ultima azione e poi basta. Devo lasciarti», mi disse, dimenticando che era proprio lui a trattenermi da un'ora nelle acque territoriali della sua panchina.

«Devo andar via, mollare quest'ozio così soave sul gratuito sedile di sasso. Ho un mucchio di cose urgenti da fare. Non sono mai stato così occupato come da quando faccio il luminoso mestiere di pensionato. Non ridere, perché verrà la tua volta. Sai, giro tutti i giorni per gli uffici pubblici con carte (tutte bollate) e certificati (tutti pieni di marche). E se no, alla fine del mese cosa riscuoto? Bisogna ben dimostrare che si è vivi a coloro che se ne stanno dietro gli sportelli e non ci stanno per gusto. Esosi? Ma no, così vuole la legge. Ti racconto l'ultima e poi basta sul serio. Dunque, sappi che giorni fa, con il tempo bello e accompagnato come sempre dalla mia sete di economia, me ne stavo a Villa Borghese, quella che prima si chiamava così, poi Villa Umberto I, e ora di nuovo Villa Borghese. Ma perché ridi? E mi ero affacciato al muraglione del Pincio che è famoso da molti decenni per i disperati che buttandosi di sotto a capofitto mettono fine ai loro guai. Impedirlo? E come? Non dire sciocchezze e ascolta. Io, affacciato al muraglione, mi godevo l'aria e il paesaggio che sono dolcezze non a pagamento. Dopo un po' sento una voce. E' un giovanotto garbato e mi dice: Non lo faccia, sia buono. Si calmi, guardi qui, si tranquillizzi. E' una bella notizia, il governo promette gli aumenti. Venga, venga e legga.

«Giovanotto, gli risposi, non ho nessunissima intenzione di fare ciò che lei crede. Io voglio vivere. Voglio vedere voi giovani costruire un'Italia come quella che noi abbiamo consegnato agli italiani nell'anno 1918. Sarebbe un gran passo avanti. E lei non mi secchi: dietro front e avanti marsch!».

Giuseppe Mormino

NEGLI «ANNI TRENTA» DEL SECOLO SCORSO LA GENESI POTENTE DI UNA VITTORIOSA AVVENTURA

Da Glinka al «Gruppo dei Cinque» nascita e giovinezza della musica russa

L'ideale capostipite di una stirpe di compositori diceva che «il popolo crea e noi ci contentiamo di elaborare» Significato di un incontro fra la tradizione e i fermenti di una rivoluzione liberale praticamente già in atto

Nascita della scuola nazionale della musica russa. Nel 1836 andava in scena al Teatro imperiale di Pietroburgo un'opera nuova, «La vita per lo zar», di Michail Glinka, il quale si era presentato al pubblico di quella città con un'opera di impronta prettamente nazionalista. Il trattamento del soggetto contava molto per il suo contenuto come per quello della forma, e attingeva largamente al canto popolare come fonte d'ispirazione melodica, e per l'elaborazione originale che un simile materiale aveva avuto nelle sue mani. Glinka dimostrava di volersi allineare ideologicamente e artisticamente col nazionalismo romantico che fa il suo ingresso nella musica colta russa. L'opera di Glinka segna in tutti i sensi una svolta decisiva come produzione nazionale dovuta a compositori russi che intendono qualificarsi con caratteri spiccatamente russi. «La vita per lo zar» si inserì in un preciso contesto di forze sociali, ideali e politiche operanti in Russia nei primi decenni dell'Ottocento. Si può dire che «La vita per lo zar» è l'opera nella quale si rispecchiano romanticamente i conflitti politici e sociali della Russia segnata dalla guerra napoleonica e dalla rivoluzione decabrista.

Glinka vi pensava frequentando il circolo di Puskin, Gogol, Odoevski; e questo è un punto di riferimento per comprendere la disposizione spirituale del musicista.

«La vita per lo zar» è un'opera nella quale agiscono notevolmente le forze sociali e ideali, politiche e culturali degli anni «trenta» in Russia. L'esame del contenuto ci porta assai avanti: la riproposizione del tema dell'unione mistica fra popolo e zar, che rivela un sintomatico attaccamento all'esperienza della guerra e della rivoluzione decabrista, dimostra di non essere più soltanto una perorazione patriottica, ma la manifestazione politica di una opposizione alla aristocrazia conservatrice; opposizione condotta secondo la formula romantica dello zar illuminato. Le battute geniali dell'opera sono molte, e in esse riconosciamo un rigore filologico molto notevole, rivelatore della appartenenza di Glinka al mondo spirituale dei romantici, ai loro problemi, ai loro obiettivi.

Nel quadro della formazione di un'idea e di un sentimento nazionali è l'opera di un riformatore della lingua del Karamazin, un letterato versato sui problemi filologici, che sotto lo stimolo romantico seppe sviluppare gli studi linguistici già avviati al tempo di Caterina II. Karamazin si batté per la «europeizzazione» della lingua russa, che egli pensava dovesse compiersi attraverso il recupero del canto popolare «il più adatto a esprimere la tenera semplicità, le voci del cuore e della sensibilità». La riforma del Karamazin fu accolta da Puskin, figlio del romanticismo, il quale si gettò a capofitto nelle esperienze della cultura occidentale passata e presente, per realizzare il superiore ideale nazionale del quale era animato. Ma Puskin, non estraneo all'esperienza della guerra, è coinvolto al livello europeistico della rivoluzione liberale in corso; la sua idea di popolo si elabora in forma non democratica, bensì schiettamente borghese, secondo la concezione della sovranità nazionale; ciò che voleva significare la guerra patriottica che aveva avvicinato ufficiali e soldati, aristocrazia e popolo come punto di rottura della società feudale e quindi punto di partenza per una nuova impostazione dei rapporti sociali fondati su un sistema liberale. Puskin era dunque dalla parte dell'aristocrazia liberale, ed era pure coi decabristi coi quali si trovava pure Glinka.

I decabristi volevano dire una rivoluzione compiuta secondo la formula dell'unione mistica fra zar e popolo, consacrata dalla guerra patriottica contro la nobiltà conservatrice e retriva. Lo zar Nicola I sapeva che l'entità astratta «popolo» era la massa dei contadini che poteva portare a una rivoluzione di vasta portata.

Era «l'intellighentia» in formazione che pensava così, proprio nel periodo di passaggio tra gli anni '30 e '40: erano Bakunin e Bielinski che si riconciliavano con la realtà; erano Gogol, Puskin, Cernicevski, Lermontov e la schiera dei nomi che popolano il pensiero e l'arte russa di quegli anni di esplosione intellettuale, quando sullo sfondo degli stessi eventi storici e sociali il romanticismo sconta la propria esperienza artistica e umana col sorgere del movimento democratico, il trascorrere della poesia civile al «realismo sociale» e dell'idea di popolo.

Ciò ebbe diretta influenza su Glinka. Si trattò di entrare per il giusto ingresso nella storia della musica nazionale russa. Occorre dire che Glinka perseguiva un'idea romantica del mondo e dell'arte, per cui accostarsi al canto popolare, fare un'opera nazionale, voleva dire scrivere musica di schietto carattere russo. Glinka diceva che «il popolo compone e noi ci contentiamo di elaborare». Attraverso il «popolo» è l'artista, e l'intellettuale Glinka che si vuole riconoscere in un orizzonte nazionalistico-romantico, e da un punto di visto obiettivo è la «verità musicale» che viene ricercata.

In tutti i sensi, Glinka si mette al vertice della genealogia musicale russa dell'800 con la assoluta pregnanza romantica della sua arte. Glinka introdusse in Russia canti e danze popolari, come la «fantasia orchestrale» Kamorinskaia, condotta su due temi popolari. La scossa artistica dell'arte di Glinka nel mondo musicale e nella vita russa è stata decisiva. Nel 1855, oppresso dall'isolamento in cui la burocrazia artistica di Pietroburgo, resistente nel campo musicale, l'aveva costretto, lasciò la patria con l'intenzione di non tornarvi più. Alla sorella rivolse queste melanconiche e risentite parole di addio: «Possa non rivedere mai più questo dannato paese». Meno di un anno dopo, Glinka moriva a Berlino. Ma la sua opera ben presto riprese vita e vigore in Russia: con Glinka la musica russa aveva avviato in maniera potente la sua vittoriosa avventura.

Nel solco immortale di Glinka, appartato e amaro, si recano un giorno della fine di dicembre 1955, due persone: Aleksander Dimitrovic Ulibicev, già in età, e Michail Balakirev, che è poco più di un ragazzo. Lo scopo della loro visita è quello di conoscere l'artista che ha espresso le loro stesse esigenze di una musica russa ispirata a principi del nazionalismo artistico. Nasceva così il «gruppo dei cinque» che erano allora poco più che ragazzi; questi musicisti erano predestinati a costituire la «Banda invincibile» (la Moguciata kucka). Vent'anni aveva Balakirev, diciotto Mussorgski ventidue Cui, ventitré Borodin, circa quattordici Rimski-Korsakov, che entra a far parte del cenacolo, diciassettenne. Tutti possedevano temperamenti diversi, soltanto la forza morale e l'erudizione dell'autodidatta Balakirev avrebbe saputo convogliare questi ragazzi verso l'unico fine rivoluzionario.

Mili Balakirev, da tutti obbedito ciecamente, diventa il capo spirituale dei Cinque, nonostante le sue aspirazioni alla modernità e al realismo con la ostentata ignoranza dell'armonia e del contrappunto.

Queste, in sostanza le tesi principali sostenute dal gruppo: la scuola neorussa esige dal melodramma, oltre che dalla sinfonia, che siano assolutamente musicali. La musica vocale, sulla scena, deve corrispondere esattamente al significato del testo letterario. Le forme del melodramma non debbono mai dipendere dagli schemi creati dalla «routine», ma devono generarsi liberamente dalla situazione e dal valore intimo della parola. Tesi non nuova nella storia del dramma in musica, da Monteverdi a Wagner. Ma i neorussi della «Banda invincibile» le prospettarono indipendentemente da ogni sollecitazione che non provenisse da Glinka e Dargomiski. Vediamo dunque i cinque ribelli al lavoro sull'esempio di Dargomiski che lavorava intorno al «Convitato di pietra». I cinque erano tutti occupati nella realizzazione dei loro sogni d'arte. Borodin si affacendava sull'argomento de «La sposa dello zar», propostogli dallo Stassov, poi ceduto a Rimski-Korsakov, mentre pensava già a «Il principe Igor». Rimski-Korsakov, che si era fatto dirigere da Balakirev una sinfonia (l'op. 1), stava ultimandone una seconda dal titolo «Antar». Cui, che teneva nel cassetto due opere non rappresentate, «Il prigioniero del Caucaso» e «Il figlio del mandarino», era occupato negli ultimi ritocchi del «William Ratcliff». Mussorgski, dopo i tentativi di una «Salambò», ricavata da Flaubert e dall'altra incompiuta e perduta «Han di Islande», preceduti da molte pagine corali, tra cui un «Edipo», orchestrali, «Una notte sul monte Calvo», la collana dei Lieder e le canzoni infantili e umoristiche, aveva seguito il consiglio di Dargomiski di scrivere un'opera a sfondo popolare, su libretto di Gogol, «Il matrimonio», eseguita in concerto privato da Cui nel 1868, ma rappresentata postuma a Pietroburgo, con solo pianoforte, nel 1909, e con l'orchestra provveduta da strumentatori come Gauk, Rimski-Korsakov, Ravel e Cerepin. Balakirev, provatosi in una produzione sinfonica e da camera, vocale e strumentale, per la prima volta nella sua vita pensava a un'opera teatrale: «L'uccello di fuoco», mai terminata.

Con Aleksandr Porfirievic Borodin i caratteri dei compositori russi liberisti si concretano con vigore sostanziale, se non ancora con originalità di forme. Quando egli venne alla luce, la sua gracilità fece temere per la sua salute. All'età di otto anni imparò a suonare il flauto e frequentò l'Accademia di medicina uscendone diplomato per essere assunto all'ospedale dell'esercito territoriale, dove incontrò per la prima volta Mussorgski. Borodin fu tanto artista nell'anima quanto poco compositore di mestiere; è stato scritto che incarnava il «musicista per grazia di Dio». La natura aveva innalzato Borodin a grande creatore di istinto, come provano alcune sue opere strumentali. Risulta che le predilezioni giovanili del maestro andavano in particolare a Bellini, Rossini e Donizetti. Verso i trent'anni, Borodin sperimentava l'ingegno teatrale con la farsa in cinque atti «I prodi». Vi si affacciavano inoltre canti russi originali o rimaneggiati. «Il principe Igor» su testo scritto dallo stesso musicista dal medievale «Canto sull'esercito di Igor», costò a Borodin diciassette anni di lavoro. «Il principe Igor» invece che alla memoria di Glinka, poteva essere dedicato a quella di Mussorgski, per le sue affinità evidenti con il «Boris Godunov».

Nicolai Andrejevic Rimski-Korsakov fu una delle personalità più vigorose del gruppo russo dei cinque, quando a diciassette anni fece parte della «Banda invincibile» e gettò via la divisa di ufficiale di marina e riprese lo studio degli antichi polifonisti e della composizione sotto la vigilanza di Ciaikovski.

«Sadko», poema sinfonico, il primo della letteratura russa, ripete pregi e difetti comuni a quasi tutta la produzione teatrale di Rimski-Korsakov. La produzione di lui è vastissima, estesa in tutti i campi della musica scenica vocale e strumentale. Tra i suoi lavori sono, oltre al poema sinfonico «Sadko», la «Fantasia su temi serbi», una Sinfonietta in la minore, la Ouverture su temi russi, la fiaba «Sheherazade», un «Conte Feerique» e la «Grande Pasqua russa» a cui vanno aggiunte altre mirabili composizioni come le 77 liriche e le 140 revisioni e trascrizioni di canti popolari russi, che formano il corredo creativo di un musicista considerato il fondatore della tecnica orchestrale moderna.

Il gruppo della scuola nazionale dei «Cinque» era stato il risultato di una fusione dei caratteri più spiccati presenti nell'arte di Glinka e di Dargomiski. Il gruppo della «scuola nazionale» composta da coetanei (Cui, Borodin, Balakirev, Mussorgski, Rimski-Korsakov) costituiva la classe colta. Gli elementi ideologici fondamentali del gruppo indicano in prima linea l'idea slavofila di una missione speciale della Russia voluta dalla Provvidenza per tutti gli stati del globo. La nota fondamentale del mondo psicologico da cui usciva «il grande mucchietto» all'inizio della sua attività, riassume tre concetti: nazionalismo, ricerca del nuovo e tendenza alla descrizione musicale. L'unità del «grande gruppetto» restò intatta grazie all'autorità di Balakirev.

Invece Cesare Cui è molto lontano dagli altri componenti della scuola russa; è stato il più europeo dei cinque.

Modesto Mussorgski ci appare senza dubbio la più importante e musicalmente la meglio dotata figura del «grande gruppetto», e il genio di tutta la musica russa del secolo XIX. Essenziali erano i rapporti di Mussorgski col mondo esteriore, rapporti di un uomo penetrato dalla sensibilità sonora. Quale melodista egli realizza musicalmente le possibilità melodiche del linguaggio umano. Da Mussorgski promana un fiume di musica epicamente grande, penetrante l'essenza della melodia popolare russa. Dice Leonid Sabanejev, sagace interprete musicale di Mussorgski, che il grande uomo di genio, vissuto solamente 42 anni, si buttò nel movimento nazionalista ma dovette ricorrere ad altri per completare le sue composizioni maggiori per «Il matrimonio» di Gogol, pezzi della incompiuta «Salomè» da Flaubert, passano al «Boris Godunov» e questo e la «Khovanscina» vengono strumentati e ritoccati da Rimski-Korsakov, mentre la «Fiera di Sorocinski», ricavata da Gogol, resta allo stato frammentario.

Solo, povero, misogino, egocentrico, alcolizzato, avrebbe stroncato nel vigore della maturità in una cella d'ospedale, nelle poche ore di conforto donategli dalla cantante Daria Mikhailovna Leonova alla quale si era unito per una torunée concertistica in qualità di accompagnatore al pianoforte. Ora bisogna far presto perché il tempo stringe. Mussorgski spende il suo genio componendo qualche lirica come «Ove sei piccola stella», «Lora gioconda», «Fanciulla dimmi perché», «La mia nostalgia del cuore» e alla tastiera gli piace leggere brani del «Trovatore» e della «Traviata». Tra il 1852 e il 1859 Mussorgski soffre di dolorose crisi spirituali e dopo sono pure le crisi nervose. Questo russo si rimprovera di aver troppo lasciato lo spirito uccidere il corpo. Ritenta l'opera con il «Matrimonio» di Gogol. Nasce il capolavoro con il «Boris Godunov», e fiorisce il ciclo delle liriche vocali «Infantilia». Col «Boris Godunov» Mussorgski ci aveva lasciato il suo capolavoro drammatico, nazionalistico e popolare della musica russa.

Senza raggiungere la potenza espressiva di Mussorgski, spetta a Peter Ilic Ciaikovski l'alloro della musica sinfonica. Egli compose sei sinfonie, fra cui la «Patetica», le opere «Eugenio Oneghin», «La dame-Pique», molte suites orchestrali. Quanto ai grandi russi suoi contemporanei mostra fredda riserva per Mussorgski e Rimski-Korsakov. Peter si studia di tenere nascosta l'avversione fisica per la donna. Il suo carteggio con Nadeshda Meck getta una luce tragica su quel pietoso dramma. Vedova con undici figli, una delle donne più ricche della Russia, Nadeshda Meck aveva 35 anni quando un comune amico le fece amare la musica di Ciaikovski. Il musicista aveva già composto tre sinfonie, varie opere e musica da camera e insegnava al Conservatorio di Mosca. La signora gli affidò con generosità incarichi musicali, lo convinse ad abbandonare l'insegnamento, gli assegnò una vistosa pensione annua. Liberato da preoccupazioni finanziarie, Ciaikovski compose in quelli anni la IV V e VI sinfonia e le opere «Eugenio Oneghin» e «Dama di Pique». La strana amicizia del musicista con la sua benefattrice fu troncata. Racconta il maestro: «Ho vissuto due settimane a Mosca accanto a mia moglie, e sono state giornate di tormento indicibile. Mi colse una disperazione infinita, un insano desiderio di morte, unico conforto ai miei mali. La colpa non era mia».

Si racconta che i rapporti personali tra i due fossero stati strani e bizzarri, e durarono oltre tredici anni, pur vedendosi essi poche volte, di sfuggita e a distanza, pur abitando essi per settimane a Parigi, Firenze, dove la Nadeshda possedeva una immensa fattoria. Nell'estate del 1891 la singolare amicizia venne bruscamente stroncata. E' probabile che la Nadeshda venisse informata della anormalità del maestro e avesse deciso di troncare la relazione. Il carteggio dischiude una tragica visione su ciò che si riferisce alla personalità di Ciaikovski uomo e artista, «uomo estremamente eccitabile, in balia di entusiasmi e di profonde depressioni, malato di misantropia, un povero fascio di nervi». «Non sono più che un rottame umano», scrive il maestro da Parigi, in perpetuo pellegrinaggio. La signora attese per anni il ritorno del povero grande artista. Nel 1896 venne ricoverata in un istituto psichiatrico dove visse 21 anni in una dolce demenza. Tutto ciò venne pubblicato sulla scorta degli originali russi venuti in possesso dell'Accademia sovietica.

Vittorio Tranquilli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Virna Lisi in partenza dall'aeroporto di Fiumicino: si reca a Parigi per la prima del suo film: «Un bel Mostro»

DISCOPANORAMA

Il Brasile sposa jazz e pop

*Antonio Carlos Jobim: «Tide» - 33 giri A&M - Ricordi SLAM 47018 - ****

*Walter Wanderley: «Moondreams» - 33 giri A&M - Ricordi SLAM 47021 - ***

Due tra i più validi esponenti del «brazilian sound» portano avanti la loro ricerca, approfondendo le possibilità d'incontro fra bossa nova, pop music americana e jazz. Di sapore più marcatamente jazzistico la musica di Jobim, un chitarrista, pianista e (soprattutto) compositore in cui si riassume un po' tutta la sensibilità musicale del Brasile d'oggi; autore di tantissimi motivi divenuti classici e ripresi da cantanti, grandi orchestre e complessi jazz, Jobim ripropone in questo 33 la sua «Girl from Ipanema», abbinandovi altri otto pezzi dal sound ovattato, rarefatto, lievemente onirico (l'immagine sfumata dalla vetta del Corcovado, in copertina, bene riassume lo spirito di questa musica). Accompagnato da un'orchestra diretta da Eumir Deodato (altro «deus ex machina» della canzone carioca) e con il valido apporto di strumentisti americani come Jerry Dodgion e Joe Farrell, Jobim inanella in perfetta souplesse le sue composizioni, dandoci — soprattutto in «Carinhoso», «Tema jazz» e «Tide» — alcune cose davvero notevoli.

Meno assorto, più estroverso è Walter Wanderlei, acrobatico suonatore di organo e clavicembalo elettrico (ne ricordiamo un altro ottimo album, «Popcorn», assieme a Luiz Henrique): nel variopinto repertorio di Wanderlei si fanno più stretti i legami con il mondo della canzone americana, ma si presta orecchio anche a più lontane suggestioni (così, in questo 33, troviamo un godibile rifacimento de «L'amore dice ciao», di Trovajoli). Fra i titoli raccomandabili «Asa branca», «Penha», «5.30 Piane», «Moondreams» (che però non è il favoloso pezzo di jazz, inciso da Miles Davis oltre vent'anni fa).

Marisa e Ola: strade diverse



*Marisa Sannia: «La primavera» / «Guarda» - 45 giri CGD - BS Sugar N 9826 - ****

*Gigliola Cinquetti: «La domenica andando alla messa» / «La pastora» - 45 giri CGD - BS Sugar N 9824 - ***

Due tra le migliori «cartucce» della CGD, alla verifica della propria popolarità: una giannia meditata, concentrata, che solo adesso — sulle ali della «laurea» di «Canzonissima» — pare aver toccato il vertice del rendimento (ma chissà quante altre sorprese ci riserba la simpatica cantante sarda!) e una «Ola» Cinquetti un po' incerta sulla strada da prendere, apparentemente incapace di ripetere le prove esaltanti del debutto. Tre asterischi, dunque, per Marisa che, in questo 45, conferma la propria Musa bifronte (il genere melodico e sentimentale da una parte: vedi la graziosissima «La primavera»; l'influenza sudamericana dall'altra: vedi «Guarda», inserita nel filone di «Una lacrima» e «La sirena»). Due asterischi, invece, per la Cinquetti che, come assaggio del suo imminente 33 di canzoni di montagna, propone due famosissimi motivi «riveduti» secondo la sua maniera: nessuna revisione «filologica», com'è intuitivo, ma un'istintiva, semplice e perfino dimessa veste solistica per titoli finora affidati al sano coro da rifugio o da osteria. Comunque, un 45 che potrà piacere a chi rifiuta in blocco le astruserie della «new music» e si rifà al genuino sapore della nostra tradizione musicale.

Le madri e le macchine

*Le Madri: «Fresco» / «Mary flying» - 45 giri EMI-Parlophone C006 - 17717 - ****

*The Pleasure Machine: «Fuoco di paglia» / «Express 9.15» - 45 giri EMI-Columbia C006 - 17723 - ***

Un americano e tre fiorentini: questo l'organico delle Madri, uno dei due complessi debuttanti su cui l'EMI conta (e a ragione) per dire qualcosa di fresco e di nuovo nella musica leggera italiana. Anthony Sydney (un «ex» della «Band» di Bob Dylan, ora messasi in proprio), Piero Masi, Gianni Ceccherini e Alberto Cheli hanno «letto» (e lo si capisce benissimo) i Beach Boys: ma li hanno perfettamente assimilati, e ora il loro sound è personalissimo, inimitabile (cosa davvero rimarchevole per un complesso «deb»). L'eccezionale impasto vocale, tutto giocato sui falsetti, è la loro carta vincente in «Fresco», un brano d'atmosfera, che — pare incredibile — riesce a infondere all'ascoltatore proprio la piacevole sensazione di refrigerio ipotizzata dal titolo. Da notare che i quattro ragazzi cantano all'unisono, senza voce solista, alternandosi in «riff» di notevole suggestione. Un 45 tutto da sentire.

Completamente indigeni, invece, i tre ragazzi della Pleasure Machine (nonostante il... marchio di fabbrica e il nome del pianista e «cervello» del gruppo, Vince Tempera). Tempera è un giovanissimo direttore d'orchestra, capace di cimentarsi in qualsiasi genere di musica, dal beat al folk all'underground; ma assai in gamba, e anche «impegnati» (tengono conferenze di carattere musicale, tentano esperienze musicali di gruppo) sono anche Ellade Bandini (batteria e canto) e Ares Tavolazzi (basso). Con un valido tappeto d'archi, i Pleasure Machine hanno sfornato, in «Fuoco di paglia», un ottimo esempio di come si possa fare della musica melodica e moderna senza cadere nella banalità e nel grigiore, e hanno saputo ripetersi, sul retro, con un pezzo esclusivamente strumentale, di sapore vagamente jazzistico e molto interessante.

Aria di campagna

*Mr. Bloe: «Curried soul» / «Mighty mouse» - 45 giri Ricordi International - SIR DJ 20139 - ***

Il complesso di Mr. Bloe conferma le buone doti espresse nel suo primo hit, ricreando anche in questo 45 la fresca e frizzante atmosfera «paesana» (anzi, country) di «Groovin' with Mr. Bloe». Un country urbanizzato, consumistico, beninteso, ma sufficientemente plausibile, grazie all'innesto e all'apporto — veramente decisivo — del pianoforte e dell'armonica a bocca. Ugualmente piacevoli i due titoli, entrambi assai orecchiabili, ma forse (è il caso soprattutto di «Mighty mouse») tirati un po' troppo per le lunghe: comunque, un 45 ottimo per il ballo e per l'ascolto un tantino disimpegnato.

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

- *Autori vari: «Robert Tear sings Haendel, Arne, Boyce, Hook» - Argo 2 RG 661 stereo.*

  La «renaissance» contemporanea della musica inglese non ha soltanto inserito la Gran Bretagna fra i paesi europei più vivaci nel panorama musicale del nostro tempo: ha spazzato via definitivamente l'equivoco di una nazione, tradizionalista per eccellenza, senza tradizione nella storia della musica. Di qui il rifiorire d'interessi e di studi per un passato nobilissimo. Il più recente contributo discografico a questo ricupero storico ci viene dal tenore Robert Tear che, accompagnato dall'orchestra della «Academy of St. Martin-in-the-Fields» diretta da Neville Marriner, traccia i lineamenti più significativi del Settecento lirico inglese. Un disco prezioso soprattutto per la presenza di due cantate di Thomas Arne e di due pagine vocali di eccezionale ascolto: «The song of Momus to Mars» di William Boyce (raffinato compositore vissuto dal 1711 al 1779) e «The lass of Richmond Hill», una gustosa canzone di gusto popolare di James Hook (1746-1827), autore di un'imponente raccolta di «songs». E' indicativo che il «recital» si apra con tre splendide arie haendeliane, la prima delle quali («Look down, harmonious saint») in lingua inglese: la presenza artistica di Haendel agisce infatti tenacemente sui musicisti contemporanei e su quelli della generazione successiva, a sua volta riflettendo nella forma con «da capo» e nell'invenzione vocale l'imperante gusto dell'opera italiana. Gli influssi di Scarlatti o certe delicate movenze pergolesiane si rivelano infatti feconde nella letteratura vocale del tempo. L'interprete si destreggia con naturale compostezza stilistica tra le fioriture vocalistiche del repertorio barocco: Robert Tear potrebbe definirsi una voce «anglosassone» per quello smalto solo apparentemente opaco, ma via via gradevole, che ricorda la personalità di un cantante come il britteniano Peter Pears. Particolarmente valida la sua interpretazione nel «Bacchus and Ariadne» di Arne, felicemente assecondata da una limpida collaborazione orchestrale. Il disco stereo, ineccepibile tecnicamente, assicura una audizione di sicuro appagamento all'ascoltatore.

- *J. S. Bach: «Musiche per clavicembalo» - clav. Gustav Leonhardt - Archiv - Das Alte Werk - SAWT 9571 B stereo.*

- *«Canti gregoriani» - complesso Capella Antiqua di Monaco - Archiv - Das Alte Werk - SAWT 9493 AEx stereo.*

  Due nuove incisioni della serie «Das Alte Werk»: della prima, nella nitida esecuzione del clavicembalista Leonhardt, segnaliamo la celebre «Fantasia cromatica e fuga» nonché il «Capriccio sopra la lontananza del suo fratello dilettissimo»; il secondo disco offre (in una versione di elaborato impasto vocale) una silloge di Inni, Sequenze, Responsori.

Schbigntz...!
Quando il commissario SANANTONIO dice "schbigntz!", ne succedono di tutti i colori.
Controllate di persona leggendo l'ottava inchiesta di SANANTONIO
Un pollo alla diavola
ora in edicola.
MONDADORI



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AVVIATA L'INNOVAZIONE DI UN ALTRO SERVIZIO CIVICO

PRIMA FIAMMA DI METANO ACCESA IERI SERA A CHIARBOLA

Intensa giornata di visite domiciliari per illustrare l'adattamento degli apparecchi di cottura al nuovo gas

I primi contatti degli abitanti di Chiarbola con i tecnici del metano hanno avuto inizio ieri mattina. Si è trattato essenzialmente — si potrebbe affermare — di un colloquio in cui le singole famiglie hanno avuto la possibilità di farsi anticipare vari elementi informativi sulla utilizzazione del nuovo combustibile.

C'era anche il problema — non certo trascurabile — delle precauzioni da prendere in casa durante il periodo di transizione in cui i vari apparecchi di cottura dei cibi sono destinati a funzionare con il nuovo gas senza l'indispensabile adattamento degli apparecchi. E c'era anche l'inconveniente — per numerosi utenti — di dover rinunciare per breve tempo all'utilizzazione di determinati apparecchi a gas. Per entrambi i casi — rispettivamente illustrazione degli indispensabili accorgimenti ed interventi sugli apparecchi — i tecnici della società SALP hanno offerto la propria collaborazione, nell'intento di ridurre al minimo qualche inevitabile disagio da parte di varie famiglie. Come ripetutamente comunicato, per un certo periodo e prima delle operazioni di adattamento, nelle zone in cui è in corso la trasformazione bisogna infatti temporaneamente sospendere l'utilizzazione di scaldabagno, scaldacqua, forni delle cucine, caldaie, se funzionanti a gas. Gli organi di apertura e chiusura di questi apparecchi sono stati quindi ricoperti cautelativamente con un adesivo, ad evitare pericolose dimenticanze o sviste in famiglia.

Ad ogni modo già nella serata di ieri, le prime operazioni di adattamento si sono avute proprio presso un gruppo di utenze dove risultavano installate quelle apparecchiature che richiedevano interventi più impegnativi. Analogamente anche oggi negli interventi di trasformazione verrà data la precedenza ai citati apparecchi che non possono essere utilizzati senza la revisione accennata.

Le visite domiciliari dei tecnici — circa 80 in questa prima giornata — sono terminate poco dopo le 17. Successivamente ha avuto inizio l'operazione di chiusura delle valvole d'intercettazione installate in tutta la zona: dall'unica conduttura rimasta in funzione tra quest'area e gli opifici del Broletto è cominciata l'immissione di metano.

Per le operazioni di questa fase era stata predisposta l'installazione di apposite «torce di spurgo» in quattro punti della zona: in via Oliva, in via Carnaro, in via Svevo all'angolo con via Pola, in via Trissino angolo via Zorutti. Le torce avevano la funzione di bruciare il residuo gas di officina, accelerando l'immissione del metano nella rete ed offrendo infine la conferma «visiva» del completamento dell'operazione: questa conferma è venuta effettivamente verso le 18 di ieri sera.

Da sottolineare la piena rispondenza che ha trovato l'appello dell'ACEGAT presso gli utenti, per la necessaria collaborazione con i tecnici della municipalizzata e della SALP. La proporzione dei nuclei familiari assenti è risultata minima: per questo gruppo di persone si è provveduto a lasciare presso le cassette postali degli interessati apposite istruzioni scritte nonché l'indicazione della data fissata per la trasformazione vera e propria degli apparecchi.

Incontro con la stampa dell'«attaché» USA

E' giunto ieri a Trieste, in visita di presentazione alle autorità, il nuovo primo segretario dell'Ufficio stampa e informazioni dell'Ambasciata degli Stati Uniti in Roma, mr. Paul Julian Rappaport. Il nuovo «attaché» è stato ricevuto dal Console generale degli USA a Trieste, md. Fuess, con il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio, esaminando i problemi di maggiore interesse e attualità connessi con il suo specifico settore.

In serata mr. Rappaport accompagnato da Bruno Orlando, ha voluto compiere una visita pure al nostro giornale, dove è stato ricevuto dal direttore, e si è incontrato con il corpo redazionale.

Telegramma a Moro dell'Unione istriani

A seguito della notizia apparsa sul «Piccolo» che il ministro degli Esteri italiano on. Moro si incontrerà oggi a Venezia col ministro degli Esteri jugoslavo Tepavac per «ricercare un'interpretazione comune» delle recenti dichiarazioni fatte dai due ministri sulla permanente validità del Memorandum, l'Unione degli Istriani ha inviato all'on. Moro il seguente telegramma: «A nome Comitati Difesa Zona B et Unione Istriani nonché interpretando sentimenti collettività giuliano-dalmata et tutti italiani sensibili Difesa confini Patria confidando Sua sicura opera esprimo caldo appello Sua cortese ma irremovibile opposizione contro pretese sciovinistiche jugoslave segnalando che velleità ulteriori conquiste territoriali danno Italia anche sotto speciosi pretesti interpretativi Memorandum sarebbero sicuro elemento negativo per auspicati buoni rapporti fra i due popoli mentre permanenza situazione derivante dal Memorandum et impegno suo rispetto costituiscono elementi sicuramente favorevoli per tali rapporti come ultraquindicinnale esperienza habet dimostrato alt qualsiasi cedimento significherebbe rinfocolamento eccessi nazionalistici et renderebbe sicuramente in pratica impossibile visita Maresciallo Tito in Italia per inevitabili reazioni di tutti coloro che vedrebbero in Tito conquistatore nuovo lembo territorio nazionale in violazione Trattato Pace et Memorandum et in sua visita manifesta provocazione et gravissima ingiuria per profondi sentimenti dignità nazionale con pretesa ottenere festeggiamenti da popolo italiano umiliato et offeso alt segnalo che invece in clima di avvenuta chiarificazione et rispetto nostri diritti nazionali detta visita potrebbe aver luogo in condizioni favorevoli alt con deferenza il presidente avv. Lino Sardos Albertini».

Il nuovo direttivo eletto dai repubblicani

Il vicesegretario del PRI, Adolfo Battaglia, nel concludere il congresso provinciale repubblicano, ha detto che se la crisi del paese è così vasta, come essa è oggi, non può essere il risultato di errori marginali; in realtà l'esplosione contemporanea di una quantità di problemi e di esigenze, che ha come ultima espressione la violenza nelle strade, risale alle concezioni e ai metodi insufficienti che nel corso di un lungo tempo hanno guidato lo sviluppo del paese.

Il congresso ha proceduto quindi all'elezione della nuova direzione provinciale che risulta così composta: Fabio Mauro, Arturo Gargano, Enzo Volli, Umberto Greatti, Fabio Pizzarello, Fulvio Sossi, Arnaldo Rossi, Camillo Giordano, Dario Suklan, Rinaldo Fragiacomo, Mario Maestro, Sidonia Socal, Massimo De Divitiis, Enzo Deluchi, Guido Derni, Sergio Gobet, Giovanni Bosello, Saverio Sorbise, Giorgio Bidoli. Della direzione faranno inoltre parte di diritto il consigliere comunale Olliviero Fragiacomo, l'assessore comunale Vittorio Gasparini, il consigliere comunale di Muggia Gerardo Francese e l'assessore provinciale Sergio Pacor.

A fine settimana si riuniranno i neo eletti per eleggere il segretario e il comitato esecutivo.

Sul Piancavallo, dove si era recato domenica con i genitori per muovere quattro passi con gli sci, è caduto in malo modo Paolo Bortul, di 5 anni, abitante in Scala dell'Erica 28. Il bambino è stato trasportato dalla madre all'Ospedale infantile, dove è stato ricoverato nella divisione chirurgica per la frattura della tibia destra e la sospetta frattura della tibia sinistra.



(«Giornalfoto»)

La prima fiammata di metano accesa nei collaudi di ieri sera

Scioperano gli infermieri degli enti pubblici

Le segreterie nazionali della CISL, CGIL, UIL hanno deliberato lo sciopero del personale infermieristico di tutti gli enti pubblici, da oggi a venerdì. Il personale infermieristico, pur consapevole del disagio che lo sciopero arreca agli assistiti, dichiara di essere costretto a scioperare per rivendicare i seguenti punti, richiesti da anni e non approvati dai ministeri competenti: 1) immissione in ruolo del personale a speciale rapporto; 2) riconoscimento giuridico normativo ed economico adeguato alle mansioni svolte e relativa indennità rischio.

Conseguentemente allo sciopero del personale infermieristico, la direzione della sede provinciale dell'INAM informa che non potranno funzionare i normali servizi presso i Centri iniettivi e gli ambulatori specialistici dell'Inam ed invita i medici generici a non avviare, da oggi a venerdì, i loro pazienti agli ambulatori.

NEGATIVO AVVIO DEL NUOVO ANNO PER LE MASSAIE

Ancora senza freno la spirale dei rincari

Soltanto qualche ribasso di prezzo nella generale tendenza all'aumento - Punta record per il prosciutto: 5 mila lire

Lo scorso anno — all'insegna dei prezzi dei generi di prima necessità — si è chiuso sotto un aspetto negativo; e anche l'anno appena iniziato non si presenta certamente sotto una luce migliore: anzi. A quanto, infatti, fa osservare la relazione mensile del comando vigili urbani, l'andamento dei prezzi in tale settore deve ritenersi, per gennaio, assolutamente sfavorevole, constatati gli aumenti praticati sulla carne di vitello, sul coniglio, formaggi, pesce, prodotti ortofrutticoli, carbone fossile vegetale, prosciutto crudo e sull'olio di arachide: tali incrementi sono attribuiti, in parte, all'aumento delle imposte di consumo. Questo movimento ascensionale non fa che spingere i consumatori — si osserva nella relazione — verso i mercati d'oltre frontiera, dove gli acquisti di molti generi alimentari risultano più convenienti, specialmente dopo la svalutazione del dinaro. Per contro, non si sono avuti ribassi di prezzo di un certo interesse, eccezion fatta per quelli registrati su alcuni tipi di pesce e di derrate.

Un esame particolareggiato della situazione in gennaio conferma i rilievi del comando vigili urbani. Il prezzo delle carni bovine, al dettaglio, è rimasto stativo, ma nell'ultima settimana di gennaio si è avuta una diminuzione delle vendite per la recente svalutazione del dinaro, e per i conseguenti maggiori acquisti effettuati oltre la linea di demarcazione; si ritiene che questa situazione potrà essere migliorata con l'immissione sul mercato locale della carne a prezzo agevolato.

Il costo della carne di vitello, invece, ha subito un aumento, all'ingrosso, di 20 lire il chilogrammo causa la scarsa disponibilità del prodotto e della maggiorazione dell'imposta di consumo. A questo lieve aumento, però, hanno fatto seguito nel breve spazio di una settimana due sostanziali modifiche in ascesa del listino dei prezzi: la prima, avvenuta il 22 gennaio, è coincisa con i noti avvenimenti monetari jugoslavi, ed è stata considerata quindi controproducente; la seconda, concordata con il comitato provinciale prezzi alla fine dello stesso mese, ha ridotto il rincaro precedente e segna attualmente un aumento che va, comunque, dalle 50 alle 192 lire il chilo, a seconda dei tagli. Il costo degli oli vergini di oliva ha registrato una diminuzione all'origine di circa 10 lire il litro, determinata dalle maggiori offerte del prodotto spagnolo; l'olio di semi di arachidi, invece, ha avuto un rincaro, all'ingrosso e al minuto, di circa 20 lire il litro dovuto alla scarsa produzione.

Nel settore dei salumi la situazione è peggiorata per l'ulteriore maggiorazione di prezzo del salame friulano e del prosciutto crudo: quest'ultimo, che nel gennaio '70 era stato venduto al prezzo medio di 4300 lire il chilo contro le attuali 4654 lire, ha raggiunto, in un negozio del centro, il prezzo record di 5000 lire. Rincarati anche i prodotti conservati (carne e tonno), invariati sono rimasti invece i prezzi delle uova, il cui mercato sta registrando una sovraproduzione (e quindi una crisi) che si ritiene potrà essere risolta almeno in parte mediante i nuovi regolamenti di commercializzazione, all'esame del Parlamento, che prevedono anche la timbratura delle uova estere con la data della loro deposizione, a tutela dei produttori e dei consumatori.

La maggiorazione del costo del latte alla produzione, avvenuta per fattori di ordine economico (manodopera, maggiori offerte dei caseifici), ha determinato qualche difficoltà di rifornimento del prodotto nonché nuove richieste di aumento, del prezzo avanzate dalle associazioni dei produttori e dei rivenditori, ora al vaglio della Prefettura. Il fabbisogno locale viene attualmente integrato col latte di provenienza emiliana. Il prezzo dei formaggi è aumentato ulteriormente al dettaglio, e particolarmente il gorgonzola, il provolone dolce e piccante e l'emmenthal svizzero che sono rincarati, in media, rispettivamente di 55, 69, 105 e 38 lire il chilo; questi aumenti sono attribuiti alla instabilità del mercato.

Altri balzi all'insù del prezzo riguardano i fagioli, i vini (sia per il consumo interno che per l'asporto) e il pesce. A proposito di tale mercato, si è dovuta notare una diminuzione del pescato locale, specie nella prima decade di gennaio (cattive condizioni del tempo), che ha determinato una maggiore richiesta di quello refrigerato, congelato e surgelato. Reperibili, comunque, dei discreti quantitativi di pesce pregiato, importato dalla Jugoslavia e dalla Spagna, nonché di passere, cefali, seppie e menole pescati nel nostro golfo; i sardoni, invece, giunti da Chioggia, sono stati poco richiesti in quanto fuori stagione. Nel complesso si sono avuti sensibili aumenti di prezzo, che hanno interessato addirittura il 72 per cento dei prodotti in vendita, mentre solo il rimanente 28 per cento ha segnato qualche ribasso.

Anche il mercato ortofrutticolo è stato meno favorevole rispetto a dicembre, avendo registrato numerosi aumenti di prezzo al minuto, di carattere stagionale, specie sul radicchio, sugli spinaci, sui sedani e sull'uva, senza considerare quelli delle primizie (pomodoro, piselli, zucchine e cetrioli) coltivate in serra.

Per quanto riguarda i detersivi, viene rilevato che si attende l'approvazione del disegno di legge da parte del Senato che vieta di produrre, importare e commerciare i detersivi sintetici attualmente in uso, non biodegradabili, provvedimento già approvato dalla Camera il 20 gennaio scorso. Pure sul carbone fossile si sono avuti ulteriori rincari.

MACABRA E SORPRENDENTE SCOPERTA DI UN PESCATORE NELLE ACQUE DI RIVA TRAIANA

Restituito dal mare un annegato con mezzo milione di lire in tasca

Si tratta di un giovane elettricista che i familiari non vedevano da un mese Viveva da solo - Suicidio o incidente? - Difficili indagini dei carabinieri

Un annegato con mezzo milione di lire in tasca è stato tratto a riva ieri dai sommozzatori dei carabinieri del Porto Nuovo. All'operazione hanno partecipato i vigili del fuoco del Porto Vecchio e quelli del distaccamento centrale con il maresciallo Scerni, gli agenti del commissariato scalo marittimo e i carabinieri della stazione del Porto Nuovo.

L'annegato è un giovane di trent'anni, l'elettricista Giorgio Kante, che abitava da solo in un appartamento nuovo di via dell'Istria 214, vicino al cimitero di Sant'Anna. Egli non viveva più da circa tre anni con i genitori, che lo hanno visto per l'ultima volta l'otto di gennaio, esattamente un mese fa, allorché il giovane aveva fatto loro visita.

Anche i casigliani non vedevano da tanto tempo il Kante: «Lo si incontrava così di rado...» ha detto una signora che abita nella stessa casa. Infatti Giorgio Kante era un inquilino che non dava eccessivi fastidi. Al mattino usciva per tempo e poi non lo si vedeva perché rientrava tardi la sera. Forse i suoi compagni di lavoro potrebbero dire qualcosa di più, ma i carabinieri che svolgono le indagini assieme agli agenti del commissariato scalo marittimo, non sono riusciti ancora a scoprire dove il giovane fosse stato occupato. Si è saputo che egli lavorava per conto di una ditta specializzata in impianti elettrici; andati sul posto, gli inquirenti si sono però sentiti rispondere che il Kante si era licenziato e aveva trovato un'altra occupazione. Così l'interrogativo di quando il giovane è stato visto per l'ultima volta in vita e da chi, rimane ancora in sospeso.

Ma torniamo al rinvenimento e al pacchetto con mezzo milione di lire che gli è stato trovato nella tasca sinistra dei pantaloni. E' stato un pescatore dilettante, Giovanni Jugovatz, di 39 anni, a compiere la macabra scoperta. Nelle primissime ore del pomeriggio egli stava pescando vicino al valico numero 1 del Porto Nuovo, in Riva Traiana, quando la sua attenzione si è fermata su una sagoma scura che si trovava a qualche metro sotto il pelo dell'acqua e a circa tre metri dalla riva. Il pescatore ha subito chiamato un militare della Guardia di Finanza di servizio al varco per chiedergli se vedesse pure lui la stessa cosa. «Mi pare che si tratti di un cadavere», ha confermato e subito il finanziere ha telefonato ai vigili del fuoco. Il maresciallo Scerni, giunto sul posto con la campagnola ha subito preso i provvedimenti del caso: dal Porto Vecchio si è staccata una motolancia e poiché i sommozzatori dei vigili del fuoco erano fuori servizio, è stato chiesto l'aiuto dei carabinieri sub.

La salma, adagiata sulla coperta della motolancia, appariva irriconoscibile per la lunga permanenza in acqua. Indossava un abito completo grigio a righe, di buon taglio e calzava un paio di scarpe nuove. Nella tasca interna della giacca aveva il portafogli con i documenti e qualche carta senza grande importanza. La «sorpresa» per tutti doveva ancora venire. Quando è stato frugato nelle tasche dei pantaloni, da quella sinistra, è saltata fuori una busta che il mare aveva consumato e dentro, piegate con molta cura, decine e decine di biglietti da diecimila lire. Da dove provenivano quei soldi? Erano tutti i risparmi della vittima o la liquidazione del suo ultimo impiego? Non si sa. L'esito delle indagini potrà dare una risposta. L'altro grosso interrogativo che tormenta gli inquirenti è come l'uomo sia finito in mare. Caduto accidentalmente? O si è buttato intenzionalmente per trovare la morte? Oppure, ancora, la morte dell'elettricista nasconde qualche dramma?

Giorgio Kante

STATO CIVILE

MORTI: Bisi Bruno, anni 55; Rasoni ved. Verre Caterina, 78; Clarich Stefano, 61; Delise Giovanni, 71; Antoninich ved. Arnich Domenica, 89; Skabar Castelli Angela, 77; Moretti Silvio, 70; Millo ved. Ceretta Maddalena, 78; Sorgarello ved. Bartoli Lidia, 80; Devescovi Pietro, 73; Ceglar Giuseppe, 74; Guglielmi Bruno, 79; Ktaly ved. Coretti Giustina, 85; Tassan-Zanin Mario, 49; Ambrosi Antonio, 79; Tavcar ved. Brus Maria, 82; Picija ved. Turk Sofia, 77; Cainero Loris, 43.

SAN GIUSEPPE a RAGUSA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Disciplina del traffico in vicolo Castagneto

Il Sindaco, rilevato che in Vicolo del Castagneto a causa della ristrettezza della carreggiata e della mancanza di marciapedi il transito, sia veicolare che pedonale, si svolge con difficoltà e crea spesso situazioni veramente pericolose, ha adottato, con propria ordinanza i seguenti provvedimenti in linea di viabilità:

1) l'istituzione del transito a senso unico di marcia per tutti i veicoli sul Vicolo del Castagneto anche lungo il tratto e in direzione da via L. Vero alla via Montegrappa, in estensione a quello già esistente lungo il tratto da F. Severo a via L. Vero;

2) l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente per tutti i veicoli sul Vicolo del Castagneto, sul lato corrispondente alla serie pari della numerazione civica, tratto da via Monte Cengio a via Monte Grappa, nonché sul lato corrispondente alla serie dispari della numerazione civica dal n. 21 al n. 25;

3) la revoca del divieto di transito per i veicoli di sagoma di oltre 2 metri di larghezza, tratto tra i numeri civici 15/3 e 15/4;

4) la revoca della zona riservata per carico o scarico merci in corrispondenza del numero civico 13/1;

5) la revoca del divieto di sosta dal n. 12 al n. 14 e dal n 28 a di fronte il n. 55.

CONGRESSO NAZIONALE DEGLI EX DEPORTATI

Si riuniranno a Trieste i superstiti dei «lager»

Riunione in aprile - Mozione antifascista

Dal 2 al 4 aprile si terrà nella nostra città il congresso della Associazione nazionale ex deportati politici nei lager nazisti (ANED). L'organizzazione, con sede a Milano, è a carattere unitario, e raccoglie — senza alcuna colorazione partitica particolare — gli ex deportati in Germania ed i familiari dei deceduti nei campi di concentramento.

La decisione è stata presa nel corso della riunione straordinaria del consiglio direttivo nazionale, tenutasi sabato e domenica a Bologna, sotto la presidenza del sen. Piero Caleffi, che ricopre la carica di vicepresidente del Senato. Nel corso della riunione, infatti, è stato approvato un ordine del giorno, nel quale si denunciano «le provocazioni fasciste di questi ultimi tempi» e la situazione in cui si trova il paese. La mozione afferma che l'ANED si impegna a operare affinché non si ripetano gli errori del passato.

Al termine della riunione è stata presa all'unanimità la decisione di tenere a Trieste il prossimo congresso nazionale, nel corso del quale sarà presentato il volume sull'inchiesta svolta dall'istituto Doxa fra numerosi deportati.

«Comunità dei musei» costituita in Istria

Una «comunità dei musei» è stata costituita in Istria con il compito di coordinare e di svolgere una più stretta collaborazione tra musei istriani ed i consigli per la cultura delle assemblee comunali.

Tra le iniziative promosse dalla neo costituita comunità figurano la pubblicazione di «piccole guide» per i musei dell'Istria, una tavola rotonda sul tema «La scuola e i musei istriani», che si svolgerà a Parenzo il 10 aprile, la trasformazione in museo dell'esposizione di Pinguente, nonché la costituzione di una mostra etnografica ambulante e mostre di cimeli e di opere d'arte, che si trovano nelle chiese istriane.

Presidente della neo-costituita comunità è stato eletto il prof. Branko Marusic, direttore del museo archeologico di Pola.

Indagine sull'assetto dell'industria regionale

Nell'ambito degli studi che l'amministrazione regionale ha promosso per la redazione del programma economico e sociale, è uscito di recente, a cura della «Etas Kompass», un nuovo volume della collana riservata ai «quaderni del centro di studi e piani economici». Esso è dedicato all'«Evoluzione della produzione industriale del Friuli - Venezia Giulia dal 1953 al 1966»; la ricerca è stata svolta — sotto la direzione del prof. Francesco Forte — dalla dottoressa Luciana Carcassi, con la collaborazione di un gruppo di tecnici del centro stesso.

La ricerca lungo l'arco dei tredici anni consiste nell'esame analitico di quanto si è verificato, nell'ancora recente passato, nell'attività industriale nazionale ed in quella del Friuli - Venezia Giulia, divise per tipo specifico d'attività, con una valutazione del grado di partecipazione di ciascuna attività regionale alla corrispondente attività a scala nazionale. Un confronto tra i principali risultati emersi dall'indagine e quelli ottenuti da altre ricerche effettuate per la regione Friuli - Venezia Giulia conclude il testo dell'interessante volume.

Sciopero e ritardi all'aeroporto

Il personale dell'Aeroporto ha effettuato ieri pomeriggio uno sciopero dalle 14 alle 16 e nell'arco dell'agitazione erano compresi vari arrivi e partenze di aerei. Il programma dei voli ha potuto ugualmente essere svolto, ma con ritardi e disagi per i passeggeri, poiché il personale addetto si è astenuto dai servizi, cui è stato provveduto con misure di emergenza.

L'agitazione è stata motivata per la mancata definizione dell'inquadramento del personale.

Ciclo di aggiornamento per infermiere volontarie

L'Ispettorato delle infermiere volontarie della CRI comunica che domani mercoledì alle ore 16.30, presso la sede di piazza Sansovino 3, III piano, avrà inizio un ciclo di conferenze di aggiornamento su vari argomenti di particolare interesse per le infermiere volontarie.

In apertura, la prima conferenza sarà tenuta dal dott. Aldo Fabiani sul tema «La riforma sanitaria».

Uno sciopero nazionale di 5 giorni del personale dipendente dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali nazionali. Lo sciopero, che verrà attuato a partire da oggi, è stato indetto — a quanto informa la CISL — per l'aggravarsi delle sperequazioni economiche sofferte da questi lavoratori nell'ambito dell'Amministrazione da cui dipendono.

Marta Lantieri rieletta presidente del Soroptimist

L'annuale assemblea ordinaria del Soroptimist si è svolta quest'anno con notevole anticipo, dato il Giubileo Mondiale che si terrà a Roma. Dai voti dell'assemblea sono state elette o riconfermate per l'anno sociale 1971-72: presidente prof. Marta Lantieri, vicepresidenti dott. Carolina Stopper e dott. Laura Ruaro, segretaria Bianca Scaparro, tesoriera dott. Giovanna Liebermann. Consigliere: Olga Bois de Chesne, Etty Finzi, Rina Gregoretti, dott. Bianca Zucchi. Delegate: Styra Campos e Nora Franca. Vicedelegate dott. Marianna Kuechler e Renata Merli.

Nell'odierna riunione del Club l'arch. Maria Nassiverra parlerà su «Inserimento nella società della donna architetto».

Un «Comitato giovanile antifascista» è stato costituito dai Movimenti giovanili della DC, del PCI, del PSI, del PSIUP, da Gioventù Aclista e dal settore giovanile della CGIL. Nel darne notizia un comunicato annuncia una riunione per venerdì alle 20 presso l'UDI (via S. Lazzaro 16), dove, a livello di partiti, sindacati e organizzazioni, verrà costituito un comitato unitario.

Oggi alle ore 19.30 la sezione «Che Guevara» del PCI della Maddalena organizza una manifestazione nella sede di Strada per Fiume 7 nel 50.o della fondazione del PCI e per ricordare l'anniversario dell'incendio del Lavoratore e del Delo, ad opera dei fascisti. Nell'occasione parlerà il senatore Vittorio Vidali.

TRIESTE CONTINUA A PERDERE ABITANTI

Un primato negativo nel bilancio demografico

Nei primi dieci mesi del 1970, la popolazione residente nel Friuli-Venezia Giulia è aumentata di 2.393 unità: da 1.228.927 abitanti alla fine del 1969, è passata a 1.231.320 alla fine dell'ottobre 1970.

Tale aumento è stato determinato dell'espansione demografica verificatasi, in particolare, nella provincia di Pordenone (2.401 abitanti in più) e — in minor misura — in quelle di Gorizia (861 abitanti in più) e di Udine (178 abitanti in più); mentre nella provincia di Trieste la popolazione residente è diminuita di 1.047 unità, esclusivamente in conseguenza dell'andamento negativo del movimento demografico naturale.

E' degno di rilievo il fatto che, a determinare l'aumento della popolazione regionale nel periodo considerato, ha concorso prevalentemente il movimento migratorio, che ha presentato il saldo attivo di 1.889 unità. Nel periodo gennaio-ottobre '70, infatti, nei registri anagrafici dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia sono state iscritte complessivamente 33.600 persone; delle quali, 28.548 provenienti da altri Comuni italiani e 5.052 dall'estero. Contemporaneamente, da tali registri sono state cancellate 31.711 persone, le quali hanno trasferito altrove la loro residenza: 26.693 in altri Comuni italiani e 5.018 all'estero. Va rilevato che tanto il movimento migratorio interno quanto quello con l'estero presentano saldi attivi.

Contemporaneamente, il movimento naturale ha segnato — nel complesso della regione — un aumento di 504 unità. I nati sono stati, infatti, 13.837, i morti 13.333. Territorialmente, i nati risultano così distribuiti: 6089, in provincia di Udine; 3442 e 2763 rispettivamente nelle province di Pordenone e di Trieste; e 1643 in quella di Gorizia. La ripartizione territoriale dei decessi è stata, invece, la seguente: 5503 e 4136 rispettivamente nelle province di Udine e di Trieste, 2364 in quella di Pordenone e 1330 in provincia di Gorizia. Di conseguenza, il saldo del movimento naturale è stato pari ad un aumento di 978 e rispettivamente di 586 unità nelle province di Pordenone e di Udine, e di 313 unita in quella di Gorizia; mentre in provincia di Trieste ha presentato un «deficit» di 1373 unità.

In conseguenza degli spostamenti verificatesi nelle varie componenti demografiche delle singole province, alla fine del mese di ottobre 1970 la popolazione del Friuli - Venezia Giulia presentava la seguente distribuzione territoriale: 526.105 abitanti risiedevano nella provincia di Udine, 305.272 abitavano in quella di Trieste, 256.931 in provincia di Pordenone e 143 mila e 12 nell'Isontino.

L'Acegat comunica che il giorno 11 febbraio, in relazione alla semifestività, gli sportelli aziendali rimarranno aperti agli utenti dalle ore 7.30 alle ore 10.30.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 terzo uff. di coperta, patentato; 1 all. uff. di coperta; 4 marinai, turno 1262, 1266, 1268, 1269; 1 mozzo coperta; 1 capo fuochista; 1 elettricista; 1 giov. di macchina, turno 53.

Granzievole mussoli datteri e dondoli
da Castelreggio

A Vienna con l'UTAT
17-21/2 Carnevale L. 50.000
19-23/3 S. Giuseppe L. 54.000
8-12/4 Pasqua L. 54.000
Programmi e iscrizioni:
U. T. A. T.
via Imbriani e Gall. Protti

RIMESSA IN FUNZIONE LA SPECIALE SEGRETERIA

Condizionato dal reddito l'alloggio nelle case IACP

Nuovi compiti per il Centro di studi sociali

Dallo scorso mese opera nuovamente la segreteria alloggi popolari, recentemente aperta al pubblico nella nuova sede di via Ghirlandaio 43, con orario per il pubblico dalle 8.30 alle 11.30 (esclusi il sabato ed i giorni festivi). Alla segreteria possono rivolgersi tutti coloro che chiedono l'assegnazione di un alloggio popolare, secondo i vari concorsi banditi dalla Prefettura, dal Comune, dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati e dall'Istituto autonomo case popolari (IACP).

In altri termini, questo utile ufficio cura, come per il passato, l'istruttoria di tutte le richieste di alloggio, in base appunto ai vari bandi di concorso, pratiche queste che saranno poi vagliate dalle competenti commissioni che provvederanno a stilare le graduatorie di assegnazione. E' scontata quindi l'importanza di tale iniziativa, che permette ai cittadini di tenere dietro alle varie richieste recandosi in un solo ufficio, e avendo contemporaneamente l'evidenza di tutte le possibilità.

A quanto si è potuto apprendere dall'IACP, in un prossimo futuro i contratti di locazione dell'istituto stesso prevederanno, ai sensi del nuovo statuto, che gli assegnatari non possano superare determinati redditi imposti dalla legge, pena la decadenza dell'assegnazione. A tale proposito la locazione terminerà alla prossima scadenza contrattuale quando potranno verificarsi alcune particolari condizioni.

Si apprende intanto che l'IACP stesso, mediante convenzione con la sezione di sociologia dell'Istituto di scienze politiche della facoltà di giurisprudenza della nostra Università, ha istituito un Centro di studi sociali, con il compito di approfondire l'indagine di carattere sociologico dei vari fenomeni che si manifestano nell'ambito degli insediamenti di edilizia residenziale a carattere popolare.

Tale centro si ripromette quanto prima di portare a compimento uno studio delle necessità della popolazione locale in fatto di abitazione (una cosiddetta «anagrafe dei bisogni»), nonché una classificazione anche dal punto di vista sociale degli inquilini dell'istituto stesso. In tali importanti compiti il centro studi verrà coadiuvato dal servizio sociale dell'IACP, che esplica attualmente le tradizionali mansioni inerenti a un servizio del genere, e cioè: la trattazione dei casi gravi di morosità e di cattivo comportamento; la preparazione dei gruppi di nuovi inquilini; e la risoluzione di tutti quei problemi particolari di carattere sociale.

L'Istituto autonomo case popolari ha inoltre bandito recentemente un concorso per due borse di studio di ricerca e di addestramento riservato ad «assistenti sociali», appunto con il duplice scopo di collaborare con il centro studi e di addentrarsi nel servizio sociale di istituto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Apollonia — Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 17.22. La luna nasce alle 16.34 e tramonta domani alle 6.58.

Ieri: temperatura massima 10,7, minima 4,8; pressione mb. 1023,9 in aumento; cielo quattro decimi coperto; umidità 64 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 9,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 8.40 con cm 40 sopra il l.m. e alle 22.05 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 15.25 con cm 64 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.45 con cm 18 sotto il l.m. e alta alle 9.10 con cm 41 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Corsi di inglese all'Italo americana

Iniziano oggi all'Associazione italo-Americana i corsi di lingua inglese del secondo quadrimestre. I corsi si svolgono a vari livelli, dal principiante all'avanzato, ed hanno luogo tre volte alla settimana, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20 e dalle 20 alle 21, per un totale di 45 ore di lezione sino al 31 maggio. I corsi di conversazione sono bisettimanali e condotti da insegnanti inglesi ed americani.

Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione via Roma 15/II p., dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

OGGI ALLA BORA
Jota
svazeto de porco
polenta de sarasin
vini locali

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45. 8.15. 13.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 - 16-20
Telefono 78201
ha ripreso le consultazioni per malattie della pelle, veneree, sessuali
aut. 1900/16826 - 70

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

PROCESSO «DIRETTISSIMO» IN UN'AULA AFFOLLATA

Severa condanna per la droga ai due giovani «figli dei fiori»

Due anni di reclusione alla ragazza, tre anni e mezzo a lui Non si sono trovati d'accordo nemmeno sulle tesi difensive



(«Giornalfoto»)

I due giovani stranieri ascoltano la sentenza del Tribunale che viene loro tradotta dall'interprete

La droga e il particolare mondo degli «hippies» hanno avuto il potere di richiamare ieri un imponente pubblico nell'aula dove il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere dott. Strippoli, ha processato con rito direttissimo Mary Ann Schildknecht, di 24 anni, da Los Angeles, e Jerivàn Ish Shalom, di 31 anni, da Tel Aviv, gli stravaganti personaggi imputati di importazione e detenzione di circa quattro chilogrammi di «hascisco» e, soltanto l'uomo, di porto di un coltello a serramanico.

Raramente, il «box» dei detenuti ha ospitato gente più pittoresca: lui, quasi capellone, vistosi basettoni, completo di pelle marrone con stralni legacci chiusi da una perlina bianca e stivaletti alla «cow boy»; lei, viso sottile, all'acqua e sapone, capelli biondo scolorito sulle spalle e un completo nero pantaloni. La ragazza è di professione «designer» o, meglio, cartellonista; il giovane, divorziato, è architetto ma esercita, in realtà, il mestiere di maestro di nuoto in uno dei più prestigiosi angoli delle Baleari. Né l'uno né l'altra conoscono la nostra lingua e, pertanto, viene convocato un interprete, l'appuntato Francesco Stanc, il quale traduce il loro irreducibile palleggiamento di responsabilità.

La vicenda è nota: il 1.o febbraio, mentre stava girando, per ragioni di servizio, per le strade del Borgo Teresiano, il commissario dott. Rea rimase colpito da un giovane — l'attuale imputato — che indossava panni talmente vistosi da non sfuggire all'attenzione nemmeno del più miope dei passanti: cappello «sombrero», pantaloni di pelo lunghissimo e una specie di pelle di capra o altro animale adattata a giubbotto. Il funzionario, ch'era assieme ad alcuni agenti, volle seguirlo, lo vide entrare all'«Abbazia» e decise di tenere d'occhio l'albergo.

All'indomani mattina, l'indiziato uscì e, sempre tallonato, si recò al Porto per attendere Mary Ann che arrivò dopo qualche ora a bordo della «Messapia». Tornarono insieme in albergo, cambiarono stanza e, sul far della sera, mentre stavano per lasciare la «hall» vennero avvicinati da alcuni poliziotti.

La camera da essi occupata e il loro bagaglio (modesto, ad onor del vero) furono perquisiti, e così saltò fuori la droga ch'era distribuita in 18 confezioni, occultate, a loro volta, in una specie di ventriera di tela, e un modesto quantitativo, una specie di caramella, fu trovato sotto il materasso; Shalom fu inoltre trovato in possesso di un coltello. Arrestati, vennero rinchiusi al Coroneo e colà interrogati dal magistrato requirente.

Mary Ann raccontò di avere lasciato la propria casa nel giugno scorso per compiere una lunga peregrinazione attraverso il mondo, e nel suo girovagare toccò Londra, Amsterdam, la Spagna, la Francia e, tornata alla fine di novembre in Spagna, conobbe Shalom e, secondo lei, si innamorarono. Lo seguì in Israele, fu ospite dei parenti di lui a Tel Aviv e, prima di partire, egli le affidò la «merce» senza dirle di cosa esattamente si trattasse, le acquistò il biglietto per la nave e le promise che l'avrebbe seguita in aereo e attesa a Trieste. La vendita del particolare bagaglio che doveva portare con sé avrebbe consentito loro di realizzare il denaro per le nozze.

Shalom negò intenzioni nuziali e disse che la loro vicenda altro non era che un «flirt». Secondo lui, preferì l'aereo alla nave perché soffre il mal di mare, e precisò che al momento dell'arresto era reduce da Milano: vi era arrivato da Cervinia, dove aveva assistito ai campionati mondiali di «bob». Secondo lui, era all'oscuro che la compagna avesse con sé stupefacenti e sostenne che la valigia nera nella quale la droga era stata trovata non gli apparteneva.

Al dibattimento, i «figli dei fiori» mantengono lo stesso atteggiamento e, a richiesta del Presidente, la ragazza dice, tra le lacrime: «Ignoravo il contenuto della borsa di tela che Jerivan mi diede in un albergo di Tel-Aviv. Venni a Trieste con la motonave perché desideravo vedere le bellezze della costa greca. Quando sbarcai avevo la valigia che lui mi diede e una borsa con alcune cassettine di dischi. Mi promise che avremmo venduto la merce e ci saremmo sposati».

Shalom, dal canto suo, afferma: «Nego qualsiasi accordo e ignoravo che avesse con lui la droga. Non avevo alcun bagaglio, solo una borsa a tracolla nella quale era custodito un cestino di paglia che comperai in Spagna e un borsellino di pelle per tenere soldi e documenti. La valigia nera appartiene a lei. Conosco la ragazza, mi sono trovato bene in sua compagnia ma non è mai stata ospite a casa mia: mi accusa perché crede di scagionarsi. Io non ho mai detto che l'avrei sposata».

«L'istruttoria dibattimentale — dice il P.M. — ha permesso di acquisire nuovi elementi di prova, ed è chiaro che entrambi detenevano lo «hascisc». La ragazza sapeva perfettamente cosa stava portando ma su un punto le dò credito: che era stata convinta da lui. La condotta difensiva di entrambi è inconsistente e, pertanto, sono responsabili di importazione e detenzione di stupefacenti».

Il dott. Borraccetti propone che i due giovani vengano condannati a tre anni di reclusione e un milione di lire di multa ciascuno, e lo Shalom a ulteriori 15 giorni di arresto.

In difesa di Mary Ann parla l'avv. Sbisà che, dopo aver analizzato i fatti di causa, perora l'assoluzione per insufficienza di prove sull'elemento intenzionale, e alla stessa conclusione perviene anche lo avv. Padovani, patrono del giovane.

Concesse soltanto alla ragazza le attenuanti generiche, il Tribunale la condanna a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa, e infligge a Shalom tre anni di reclusione, 300 mila lire di multa e sei mesi d'arresto.



(«Giornalfoto»)

Tre momenti del processo: Mary Ann parla con il proprio difensore, scoppia in pianto all'inizio dell'udienza, e nell'altra fotografia, l'arrivo in aula del giovane Jerivan ammanettato



L'INCIDENTE NOTTURNO NELLA RICOSTRUZIONE DELLA STRADALE

Deceduto sul colpo il pedone nell'investimento di Valle Noghere

Le indagini sull'incidente notturno delle Noghere dove — come «Il Piccolo» ha già dato ieri notizia con un'informazione dell'ultima ora — un pedone era rimasto ucciso sul colpo, sono in pieno svolgimento. Gli agenti della Polizia stradale sono ritornati ieri mattina sul luogo della sciagura per fotografare la zona e ricostruire l'incidente in base ai rilievi effettuati in piena notte. L'auto investitrice, la «Fiat 1500», targata TS 49694, è stata posta sotto sequestro. Il guidatore della vettura, Antonio Farra, di 28 anni, domiciliato a Santa Croce 579, è stato invitato nella caserma della Polizia stradale di Roiano per essere interrogato.

Dai rilievi effettuati subito dopo il mortale investimento e dalle tracce trovate sull'asfalto si è così potuto ricostruire il sinistro. Poco dopo le due di notte Antonio Farra, proveniente dal valico di Rabuiese, stava percorrendo la statale numero 15 diretto verso città. All'altezza della curva antistante la trattoria conosciuta per le cariatidi che ornano la facciata, l'automobilista ha visto davanti la sua auto un pedone che camminava nella sua stessa direzione di marcia spostato — a quanto pare — verso il centro della carreggiata. L'automobilista ha pigiato di colpo il piede sul pedale del freno, ha sterzato verso sinistra, ma non è riuscito a evitare l'investimento. Con la parte anteriore destra della vettura ha colpito con violenza il passante che è stato sbalzato in aria e trascinato quindi con la macchina per una decina di metri.

La «1500» con il parabrezza in briciole e con vistose ammaccature sia sul muso di destra, sia sul cofano del motore, è rimasta un po' di traverso alla carreggiata. Un automobilista giunto poco dopo sul luogo del sinistro è corso fino alla prima cabina telefonica pubblica e ha chiamato il «113». E' accorsa subito la Polizia stradale e dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto sono partiti i sanitari della CRI. Purtroppo il medico non ha potuto fare altro se non redigere il certificato di morte.

La vittima, in base ad alcuni documenti che aveva addosso, è stata identificata per Izidor Matelic, di 42 anni, nato e residente a Tolmino. Lo sventurato passante era morto — come abbiamo detto — sul colpo per le gravissime lesioni riportate. La vettura, colpendolo nella schiena, gli ha spaccato la colonna vertebrale e quindi, nella caduta sull'asfalto lo sventurato ha riportato anche la frattura della base cranica e quella del femore sinistro.

Al termine dei rilievi, che si sono protratti fino alle cinque del mattino, la salma è stata traslata all'obitorio a disposizione della magistratura. Il nulla-osta per la rimozione del cadavere è stato rilasciato dal magistrato di turno dott. Pascoli.

Riunione a Muggia per il Navalgiuliano

Il Sindaco Millo ha convocato per oggi alle ore 20, al palazzo municipale, i capigruppo del Consiglio comunale di Muggia, congiuntamente al Consiglio di fabbrica del Cantiere Navalgiuliano per discutere la grave situazione dello stabilimento navale.

VERSO IL FESTIVAL DELLA CANZONE

Sanremo: il voto dei nostri lettori

Verrà pubblicata domani la prima scheda per far parte delle tre giurie regionali

Anche se ormai si fa fatica a registrare e tener conto di tutte le manifestazioni dell'Italia canora, diventate innumerevoli e spesso contemporanee, il tradizionale appuntamento di febbraio con il Festival di Sanremo è ancora quello che di gran lunga riesce ad appassionare di più le fitte schiere degli amanti della canzone. In un mondo dove predomina l'interesse economico dei discografici e dove spesso l'aspetto del divo-cantante conta più delle sue esecuzioni canore, il Festival di Sanremo è riuscito a salvare il suo significato originale, cioè quello di rassegna e trampolino di lancio del meglio della canzone italiana di ogni singolo anno. Perciò anche il Festival del 1971, che si terrà nelle serate di giovedì 25, venerdì 26 e sabato 27 prossimi, è atteso con il consueto interesse

Come già per le ultime edizioni del Festival di Sanremo, anche quest'anno una giuria verrà insediata al «Piccolo» in modo che anche la voce della nostra regione concorra alla scelta delle canzoni finaliste e, infine, anche di quella vincente. Per iniziativa del nostro giornale, infatti, la partecipazione alla giuria verrà estesa a tre diverse località del Friuli-Venezia Giulia, per cui ogni serata corrisponderà a una giuria e a una località diversa.

Ciascuna di tali giurie sarà formata da 25 componenti e farà capo a un notaio, in collaborazione con il quale procederemo al sorteggio fra quanti segnaleranno il proprio nome per farne parte. Domani, mercoledì, inizieremo la pubblicazione delle norme del Regolamento e delle apposite schede con le quali i nostri lettori potranno chiedere appunto di far parte delle giurie.

SEGNALAZIONI

Perché siano battezzati tre negretti nel Kenya

Dalla scuola di San Rocco Zindis di Muggia ci perviene questa lettera:

«La partenza dei missionari triestini ha suscitato l'entusiasmo anche dei fanciulli della Scuola elementare statale di San Rocco Zindis di Muggia. Dopo il racconto delle suore insegnanti di catechismo, essi si sono impegnati a fare piccoli sacrifici ed hanno raccolto la somma di 8.800 lire; desiderano che vengano battezzati tre negretti del Kenya con i nomi dei cari missionario: don Giuseppe, don Piero e don Mario, questo ultimo conosciuto dai fanciulli per l'aiuto che dava a don Gino.

«Anche i piccoli della scuola materna hanno dato i loro soldini, 1200 lire ed ora uniscono preghiere e bontà di cuore perché i tre negretti siano come gli angeli custodi e per ottenere da Dio grazie, conforti e benedizioni per i missionari, per la loro diletta Trieste, particolarmente per l'Arcivescovo, per la Parrocchia lasciata, campo del loro apostolato.

«Due persone che desiderano manifestare la loro gratitudine per 1 bene ricevuto esprimono auguri, concretizzandoli con l'offerta rispettivamente di 10 mila e di 5 mila lire.

«Piccoli, fanciulli e quanti simpatizzano per la Missione africana, mandano, attraverso le "Segnalazioni" del "Piccolo", il saluto affettuoso e si raccomandano alla preghiera dei coraggiosi sacerdoti triestini, augurando ogni bene».

L'ecumenismo

Il pastore della Chiesa Battista con sede in Strada del Friuli 60/10, Liberante Matta, ci scrive:

«La riunione "ecumenica" di preghiera svoltasi in San Giusto il 25 gennaio ha riproposto alla coscienza dei credenti il problema di quell'ecumenismo teso verso l'unità dei cristiani. Le centinaia di persone convenute in San Giusto ci hanno, ancora una volta, mostrato la fattibilità di un avvicinamento dei cristiani, ma niente di più; anzi la stessa prova di avvicinamento ha finito col mettere in evidenza "riserve" e "cautele". E' vero che le divisioni formali o rituali sono state in gran parte superate, ma è maggiormente vero che esse permangono e si approfondiscono per quel che riguarda lo studio della parola, la fede ed il suo esercizio, la carità ed il suo raggio di azione. Le formulazioni dottrinali che sono alla base delle divisioni del mondo cristiano hanno dimostrato di essere ancora il più evidente argine alla speranza concreta cui il mondo dei credenti è chiamato. A San Giusto se n'è avuta una ulteriore prova, se ve ne fosse stato bisogno, in quanto il vago è prevalso sulla chiarezza, il marginale sull'essenziale, l'astratto sul concreto, il che è servito a rendere alienante ciò che doveva essere legante.

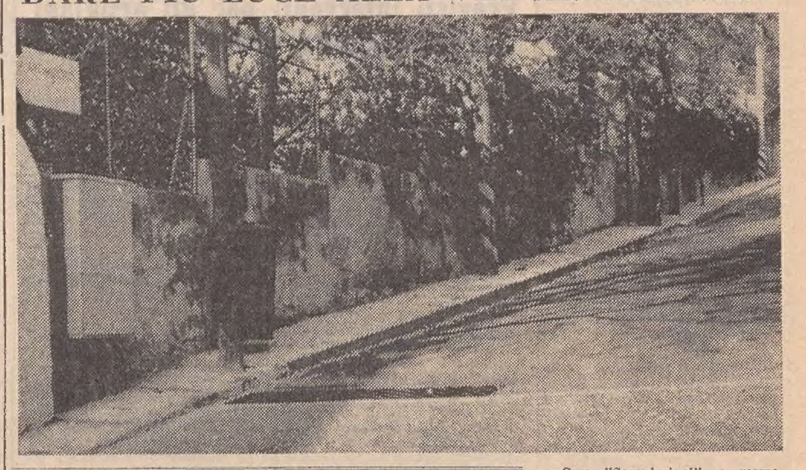
«Vien fatto allora di chiedersi: qual è il vero scopo di queste riunioni? Certo — a mio avviso — non quello di procedere lungo il cammino che conduce all'unità; visto che ci si limita a sole brevi letture di preghiere, ciascuna rispondente al nome della Chiesa rappresentata; visto che il discorso ecumenico si limita a coloro che vi aderiscono attraverso la volontà di un organo istituzionale e non investe l'intero mondo dei credenti, la base della Chiesa. Per esempio, c'è da rimanere perplessi e turbati dinanzi alla noncuranza manifestata dagli ecumenisti locali riuniti in San Giusto verso gli altri credenti che vivono in Trieste. Dall'annunzio apparso sul "Piccolo", alla vigilia della riunione, pare che cattolicesimo e protestantesimo evangelico fosse solo quello che si sarebbe ritrovato in San Giusto il 25 sera.

«A tale proposito chiediamo: cosa è stato fatto perché i fratelli delle comunità Avventista, Battista, Pentecostale, della Chiesa di Cristo, della Chiesa dei Fratelli, ecc., potessero prendere parte alla riunione? E' risaputo che la loro assenza è dovuta al fatto che l'ecumenismo finora espresso è sul piano del puro e semplice formalismo, perciò alienante del comandamento cristiano "Ut unum sint". Non è credibile una volontà ecumenica osservante del comandamento di Cristo che si esprime ed esaurisce in un incontro di un'ora una volta l'anno ed in cui c'è chi sta sul podio in alto da docente e ci sono i più che stanno già seduti o in piedi come discenti mantenendo così le distanze tra pastore e gregge. Non mi appare credibile un ecumenismo che tralascia di vivere e lottare quotidianamente per qualcosa di concreto. Il mondo aspetta dai credenti non le belle parole di una preghiera letta e magari rispecchiante le esigenze e le situazioni di qualche secolo fa, non le discussioni teologiche-dottrinali-ecclesiologiche per giungere a una unità visibile o invisibile della Chiesa così come vogliono le autorità ed il potere ecclesiastico, ma convinzione ed azione orientate verso un fine che dia contenuto positivo alla vita di ogni singolo uomo».

«Sexta ianua»

«Chiedo scusa se disturbo, ma desidero chiarire un errore di stampa nella segnalazione del 4 febbraio: "Dopo Tergeste ecco Sexta ianna (cioè Sistiana)" l'errore è nella parola "ianna", che non vuol dire nulla, mentre io ho scritto, purtroppo molto male, "ianua", cioé porta, portone o ('pars pro toto') muro di un castello o torre e quindi trincea o campo trincerato. Dott. Enrico Negri».

DARE PIÙ LUCE ALLA VIA ARTEMIDORO



«Care "Segnalazioni", a mezzo suo abbiamo ottenuto la bella pavimentazione di via Romagna e via Artemidoro e a nome di molti ringraziamo le Autorità anche se il disagio è stato lungo per i lavori andati molto a rilento. Ora per completare l'opera occorrerebbe potenziare l'illuminazione che specie in questi mesi si dimostra insufficiente. Vorrei chiedere a chi di dovere, grato se mi rispondesse tramite le "Segnalazioni", se l'illuminazione di via Romagna, Scorcola, Artemidoro e Strabone è compresa in qualche lotto di lavori e quando saranno realizzati. Ringraziando in anticipo. F.A.».

Un'antica villa

«Durante una recente escursione, ho avuto modo di visitare un'antica villa che sorge abbandonata, non molto distante in linea d'aria da "Le Beatitudini", e mi sono meravigliato molto nel constatare come un gioiello artistico, che sebbene ormai in rovina reca ancora tracce di un passato splendore, sia stato abbandonato e dimenticato, anziché restaurato quando ancora si poteva.

«Desiderando avere qualche notizia sulla famiglia e sulla costruzione stessa, e non sapendo a chi rivolgermi, mi affido alla cortesia della vostra rubrica, che seguo sempre attentamente, nella speranza che vorrete ospitare anche questa mia e che qualche lettore voglia darmi gentilmente ragguagli in merito. Ringrazio anticipatamente. Marina Pertot».

Grazie al dottor Pavan

«Care "Segnalazioni", ringraziando il "Piccolo" per aver ospitato sulla vostra utile rubrica una mia lagnanza e un sollecito per un vaglia andato smarrito, ora chiedo gentilmente di ospitare questa mia per ringraziare il signor direttore delle Poste, per il suo pronto e sollecito interessamento. La rifusione del vaglia mi è giunta il giorno 4 febbraio. Perciò grazie di nuovo al direttore dott. Achille Pavan e grazie alle "Segnalazioni". Rebelli Mario».

BRUTTO SCIVOLONE IN CASA PROPRIA

PAVIMENTO LUCIDO E ANCHE UN PO' DI IELLA

Un pavimento lucidissimo e una serie di sfortunate coincidenze hanno spedito all'ospedale Gualtiero Scarpa, di 29 anni, abitante in via Colombo 12, il quale è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni per una profonda ferita al polso sinistro con sospette lesioni tendinee.

Lo Scarpa, di professione bracciante portuale, perdeva copiosamente sangue dalla ferita ed è stato trasportato al nosocomio da un'autoradio della «Volante» in quanto la autolettiga della CRI non era ancora giunta sul posto.

Che cosa gli era capitato?

Gualtiero Scarpa ha raccontato al sottufficiale di polizia in servizio all'ospedale la sua brutta disavventura, che è stata confermata dalla moglie al maresciallo Dal Pra della «Volante». Assieme alla consorte stava assistendo a un programma televisivo. A un tratto si è alzato, ha fatto alcuni passi, ed è scivolato sul pavimento tirato a lucido come uno specchio. Per non cadere a terra Gualtiero Scarpa ha allungato un braccio verso il tavolo ma non è riuscito ad afferrarvisi. Ha provocato soltanto la caduta di un bicchiere che si è spaccato su' pavimento un attimo prima che egli vi finisse sopra con il polso sinistro. I cocci del bicchiere gli sono penetrati nel braccio producendogli la dolorosa ferita e raggiungendo i tendini.

La moglie, quando ha visto il marito a terra, ha cercato subito di bloccargli l'emorragia e ha telefonato al «113» chiedendo l'intervento di una autolettiga. Il telefonista ha avvertito la CRI e ha dirottato in via Colombo 12 un'autoradio che si trovava nelle vicinanze. Il maresciallo Dal Pra è così arrivato per primo e, resosi conto della gravità della ferita, ha trasportato lo Scarpa con la «Giulia» allo Ospedale maggiore.

Educazione musicale col metodo Orff

Domani, mercoledì 10, alle ore 18, nella sala del circolo RAS di via Rossini 14, si terrà una manifestazione musicale organizzata dall'Alleanza femminile italiana. Parlerà il maestro Luigi Mauro sulle metodologie più avanzate nel campo della educazione musicale, tema di viva attualità per l'interesse che esso assume nell'odierna ristrutturazione scolastica. Verranno esposti i principi innovatori dell'insegnamento della musica suggeriti dal compositore salisburghese Carlo Orff, ben conosciuto all'estero sotto il nome di «Orff-Schulwerk».

Prenderà parte attiva alla manifestazione la scolaresca della Scuola elementare «Dardi», che durante il ciclo della scuola primaria, sotto l'esperta guida del maestro Mauro, ha sperimentato il metodo Orff, con palese profitto.

TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
Da oltre mezzo secolo importatrice diretta
VIA GIUSTINIANO, 6
in esposizione
nuovi
importanti
arrivi del 1971
a prezzi
molto interessanti

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Astrea» (naz.), mn. «Città di Messina» (naz.), mn. «Goncalo» (bras.), mc. «Siracusana» (naz.), mc. «Nonno Ugo» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Canal El Suez» (RAU), mn. «Thomas M.» (naz.), mc. «Nicol Montanari» (naz.), mc. «Sirocco» (finland.), mn. «Moena» (RAU), mn. «S. Marco» (naz.).

PARTENZE: mn. «Malabar» (Cipro), mc. «Hariet» (ell.), mn. «Camelia» (naz.), mn. «Falcone» (naz.), mn. «Brunetto» (naz.), mn. «Orontes» (liban.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Città di Catania» (naz.), mn. «Francisca Prima» (naz.) mn. «Gorenjska» (jug.), mn. «Astrea» (naz.), mn. «Città di Messina» (naz.), mc. «Siracusana» (naz.), mn. «Atreo» (naz.).

LE ORE DELLA CITTÀ

Conferenza alla Ginnastica

Fedele alle tradizioni del passato e continuando il ciclo delle conferenze che onorano le Forze Armate Italiane, la Società Ginnastica Triestina annuncia che domani 10 febbraio 1971 alle ore 18.30, sarà tenuta dal Colonnello Ermenegildo Moro, l'importante terza conversazione dell'anno: Le Eroiche Gesta degli Alpini nell'Ultima Guerra Mondiale. Sarà particolarmente gradita la presenza delle Associazioni d'Arma, dei soci e allievi della Ginnastica.

Al VAL

Oggi al VAL alle ore 17 il regista della Rai-TV Ugo Amodeo parlerà su: «Le grandi scuole di teatro».

Scuola-Famiglia

Presso l'Associazione «Famiglia e Scuola» in via Battisti 13, oggi alle ore 18.30, avrà luogo il terzo incontro di genitori ed insegnanti per dibattere i più attuali problemi della scuola.

Torneo di scacchi

Il torneo lampo di febbraio è stato vinto dal giovane Aldo Seleni, alla pari con Battisti. I primi due classificati hanno nettamente staccato in classifica gli altri partecipanti: Santic, Kovacic, Dragovich, Gioulis, Tossi, Goliani, Doria, Boschi, Fumi, Jelincic D., Jelincic Z.

Bottega del Vino

Questa sera, dalle ore 21 alle ore 1, degustazione di vini tipici delle colline del Chianti, con un «menù» speciale a lire 2300 tutto compreso. Continua il successo dell'orchestra internazionale del Maestro Franco Pucci.

Promozione all'INAM

I colleghi della locale sede provinciale dell'INAM hanno ieri festeggiato il dott. Angelo Giuricin, trasferito a Gorizia per assumere le funzioni di direttore di quella sede dell'INAM. Nella circostanza sono state rivolte al neo direttore fervide espressioni di augurio, cui ci associamo cordialmente.

Proiezioni all'Alpina

Giovedì alle ore 20.45, saranno proiettate in sede le diapositive a colori presentate al XLIV concorso fotografico sociale; sono invitati i soci e in particolare gli espositori.

Lenti a contatto...

finalmente senza fastidiose prove grazie all'impiego del calcolatore elettronico. Da *G. Avanzo e Succ.*

Datteri...

ostriche, dondoli del mare di Sistiana. Da *Castelreggio.*

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da *Balcor,* via San Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Carnevale alla Ginnastica

Come ogni anno la Società Ginnastica Triestina si premura organizzare il Carnevale con dei trattenimenti riservati ai Bambini ed ai Soci. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale, via Ginnastica n. 47, telefono 755-651. Programma: ballo bambini 18, 20, 22, 23 febbraio 1971, veglionissimo 23 febbraio 1971.

Sessant'anni di lavoro

Sessanta anni di fecondo lavoro in seno alla propria azienda è il felice traguardo sin qui raggiunto dal cav. Dante Trevisan, titolare dell'orologeria-oreficeria «Dante» sita in Largo Santorio n. 5, al quale sono pervenuti molti telegrammi e biglietti di felicitazione. Date le sue spiccate qualità ha saputo creare un negozio accogliente che onora la città e per la sua modestia, correttezza commerciale e affabilità, si è reso beneviso da una vasta clientela che lo apprezza anche per i buoni consigli che sa dare ad ogni acquirente. Tecnico provetto del suo ramo è stato a suo tempo nominato esperto ed ha pure ricevuto dalla Camera di commercio il diploma e la medaglia d'oro di benemerenza per la sua lunga attività. Al cav. Dante Trevisan gli auguri di buon proseguimento.

Alla Bottega del Vino

stasera Chianti Benelli.

Fiera del pantalone

Pantalone Vigogna pura lana vergine (marchio di garanzia I.W.S.). Confezioni di lusso, assortimento colori di moda, taglie regolari, conformati snelli e obesi *a sole L. 5.000.* Prezzo di effettivo sottocosto. *Magazzini alla Stazione* via Cellini 2 (a pochi passi dalla Stazione centrale).

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale,* via Palestrina 8, galleria.

Traslochi - Adria - Trieste

Garanzia, convenienza. Tel. 69442.

Corso biblico

Alla Congregazione «Servi della Eterna Sapienza, domani, nella sala di via S. Nicolò 22, alle ore 17,30, mons. Luigi Parentin, per il Corso biblico, parlerà ancora su: «I tempi e le voci dopo l'esilio».

OCCASIONE annuale

Per inventario, da STRANSIANI - via XXX Ottobre n. 16 Scampoli, saldi di tendaggi, damaschi, coperte.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Oggi ore 16 asta mobili

televisori, Vittorino da Feltre 2. Giornalmente mobili nuovi, articoli arredamento.

Sabato ore 16 Via Ananian 2

asta autovetture, mobili stile.

Attrezzature parchettificio

prezzi base convenientissimi.

Articoli negozio ferramenta

prezzi stima scontati 60%.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente mobili nuovi. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria. Macchine ufficio.

Bollettino settimanale

gratuito a richiesta.

Oggi all'Italo-svizzera

Anche quest'anno, com'è tradizione, la Associazione italo-svizzera organizza una serata filmistica sulle suggestive montagne e località turistiche elvetiche e sugli sport invernali. Grazie all'intervento del console W.A. Jost presso l'ufficio nazionale svizzero del turismo, a Milano, l'Acis sarà di nuovo in grado di offrire agli amatori degli sport invernali dei film a colori. Sarà presente alla serata, oggi alle ore 21, presso la presidenza consolare elvetica di via Stuparich 19, il dott. Frigerio, direttore dell'ufficio del turismo svizzero; presenterà i film il signor Spaventa Filippi.

«Cena del Berlingaccio»

Al C.M.M. «N. Sauro», via Roma 15, hanno inizio le prenotazioni impegnative per la tradizionale cena che avrà luogo giovedì 18 p.v.

nel «centro del salotto» O.KRAINER
di v.le miramare 19 continua la vendita dei
modelli 1970 a... PREZZI FAVOLOSI!!!
NEL NEGOZIO DI VIA VERGERIO N. 5 PRESENTAZIONE DELLE ULTIME NOVITA' 1971

IL CONSUNTIVO ESAMINATO DAL COMITATO REGIONALE

FAVOREVOLE EVOLUZIONE DEL TURISMO NEL 1970



(«Giornalfoto»)

Si è riunito ieri a Trieste, sotto la presidenza dell'assessore al turismo e vicepresidente della Giunta regionale, Moro, il Comitato per la propaganda turistica collettiva. Nell'occasione Moro ha comunicato i dati finali del movimento turistico regionale del 1970: si sono avute 9 milioni 448 mila presenze con un aumento pari al 3,45 per cento rispetto al 1969; gli arrivi hanno raggiunto quota un milione 236.500, con un incremento del 2,69 per cento.

Anche per quanto riguarda il flusso turistico dell'estero si è riscontrato, malgrado le note difficoltà verificatesi nel settore nell'anno decorso, un pur contenuto aumento (0,60 per cento per quanto riguarda le presenze e 1,90 per cento per quanto riguarda gli arrivi). Il turismo nel Friuli-Venezia Giulia ha dimostrato, pertanto, una buona tenuta e ha consolidato le posizioni raggiunte nel 1969, quando si era verificato un incremento di alto livello (11 per cento). Quale dato particolarmente sintomatico deve essere assunto l'aumento, anche se lieve, della permanenza media di turisti nella regione e la maggiore incidenza sul complesso delle presenza di quelle alberghiere.

Anche nel settore della ricettività, nel corso del 1970, si è registrato un notevole passo avanti, frutto indubbio delle azioni di incentivazione e promozione perseguita dall'Assessorato regionale del turismo: i posti-letto alberghieri infatti sono passati a 38.689, con un aumento di 2.225 rispetto all'anno precedente e, quelli extra-alberghieri a 84.096, con un aumento di 6.194. In sostanza, a consuntivo completo del 1970, si può affermare che i risultati conseguiti dimostrano la vitalità del turismo nel Friuli - Venezia Giulia, che è avanzato di qualche posizione, creando i presupposti per un successivo sviluppo.

Successivamente il dott. Pisa, direttore dell'Assessorato regionale del turismo, ha tenuto una relazione sui problemi concernenti la pubblicità all'estero ed in Italia per il 1971, nonché sul calendario interregionale e regionale delle manifestazioni di vario genere che si terranno sempre nello stesso anno.

A questo proposito va rilevato che per la prima volta sarà pubblicato un calendario del Friuli - Venezia Giulia, della Carinzia, della Slovenia e della Croazia, scritto in comune nelle rispettive lingue, nonché in inglese, tedesco e francese.

A conclusione dei lavori, il vicepresidente Moro ha espresso il suo compiacimento per la attività che il comitato svoge nel campo del turismo, nonché per le progettate iniziative che sono state approvate all'unanimità. Hanno partecipato alla riunione i presidenti degli enti provinciali per il turismo di Udine, Gorizia, Pordenone, con i rispettivi direttori, e i presidenti delle aziende di soggiorno e turismo di Trieste, Lignano, Gradisca, Sistiana, Grado, Ravascletto e Arta Terme.

DEDICATO PARTICOLARMENTE AI GIOVANI

Un invito allo sci per chi ama la montagna

Organizzato dalla XXX Ottobre un primo corso

La bellezza e la purezza dello sci alpinismo non hanno confini per chi ama la montagna. Erroneamente esso non viene valutato nella sua giusta misura, per cui al giorno d'oggi è difficile vedere qualche giovane impegnato in questa disciplina che rimane la regina nel campo delle attività invernali di montagna. Parlando di sci alpinismo si pensa ai pionieri, a coloro che anni fa, quando le comodità odierne erano ancora miragi, dopo viaggi faticosi calzavano gli sci e iniziavano trasferimenti e salite che avevano molte volte qualcosa di favoloso e, sempre, lo scopo di formare e ritemprare l'uomo nel fisico e nello spirito.

Oggi dello sci alpinismo poco si parla, forse niente. Ci sono ancora alcuni entusiasti, per lo più non giovani, che continuano imperterriti in questa attività, ma dietro a loro c'è il vuoto poiché nessuno sembra sentire il bisogno di conquistare, sci ai piedi, qualcosa che agli altri è proibito. La gran parte dei ragazzi ama la montagna se comoda, Arrivare in auto, poi albergo, seggiovia, skilift, ma tutto senza faticare troppo.

Ora il gruppo ESCAI della XXX Ottobre, in collaborazione con le sezioni sci e rocciatori, ha pensato di avvicinare i giovani delle scuole medie di Trieste allo sci alpinismo e al fondo, indicendo un primo corso, di sei lezioni e altrettante prove pratiche, che si svolgerà nelle domeniche del 14, 21 e 28 febbraio e in quelle del 7, 14 e 21 marzo. La zona di insegnamento e di pratica sarà una delle più belle: Campolongo (Sappada), dove il direttore del corso, l'istruttore della FISI Bruno Pomarè, il cui passato è valida garanzia didattica, illustrerà agli allievi tutto ciò che caratterizza il fondo e lo sci alpinismo.

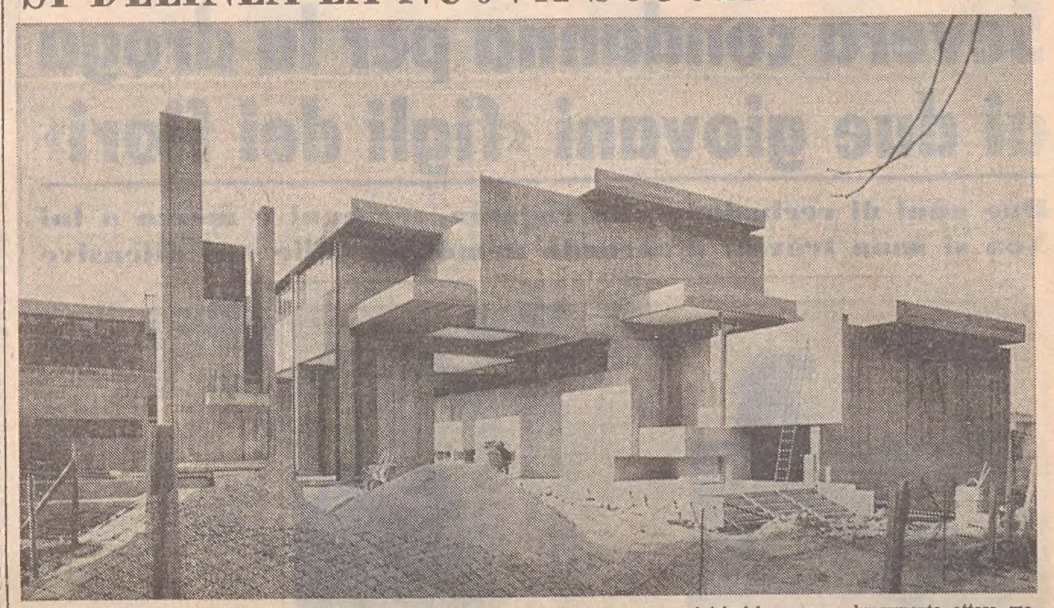
Il corso sarà diviso in quattro gruppi, con diverse materie di insegnamento. Il primo comprenderà si può dire i primi passi dello sci, mentre i successivi saranno più dettagliati e tratteranno le curve a stemm cristiania, le figure parallele, le curve a corto raggio e la preparazione agonistica.

Gli allievi, per iniziare questa attività nordica, dovranno essere provvisti di un equipaggiamento con materiale idoneo e a questo proposito si raccomandano particolarmente l'uso degli attacchi di sicurezza, scarponi con lacci (tacco e suola separati), stoffa di bloccaggio.

Per informazioni più dettagliate e iscrizioni gli studenti possono rivolgersi presso la segreteria dell'Associazione XXX Ottobre in via S. Pellico 1.

Il British Film Club informa i soci che oggi nell'Auditorium dello ANCIFAP in collaborazione con l'Italsider, verrà proiettato il film «Midnight Cowboy» (Un uomo da marciapiedi). Inizio degli spettacoli: ore 18.00 e 20.30.

SI DELINEA LA NUOVA SCUOLA A ROZZOL



(«Giornalfoto»)

La linea architettonica della nuova scuola elementare di Rozzol si rivela già nelle sue forme ardite e originali; l'inquadratura mostra infatti come i lavori di costruzione siano ormai in fase avanzata e che presto avranno inizio i lavori di rifinitura. Per il rione di Rozzol costituirà non soltanto la realizzazione di una opera lungamente attesa ma anche il valido inserimento di un elemento architettonico di particolare interesse.

L'ESTENSIONE DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA

Incontro alla Regione sul tema delle mutue

Previsti interventi per gli artigiani i commercianti e i coltivatori diretti

L'assessore al lavoro, all'assistenza sociale ed all'artigianato Stopper ha ricevuto ieri pomeriggio a Trieste, presso la sede della Giunta regionale, i rappresentanti sindacali provinciali delle categorie dei coltivatori diretti, dei commercianti e degli artigiani, nonché i rappresentanti delle rispettive casse mutue.

Tale incontro è scaturito dall'impegno preso dall'assessore Stopper in sede di terza commissione consiliare permanente che sta appunto, esaminando il provvedimento giuntale relativo all'estensione dell'assistenza farmaceutica a favore dei pensionati delle suddette categorie. Alla riunione erano inoltre presenti il presidente della terza commissione, consigliere Zanin, ed il consigliere Moschioni, quali firmatari di proposte di legge di analogo contenuto.

Nel corso dell'incontro i rappresentanti delle categorie si sono soffermati particolarmente sul sistema di erogazione degli interventi regionali. I convenuti hanno espresso all'assessore Stopper la loro viva soddisfazione per l'iniziativa della Giunta regionale a favore delle categorie in questione.

L'Associazione, informa che presso la scuola media di via Zandonai, avrà luogo domani, con inizio alle ore 18, una conferenza dibattito sul tema: «Educazione sessuale». L'introduzione al dibattito sarà tenuta dal dott. Fabiani, ufficiale sanitario del Comune. Tutti i genitori e gli insegnanti sono invitati a partecipare.

Bollettino della neve

Cortina d'Ampezzo: neve cm 90-150, farinosa, cielo sereno, temp. meno 2.
Ortisei: neve cm 40-80, sciabile, cielo sereno, temp. meno 2.
Selva Gardena: neve cm 40-130, sciabile, cielo sereno, temp. meno 4.
Canazei: neve cm 50-200, farinosa, cielo sereno, temp. meno uno.
Madonna di Campiglio: neve cm 160-230, farinosa, cielo sereno, temp. più 7.
San Martino di Castrozza: neve cm 70-350, dura, cielo sereno, temp. zero gradi.

VIENE «INGIUSTAMENTE» RICHIESTA AI PROFUGHI GIULIANI

L'imposta ereditaria sui beni abbandonati

Un'interrogazione dell'on. Bartole al Ministro delle finanze al fine di adottare un adeguato provvedimento di esenzione

Circa il 45 per cento dei proprietari di beni abbandonati nei territori ceduti sono morti ed il Ministero del Tesoro ha subordinato il pagamento dell'atteso indennizzo al saldo dell'imposta di successione che viene richiesta ai profughi giuliani. Tale imposta ereditaria non trova una sua giustificazione in quanto, in base alle leggi vigenti, i beni all'estero non sono soggetti ad oneri successori.

Al fine di far riesaminare il problema e porre riparo ad una palese ingiustizia l'on. Bartole ha rivolto al Ministro delle Finanze Preti un'interrogazione della quale qui di seguito riportiamo il testo integrale.

L'on. Bartole si rivolge al Ministro delle finanze per «sapere quando darà disposizioni affinché si desista dal chiedere ai profughi giuliani l'imposta di successione inerente l'eredità dei crediti di indennizzo vantati nei confronti del Ministero del tesoro per i beni espropriati dalla Jugoslavia nei territori ceduti in base al Trattato di pace, ed affinchè si provveda al rimborso delle somme già corrisposte per tale titolo.

«A questo proposito va messo in evidenza che lo Stato italiano, il quale negli anni dello immediato dopoguerra doveva sostenere gli oneri della ricostruzione, aveva difficoltà nel pagare alla Jugoslavia le riparazioni di guerra (125 milioni di dollari) come previsto dal paragrafo 1 del capitolo B dell'articolo 74 del Trattato di pace.

«Per ovviare a tali difficoltà, lo Stato italiano, pur non avendo ottenuto dai proprietari di beni situati nei territori ceduti alla Jugoslavia in base al Trattato di pace, che erano stati espropriati dalla Jugaslavia medesima, alcun mandato, stipulò con la Jugoslavia una serie di Accordi (23 maggio 1949, ratificato con legge 10 marzo 1955, n. 121; 23 dicembre 1950, ratificato con legge 10 marzo 1955, n. 122; 18 dicembre 1954 reso esecutivo con decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1955, n. 210).

«In base a tali Accordi il pagamento delle riparazioni venne sospeso (articolo 16 dell'Accordo del 1954) ed il credito del giuliani conglobato e ridotto a 72 milioni di dollari (punto 3) dell'articolo 2 dell'Accordo del 1954) nonché reso compensabile con il debito per le riparazioni guerra.

«Sempre al di fuori di qualsiasi incarico da parte degli aventi diritto all'indennizzo nei confronti della Jugoslavia, lo Stato italiano trasformò di poi detto credito, esigibile in Jugoslavia in base al decreto jugoslavo del 17 novembre 1947 (gazzetta ufficiale jugoslava del 19 novembre 1947, n. 98), in un credito esigibile in Italia in base alle leggi 5 dicembre 1949, n. 1064; 31 luglio 1952, n. 1131; 8 novembre 1956, n. 1325; 6 ottobre 1962, n. 1469, e 6 marzo 1968, n. 193.

«Dato che, nel caso concreto, fu lo Stato stesso che di propria iniziativa ed al di fuori di qualsiasi mandato, per tutelare i propri interessi, trasformò il credito di privati cittadini esigibile solo in Jugoslavia (e quindi non assoggettabile all'imposta di successione) in un credito esigibile solo in Italia (e quindi apparentemente assoggettabile al tributo ereditario) ne consegue che, agli effetti fiscali, va in realtà tenuto conto solo delle caratteristiche originarie del credito e non di quelle create dallo Stato per far fronte a proprie necessità.

«E' appena il caso di ricordare che questa situazione non ha alcun addentellato con il caso prospettato dalla Risoluzione ministeriale del 28 febbraio 1951, n. 130975.

«Infatti, nell'ipotesi prospettata da tale Risoluzione, i creditori privati risultano titolari di un semplice interesse legittimo ad ottenere un risarcimento dallo Stato italiano, che lo paga con denaro del contribuente italiano in applicazione dell'articolo 79 del Trattato di pace.

«Nel caso dei profughi giuliani invece, i loro beni espropriati dalla Jugoslavia nei territori ceduti a quest'ultima in base al Trattato di pace, viene esplicitamente esclusa ogni applicabilità dell'articolo 79 del Trattato di pace. I pagamenti infatti non avvengono con denaro del contribuente italiano ma in base ad un accreditamento effettuato dalla Jugoslavia in favore dell'Italia dopo conglobati e concordati i crediti vantati dagli italiani in base al citato provvedimenti legislativo jugoslavo.

«Ne consegue che i creditori italiani dell'indennizzo in parola, dovuto dalla Jugoslavia e pagato dall'Italia, sono titolari di un vero e proprio diritto soggettivo perfetto, come hanno deciso di recente le Sezioni unite della Suprema Corte di cassazione con la sentenza 18 settembre 1970, n. 1549.

«E del pari è appena il caso di ricordare che non può più venir presa in considerazione neppure la decisione della V Sezione della Commissione centrale delle imposte di data 21 aprile 1967, n. 42261, in quanto risulta precedente alla citata sentenza delle Sezioni unite della Suprema Corte di cassazione la quale ha sviscerato a fondo tutti gli aspetti del problema capovolgendo i presupposti presi a base di ogni precedente giudizio.

«Per tutti questi motivi sembra evidente non potersi dare luogo ad imposizione successoria di sorta».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Cristoforo Ruzzier, nell'anniversario, dal figlio Umberto 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

Per un triste anniversario da Adilia Lorenzutti 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Aiba Tosti, nel XV anniversario, dalla figlia Alba 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Maria Comite dalla famiglia Velussi 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Coretti 5000 pro Centro azione umana inserimento.

In memoria di Sofia ved. Turk da Concetta e Federico Elleri 5000, dal prof. Franco Manfredi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Laura e C. A. Lang 5000 pro Rotary Club (Fondo «Lapenna»); da Gaetano Todeschini e famiglia 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruno Guglielmi dalla famiglia Bagliani 3000 pro Oratorio chiesa Madonna del Mare; dalla famiglia Spizzamiglio 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alma Pettarin da Laura Pierazzi 1000, da Andreina Listuzzi 1000 pro Istituto Teresiano (a mani di suor Maria Giacinta).

In memoria di Giorgina Ghira da Lea e Germano Marchi 1500, da Maria Dimini e ing. Guido Ghira 10.000 pro ECA; dalla famiglia Pieruzzi 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Amelia Mattussi 2000 pro Infanzia abbandonata; dalla famiglia Tribel 3000 pro Fondo «Cap. Banelli»; da Stellina Zanni 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vittorio Bensi, nel V anniversario, da N. N. 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Bruna Pitacco ved. Pulin da Angelina Scrinari e Ida Pitacco 5000, da Valnea e Mario Santa-Maria 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Olga Foggi e Rita Pitacco 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Millini dalla famiglia Tironi-Piletti 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Pierina Castellaneta 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mercede , dott. Guido Salvi 3000 pro Lega nazionale (Ritiratorio «S. Slatzper»); da Luigia e Aurelio E. Peterlin 3000 pro Fraternità del Terz'Ordine francescano della Madonna del Mare.

In memoria di Giovanni Millini e cav. Loris Cainero dalla classe III D del Liceo «Dante Alighieri» 18.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Mario Gianelli da Luciano e Ilse 10.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Gisella Pesante da Gioconda Dubini 2000, da Maria Crechici Murco 2000 pro ECA; da Raoul, Bianca e Francesco de Toma 6000, da Santina Pavanello e Tina Revera 5000, da Petrini, Foresti, Rudes, Bevilacqua 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Renato Allegretto 10.000, da Rosetta Walcher 10.000 pro Centro tumori; da Ada Skocaj Gortan 3000 pro CRI; dalla famiglia Cossutta 2000 pro Lega nazionale; da Lucia e Lucio Dado 5000 pro Scuola media «A. Bergamas» (cassa scolastica); da Vic e Guido Tiberini 3000 pro ECA.

In memoria di Wanda Israeli da Stefania e Luzula Iviani 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alfredo Bartolozzi dalle amiche della moglie 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

L'INQUINAMENTO DEL MARE IN UNO STUDIO DI GHIRARDELLI

È QUASI SENZA FAUNA IL VALLONE DI MUGGIA

Il problema dell'inquinamento delle acque marittime ed interne in Italia è stato, di recente, clamorosamente riportato alla ribalta della pubblica opinione da tutta una serie di avvenimenti, fra i quali le denuncie alla Procura, da parte dei Pretori di varie località, di numerosi sindaci, medici provinciali e titolari di aziende industriali.

Come è noto, il problema interessa tutto il territorio nazionale, le acque interne e quelle dei mari che lo circondano. Eccone, fra i tanti, un esempio. Come riferisce, in una intressante relazione, in prof. Elvino Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia e di anatomia comparata dell'Università di Trieste, meno di un secolo fa il Vallone di Muggia ed il golfo di Trieste erano la meta di biologi e di studiosi provenienti da ogni parte di Europa, che vi giungevano per raccogliervi materiale per i loro studi: attualmente, delle 150 specie animali descritte alla fine del secolo scorso, nel Vallone di Muggia ne sono rimaste soltanto una quarantina (vale a dire meno di un terzo), distribuite prevalentemente lungo la costa muggesana, mentre al centro e sul lato nord della baia la massima parte dei fondali è completamente priva di fondo.

I recenti provvedimenti adottati in materia dall'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia — che prevedono la concessione di contributi sino all'80 per cento della spesa ammissibile, a favore dei Comuni, per la costruzione di impianti di depurazione collegati alle fognature urbane — concorreranno indubbiamente a ridurre, e con il tempo auspicabilmente ad eliminare, tale fonte di inquinamento nella nostra zona.

La seconda causa dell'inquinamento delle acque del mare si identifica — secondo l'indagine citata — con gli scarichi industriali:

Ai fini della soluzione di quest'ultimo problema — a prescindere dall'inadeguatezza della legislazione italiana in materia — oltre agli aspetti tecnici, vanno ricordati anche quelli economici, tenuto conto del fatto che — anche in relazione all'impegno finanziario che tale soluzione comporta — molte aziende minori si trovano praticamente nell'impossibilità di risolvere singolarmente i problemi degli scarichi. Infatti — come ebbe a suo tempo a rilevare l'allora Sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici, Romita — il costo dell'impianto di depurazione può essere proibitivo per un singolo operatore economico, vedimenti.

Al riguardo, viene osservato che non dovrebbe essere trascurata la possibilità di un intervento dell'Amministrazione regionale in analogia a quanto fatto per gli scarichi cloacali, inteso a favorire la costruzione di impianti di depurazione degli scarichi industriali, attraverso l'adozione di appositi prov-

Giovanni Palladini

OGGI NELLA RICORRENZA DELLA PROTETTRICE SANTA APOLLONIA

Si celebra in tutta Italia la «Giornata stomatologica»

Oggi 9 febbraio viene celebrata in tutta Italia la «Giornata stomatologica» promossa dalla Associazione medici dentisti italiani. Avviene nella ricorrenza del martirio di Santa Apollonia, protettrice di chi soffre per malattie della bocca e dei denti e patrona degli stomatologi. La celebrazione ha lo scopo di richiamare l'attenzione del pubblico principalmente sulla carie e la sua prevenzione.

E' risaputo che la carie dentale supera attualmente, per diffusione, specie nei paesi più civilizzati, il 90 per cento e che provoca danni spesso irreparabili, che compromettono talora, oltre alla funzione masticatoria, la salute dell'organismo, in quanto dalla carie entrano nel circolo sanguigno germi pericolosi (batteri, strepto e stafilococchi). Gli studi compiuti sulla carie, seppure molte ricerche collaterali proseguano ancora, consentono di trarre delle conclusioni abbastanza chiare, sulle quali vale la pena di riflettere.

Il processo carioso è attribuibile a diversi fattori causali che agiscono assieme, ma è principalmente l'effetto di una malnutrizione, di un'alimentazione errata. Gli altri fattori sono rappresentati dalla predisposizione (ereditaria o dovuta a stati patologici generali), dall'insufficienza o irrazionalità delle dovute misure igieniche orali, dalla trascuratezza se non da una totale negligenza, dalle frequentissime irregolarità della dentatura.

Essendo notevoli i danni che l'insidiosa malattia arreca, fra cui un danno economico nazionale che si aggira su alcune centinaia di miliardi annui, appare ben giustificata l'apprensione dei genitori, dei medici e delle Autorità sanitarie. Sarebbe però auspicabile una maggiore preoccupazione, proprio nel senso letterale della parola, ossia di «occuparsene per tempo» e beninteso di agire nel modo più idoneo, prima che la carie si verifichi o non appena sia dimostrata la sua presenza.

Alcuni concetti utili, generici e fondamentali, si possono succintamente elencare, anche se non riesce possibile una descrizione particolareggiata delle cause e del loro modo di agire, sugli effetti e le cure appropriate che sono di competenza specialistica. Anzitutto, siccome i denti della prima dentizione si sviluppano e calcificano ben prima della nascita e quelli della dentizione permanente iniziano a calcificarsi pure in epoca prenatale, è indispensabile per la gestante un'alimentazione bene equilibrata, al pari di quella più idonea in epoca post-natale.

Purtroppo gli alimenti propagandati e disponibili in commercio non corrispondono alle indicazioni. Il pane bianco che manca di componenti benefici, lo zucchero, i dolci, risultano deleteri per la dentatura. In special modo i dolci appiccicosi (marmellate, paste, biscotti, cioccolata, torroni) e in primissimo piano le caramelle, per il lungo contatto degli zuccheri raffinati con la superficie dentale, rendono questa permeabile agli agenti microbi della carie.

I medici (ostetrici, nipiologi, pediatri, generici) dovrebbero indicare ai genitori la dieta più razionale, mentre a questi ultimi spetterebbe di attenervisi e di far sì che le incomprensive generazioni dei nonni (non se ne abbiano a male!) per voler donare ai nipotini dolci di ogni genere non ottengano un effetto dannoso.

Chiarita così l'importanza dell'alimentazione, rimarrebbe ancora molto da dire sugli altri fattori causali; tralasciando le predisposizioni (ereditaria e da stati patologici generali), che richiederebbe un lungo discorso, si tenga soprattutto ben presente l'importanza dell'igiene orale. Bisogna usare lo spazzolino e un buon dentifricio (meglio se indicato dal medico dentista), spazzolando i denti non affrettatamente o irrazionalmente, a tempo debito, ossia non più di 5-10 minuti dopo ogni pasto.

Nel concludere vogliamo ribadire che la diffusione enorme della carie, una delle più gravi conseguenze della civiltà (al pari degli inquinamenti) va combattuta dalla civiltà stessa, con le buone armi di cui dispone. Soprattutto va combattuta per tempo!

G. C.

CONFERENZE

L'umorismo israeliano

Questa sera, al Circolo della cultura e delle arti, (Piazza Verdi 1), con inizio alle ore 19, la dott. Renata Cargnelli terrà una conversazione sul tema «Lo umorismo israeliano e l'opera di Ephraim Kishon».

Processo alla poetessa

Stasera, alle ore 20.30, nella sala sociale dell'E.N.D.A.S., in via delle Zudecche 1-c, verrà sottoposta ad interrogatorio formale la poetessa Luciana Milleri, in merito alla divulgazione di sue poesie,

Divorzio e referendum

Domani sera alle ore 19, al Circolo di studi «G. Salvemini» (corso Italia 12/2), l'avv. Guido Tiberini terrà una conversazione sul tema: «Legge sul divorzio, Costituzione e referendum».

LA VITA NEL PORTO

In settembre a Trieste il congresso mondiale spedizionieri - Record di petrolio per l'oleodotto - Funziona bene l'A.W.P. - Macchinari e whisky dall'Inghilterra

A Trieste il Congresso mondiale degli spedizionieri

Dal 27 al 30 settembre avrà luogo a Trieste sotto lo slogan «Users and carriers need forwarders», il 12.o Congresso mondiale della FIATA, l'organismo internazionale che al suo 45.o anno di vita raggruppa le associazioni degli spedizionieri (quali membri ordinari) e ditte individuali (quali membri associati) di oltre 60 Paesi.

La FIATA organizza il proprio Congresso mondiale ogni due anni. L'ultimo ha avuto luogo nel 1969 a New York e quest'anno si terrà a Trieste. Sarà, questa, un'occasione importante per gli spedizionieri italiani. Il Congresso si svolgerà sotto gli auspici della Federazione nazionale degli spedizionieri e sarà organizzata dalla Associazione spedizionieri del porto di Trieste.

Regolare la Naviera Lucentum

La compagnia madrilena di navigazione, che espleta uno o due servizi mensili con Trieste, continua a migliorare il trend di affari fra la Spagna, l'Algeria e l'Adriatico. Per il giorno 11 è attesa nel nostro porto la motonave «Alfonso» che scaricherà oltre 300 tonn. di merci varie, caricando un volume equivalente per la Spagna e l'Algeria. Si tratta all'imbarco in netta prevalenza di merci di produzione italiana.

Seguirà il 24-25 p.v. la motonave «Moncho Reboredo» che sbarcherà merci varie (di produzione spagnola) per caricare altro traffico generico per gli scali iberici. L'impresa di navigazione di Madrid è appoggiata all'Agenzia Marovich.

Macchinari e whisky dal Nord Inghilterra

E' attesa per il 24-25 p.v. la motonave «Tito Veles» che sbarcherà macchinari, wisky e merci varie di produzione irlandese e britannico occidentale. Caricherà un buon contingente di merci varie per Dublino e Liverpool. La linea, basata su una due partenze al mese, è gestita dalla Atlanska di Ragusa ed è appoggiata alla agenzia Marovich.

Al terminal dell'oleodotto cifre record

Nel mese scorso di gennaio la SIOT, che gestisce il terminal dell'oleodotto Trieste - Ingolstadt e Wuermlach - Vienna, ha manipolato 39 petroliere per un totale di 2.100.000 tonn. di grezzo allo sbarco. Di questo quantitativo, circa 100 mila tonnellate sono state maneggiate per conto della Raffineria dell'Aquila.

Le previsioni per il mese in corso sono ottime: si dovrebbero raggiungere circa 2,25 milioni di tonnellate di sbarchi, cioè una cifra di record assoluto nella storia del nostro oleodotto. Per il mese di marzo le previsioni si aggirano attorno a 2.150.000 tonn.

Non è ancora il momento di azzardare un bilancio 1971 della produttività dell'oleodotto, ma, stando alle cifre attuali ed alle previsioni tedesche, il conto finale potrebbe oscillare fra i 25 ed i 26 milioni di tonnellate. Potremo quindi raggiungere circa la metà della capacità finale dell'oleodotto. Ovviamente qualche fattore di disturbo potrebbe avvenire per effetto della controversia fra le 22 compagnie occidentali del petrolio e i dieci Stati petroliferi aderenti all'OPEC. In linea generale non si crede ad uno «stopping» del flusso petrolifero da parte dei paesi arabo-iraniani, anche se tutti gli Stati della CEE dispongono di riserve petrolifere per un periodo di 65 fino a 90 giorni. Per il momento non vi sono dei pericoli per la carenza di grezzo nel nostro oleodotto.

Proseguono intanto attivamente i lavori di costruzione dei sei nuovi serbatoi giganti da 80.000 metri cubi di capacità l'uno. Questi serbatoi verranno posti in esercizio entro il corrente anno.

La tankfarm dovrebbe chiudere il bilancio delle attrezzature a fine anno con una capacità ricettiva in serbatoio di circa 1,8 milioni di metri cubi. A lavori ultimati la SIOT disporrà di 12 serbatoi da 80.000 mc. l'uno e di 13 da 50.000. Crediamo che nessun altro terminal europeo abbia una capacità di stoccaggio simile a quella dello scalo triestino.

Petrolio per l'Austria

Ieri è giunta la cisterna sovietica «Praga» con 30.000 tonn. di grezzo di provenienza dagli Urali. Per la giornata odierna è attesa la cisterna «Sirocco» con 26.000 tonn. di grezzo algerino. Domani arriva la «British Granadier» dalla Siria con 50.000 tonn. di petrolio. Per il 18 p.v. arriverà il «Brezza» con 18.000 tonn. di gasolio rumeno. Il 19 sarà in porto lo «Sirocco» con oltre 26.000 tonn. dalla Siria. Il tanker «Polaire» sarà in porto il 21 p.v. con 50.000 tonn. dalla Siria. Per il 25 è attesa la cisterna «Peking» con 30.000 tonn. di grezzo sovietico.

Tutti i carichi suddetti verranno sbarcati nel terminal dell'oleodotto per conto dell'Austria. Intanto per conto della Marathon tedesca, la cisterna finlandese «Enskeri» effettuerà il 10, il 17 ed il 24 p.v. tre viaggi trasportando 107 mila tonn. di petrolio libico per ogni viaggio. Il giorno 11 per conto della tedesca VEBA arriverà alla tankfarm la «Yangos Colocotronis» con 70.000 tonn. di petrolio libico. Tutte le unità suindicate sono appoggiate all'Agenzia Marittima Triestina.

Nel «Lloyd Triestino»

Parte oggi la noleggiata «Atreo» diretta ai porti della linea commerciale per l'Australia. A bordo macchinario, carta e acciaio. Domani partirà la motonave «Usodimare» adibita alla linea commerciale per il Sud Africa con un buon carico di tubi, macchinario, carta e soda.

Per il giorno 12 è prevista la partenza della noleggiata «Mirto» impiegata sulla linea India - Pakistan - Estremo Oriente. Il carico è composto prevalentemente da acciaio, carta e macchinario. Per il giorno 15 invece è prevista la partenza della noleggiata «Capo Miseno» impiegata sulla linea India-Pakistan. La nave caricherà a Trieste macchinario, carta e acciaio. Il giorno 12 infine arriverà la m/n «Africa» della linea espresso per il Sud Africa. La nave sbarcherà cotone, tessuti, caffè e fibre ed imbarcherà macchinario, filati, carta ed acciaio per ripartire il giorno 17.

Nell'«Adriatica»

E' attesa oggi la m/n «San Marco» della linea Grecia - Turchia. Partirà il giorno 11 con a bordo filati e carta.

Nell'«Italia»

LINEA PER IL SUD AMERICA

Arriverà probabilmente nella giornata di domani la m/n «Tritone» che dai porti della linea del Sud America reca un buon carico di granone, scagliola, caffè, pelli, tannino. Ripartirà il giorno 16 con a bordo merci varie di provenienza locale ed estera.

MOSTRE D'ARTE

Rodriguez e Velia alla Galleria Tergeste

Questa sera alle 19 nella galleria «Tergeste» avrà luogo la vernice della mostra di pittura di Antonio Rodriguez e Giorgio Velia; questa doppia personale unisce due personalità artistiche assolutamente diverse nei moduli espressivi. L'esposizione rimarrà aperta fino al 22 corrente, nella sede di via Battisti 23.

Marina Prodan espone alla «Rossoni»

Da domani mercoledì sino al 19 corr. avrà luogo in Galleria Rossoni un'esposizione della pittrice Marina Prodan.

Nella «Sala comunale» Pina Bonazza-Sessi

La vernice della mostra della pittrice Pina Bonazza-Sessi avrà luogo nella Sala comunale in piazza dell'Unità d'Italia alle ore 18.30 di venerdì prossimo 12 febbraio. L'esposizione rimarrà aperta sino al 20 corrente.

AVVISO

AI SIGG. CARICATORI / SPEDIZIONIERI

La Società Armatrice SPLOSNA PLOVBA di PIRANO, che già gestisce la Linea ITALIA/WEST AFRICA, informa che con decorrenza dall'1/2/71 è diventata membro della Conferenza IWAC (Italian West Africa Conference).

La prima nave in uscita nel mese di febbraio dall'Italia, che sarà soggetta alle regole dell'IWAC, sarà la M/n «BOHINJ» seguita dalla M/n «BREZICE» e dalla M/n «BRANIK».

Tutte le informazioni e particolari circa quotazioni nolo e riserve spazio saranno ottenibili presso:

Spett.le ALDO SPADONI, Agenzia Marittima, via Montegrappa, n. 26
57100 LIVORNO

Spett.le C.I.M.A., via Caradosso, 18/1
20133 MILANO

Spett.le AGENZIA MARITTIMA OCEANIA S. a r. l., Zattere 1391
30123 VENEZIA

Spett.le AGENZIA MARITTIMA MEDITERRANEA S. a r. l., v. Milano 4/1
34132 TRIESTE

PREVISIONI DEL TEMPO



Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono salvo locali addensamenti nuvolosi sulla Sicilia e la Sardegna. Isolati banchi di nebbia notturni in Val Padana.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Mari: poco mossi; localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 15; Verona 0, 11; Trieste 4.8, 10.7; Milano —2, 7; Torino 3, 10; Genova 7, 11; Bologna —2, 7; Firenze 1, 15; Pisa 2, 16; Ancona 4, 8; Perugia 3, 12; Pescara —2, 12; L'Aquila —4, 8; Roma Nord —1, 14; Roma Fiumicino 4, 14; Campobasso 2, 10; Bari 3, 12; Napoli 2, 15; Potenza 0, 7; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 5, 15; Messina 8, 15; Palermo 9, 14.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA STAGIONE DEL TEATRO STABILE DI TRIESTE

UN RITOCCO GOLDONIANO AL CARTELLONE DI PROSA

Giovanni Poli mette in scena la commedia «Le Massere» invece dell'annunciato «Arlechin e la so' granda fame»

Variazione nel programma della Stagione di prosa del Teatro Stabile di Trieste: il settimo spettacolo in abbonamento — le cui prove si sono iniziate ieri a Udine — sarà «Le Massere» di Carlo Goldoni, in luogo dell'annunciato «Arlechin e la so' granda fame».

La regia di questa che è la quarta produzione diretta del Teatro regionale (dopo «Le Maldobrie», «Margherita Gautier» e «Zio Vania») resta affidata a Giovanni Poli, il quale — come si vede — conferma la propria fedeltà al mondo della commedia veneta, ma ha optato per un ritocco al cartellone.

Perché questo mutamento? La risposta è nel testo di «Arlechin e la so' granda fame» che Giovanni Poli, dopo averne ultimato la stesura, è stato il primo a ritenere particolarmente adatto ad uno spettacolo-lezione da inserire in quei programmi per la gioventù cui il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia sta dando deciso impulso.

Com'è noto, nel corso di questa stagione prenderà l'avvio, in tutte le sedi scolastiche del Friuli-Venezia Giulia, il primo ciclo di rappresentazioni dedicate al Teatro italiano del '500. Se «Arlechin e la so' granda fame» — autentica rassegna antologica di maschere e personaggi d'ogni tempo — potrà dunque validamente contribuire al proseguimento d'un discorso impostato su rigorose basi didattiche, è certo che la generalità del pubblico troverà nella commedia goldoniana «Le Massere» più immediati motivi d'interesse e di divertimento.

Scritto in occasione del Carnevale 1755 — rimasto memorabile a Venezia per il gelo che trasformò la Laguna in un'immensa pista di pattinaggio — il testo de «Le Massere» è in versi e, ad onta del vigore del suo linguaggio, non è fra i più conosciuti del Goldoni. Ad interpretarlo, sotto la guida registica di Giovanni Poli e nella cornice scenografica ideata da Sergio d'Osmo (anche disegnatore di costumi) sarà la compagnia stabile del Teatro di Trieste costituita quest'anno.

Ai dodici componenti il gruppo che ha già dato vita alle «Maldobrie» e alle «Avventure di Fiordinando» si aggiungeranno due attrici ben note per la loro consuetudine con il teatro goldoniano ed entrambe, a suo tempo, presenti nella celebre edizione delle «Baruffe chiozzotte» firmata da Strehler: Donatella Ceccarello (apprezzata l'anno scorso anche dal nostro pubblico nei «Nobili Ragusei») e Anna Maestri. L'andata in scena de «Le Massere» al Politeama è prevista per il mese di marzo.

Il primo Tarzan oggi alla «Cappella»

Questa sera e domani alle ore 21, il Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17, presenta il film «Tarzan e la compagna» (1934) di Cedric Gibbons. Il film è interpretato dal più noto «Tarzan» dello schermo, il campione mondiale di nuoto Johnny Weissmuller. Si tratta di un film di eccezionale interesse, visto il «revival» del mito di Tarzan ora in atto in tutto il mondo. Diretto da Cedric Gibbons, forse il maggiore scenografo della storia del cinema americano, «Tarzan e la compagna» segue fedelmente l'ispirazione della «sex-fantasy» romanzesca dello scrittore Edgar Rice Burroughs ideatore del famoso personaggio che tanto successo ebbe ed ha tuttora nei fumetti e sugli schermi.

Tessere e abbonamenti alle proiezioni della «Cappella» sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti e presso la sede del Centro (tel. 61668).

Festeggiate a Bologna Toti Dal Monte e Mafalda Favero

Bologna, 8

Toti Dal Monte e Mafalda Favero sono state festeggiate al Teatro Comunale di Bologna prima dell'inizio della replica della «Rondine» di Puccini allestita, come è noto, dal teatro bolognese dopo oltre cinquanta anni dalla sua prima rappresentazione italiana avvenuta proprio al Comunale nel giugno 1917. Le due ex cantanti, che furono nel passato più volte interpreti del poco noto lavoro pucciniano (Toti Dal Monte cantò nella parte di Lisette a Bologna nel 1917) sono salite sul palcoscenico per ricevere il caloroso saluto del pubblico e omaggi floreali offerti dal teatro.

«La rondine», diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli e interpretata nelle parti principali da Jannette Pilou, Cecilia Fusco, Aldo Bottion, Piero De Palma e Guido Mazzini, ha ottenuto, come nella sera del debutto, un caloroso successo. La regia è di Raoul Grassilli, alla sua prima esperienza nel campo lirico, e le coreografie di Luciana Novaro. *(Ansa)*

OGGI E DOMANI A SERVOLA

«Le piantine su la finestra»

Con la regia di Renato Bellemo, la compagnia «I giovani» rappresenterà questa sera e domani alle 21, nella sala teatrale di Servola, la commedia di B. Cappelletti «Le piantine su la finestra», che tanti lusinghieri successi ha già riscosso sia a Trieste sia al Festival di Faenza.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Bugiardi su due canali con Buazzelli e Olivier

«Spazio» (TV-1, ore 17.45) — La rubrica settimanale per i più giovani curata da Mario Maffucci, dedica un numero speciale al quotidiano della scuola. Prendendo spunto da un'iniziativa promossa dalla Federazione italiana editori di giornali il servizio comprende un dibattito fra quattro ragazzi di una scuola media, quattro studenti liceali e la signora Weltz, capo ufficio relazioni pubbliche della Federazione editori giornali. Il discorso poi si allargherà all'esame della situazione del quotidiano Italia. Parleranno sull'argomento: Arrigo Levi, Gianni Rodari, Alberto Sensini, il dottor Mario Forte, direttore generale del Ministero della Pubblica istruzione. La rubrica si concluderà con una verifica effettuata in due delle trecento scuole italiane che hanno sperimentato l'iniziativa.

«Nero Wolfe» (TV - 1, ore 20,55) — Nella seconda puntata del giallo «La bella bugiarda» che vede il celebre detective e il suo braccio destro Archie Goodwin, alle prese con un misterioso omicidio. Il povero Archie è costretto ad incontrarsi, per favorire le indagini, con tre brutti ceffi, gli spasimanti di Susan, una bella ragazza che l'assassinato corteggiava senza successo. Naturalmente per il simpatico aiutante di Wolfe si tratterà di un incontro non proprio tranquillo. Nel frattempo i sospetti della polizia si appuntano su Susan che finisce in carcere. Archie, un tempo legato alla ragazza da un tenero flirt, si da da fare per togliere dai pasticci l'amata, mentre Wolfe indaga per suo conto, all'insaputa del collaboratore. A tutto questo assiste impotente l'ispettore Duncan, che dovrà fare buon viso a cattiva sorte anche quando Wolfe risolverà brillantemente il caso.

«C'era una volta» (TV - 2, ore 21.15) — Per i servizi speciali del telegiornale va in onda un'inchiesta realizzata da Riccardo Fellini, su testo di Gigi Ghirotti dedicata ai rapporti tra fiaba e mondo del bambino. La necessità psicologica della favola per la formazione affettiva del bambino sarà sottolineata dallo psicologo Mario Rossi. Dei vari aspetti del problema parleranno anche maggiori scrittori ed esperti del mondo infantile: da Gianni Rodari a Italo Calvino, da Dino Buzzati a Bruno Munari. L'inchiesta che si allarga anche agli stabilimenti della casa editrice dove vengono fabbricati i dischi che contengono le fiabe sonore, a un orfanotrofio, a un ricovero per vecchi: qui il regista incontra alcuni nonni che potrebbero ancora, come confermano del resto gli intervistati, porgere con calore umano quei racconti che sono la base della prima formazione del bambino.

«Mary e i bugiardi» (TV - 2, ore 22,15) — Lawrence Olivier, nella insolita veste di presentatore, introdurrà i tre brevi episodi in cui si compone il telefilm inglese interpretato da Sean Connery, Michael Caine, Richard Bateswe, Paul Scofield. Personaggio centrale del telefilm è Mary McNeil, una graziosa ragazza scozzese che vive a Londra, ai giorni nostri. I «Bugiardi» sono gli uomini in cui Mary ha la disavventura di imbattersi nel corso della sua breve vita. Primo fra tutti il padre, un individuo debole che per profondo disprezzo verso il sesso femminile, ha sempre mentito alla figlia sui suoi rapporti con la moglie, morta da molto tempo, deformandone la immagine. Nel secondo episodio Mary, dattilografa in una grande azienda, viene abbandonata da un compagno di lavoro che, prima di lasciarla le organizza un incontro con un amico, «specialista nel subentrare in situazioni sentimentali logorate». Mary finge di stare al gioco per beffarsi della presunzione del suo nuovo corteggiatore. Il «bugiardo» dell'episodio finale è un celebre avvocato londinese che nasconde sotto una vernice di rispettabilità una irriducibile vocazione per le avventure galanti.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

La mobilitazione generale del giovedì per «Rischiatutto»

Il bilancio periodico, in termini di successo e insuccesso, dei programmi televisivi, è diventato una specie di formalità ricorrente: la formalità, per intenderci, dei cosiddetti «indici di gradimento». Magari codesta operazione di numeri e percentuali arriva sempre in ritardo, ma si tratta, come ognuno può facilmente immaginare, di un ritardo inevitabile, richiedendo la raccolta e l'elaborazione dei dati necessari un po' di tempo. Ora — e siamo in febbraio — arrivano, per esempio, i risultati dell'indagine relativi al mese di novembre 1970. Panorama retrospettivo, dunque, ma che in fatto di gusti e propensioni può forse proiettare qualche riverbero anche su quello attuale.

E veniamo allora al nocciolo. Quali programmi, nell'ultimo scorcio dell'anno passato, si sono guadagnati maggiori benemerenze o maggior seguito nel giudizio del grosso pubblico? Non desterà sorpresa se ai vertici del gradimento domina un «giallo», precisamente lo sceneggiato a puntate «Un certo Harry Brent», che ha raggiunto la vetta massima dell'83 di consensi, con un «parco presenze» di quasi 19 milioni di telespettatori per ogni puntata.

Un altro importante traguardo se lo assicura il cinema, questo vigile e venerato angelo custode della TV, sempre pronto ai soccorsi di emergenza. Un vecchio film, «Viva Zapata» detiene infatti il record assoluto per quanto attiene le presenze: oltre 20 milioni di spettatori, mentre il film di Mario Soldati, «Piccolo mondo antico», incluso nel ciclo «Il cinema italiano e il Risorgimento», risulta il più gradito con un indice del 75.

Platea numericamente strimminzita nel settore dei programmi definiti «culturali». Soltanto 7 milioni di spettatori per l'episodio della serie «Di fronte alla legge» intitolato «Il testimone», ma un elevato indice di gradimento, 81. Questo rappresenta il culmine del favore pubblico, che per tutte le altre trasmissioni di genere e tipo affini va rapidamente decrescendo sia come numero di spettatori, sia come percentuale di suffragi.

Interesserà infine conoscere l'esito di alcuni spettacoli di rivista o varietà, specie di quelli più popolari e seguiti. Ritorna sul tavolo, in un fulmineo flash retrospettivo, «Canzonissima», come regina incontestata non già dei consensi, bensì delle presenze: oltre 24 milioni di spettatori. Sotto questo profilo si è dimostrata più forte della Luna, che di «testimoni» televeggenti ne aveva mobilitati alla grande «prima» del '69, parecchi di meno. E ritorna anche il «Rischiatutto», che ancor esso tiene al guinzaglio masse imponenti (20 milioni) e si assicura indici di gradimento invidiabilissimi (81).

Ma, proprio a proposito del «Rischiatutto» è venuto forse il momento di archiviare le aride cifre e dire che il quiz di Mike Bongiorno ha festeggiato giovedì scorso il suo primo anno di vita. Ma che creatura precoce questo «Rischiatutto»! In un solo anno ha imparato a parlare, ad attirare su di sé gli occhi e le benedizioni di mezza Italia e, persino, a tirar dalla sua grosse personalità dello scibile più svariato.

Si vuol conoscere il parere di un sociologo di fama, Franco Ferrarotti? Eccolo: «La spiegazione del grande successo di "Rischiatutto" rappresenta per gli italiani il ricordo degli esami scolastici: superava la prova chi ricordava più date, più nomi, più nozioni. A mio giudizio, però la trasmissione fa correre un "rischio" alla cultura intesa come capacità di dubbio critico e come interpretazione e lenta maturazione di giudizio personale». Anche un attore assai popolare, Alberto Sordi, ha da dire qualcosa in merito. Per lui il programma quiz di Bongiorno è «Una gara fra gli italiani. L'italiano quando c'è un interesse economico unito all'antagonismo, alla rivalità, alla competizione viene sempre attratto... per potersi poi vantare con l'antagonista: sono più bravo di te». E infine, il giudizio di un noto scrittore, Ercole Patti: «Perché Rischiatutto ha tanto successo? E' un rilancio di Lascia o raddoppia degli anni '70. Lo stesso fenomeno di partecipazione popolare, di tifo sportivo per i personaggi del Rischiatutto, come avviene per i campioni di calcio. Mi sembra comunque una trasmissione indovinata, che va presa per quello che è: un passatempo, una pausa divertente; né più né meno come per una partita di foot-ball». Dobbiamo avvertire, per obbligo d'obiettività, che codeste dichiarazioni le abbiamo lette in un notiziario stampato a cura della RAI.

Ber.

La medaglia accademica a Gianfrancesco Malipiero

Roma, 8

L'Accademia di Santa Cecilia conferirà domani pomeriggio al maestro Gianfrancesco Malipiero la medaglia accademica per «i suoi altissimi meriti nell'arte musicale». L'avvenimento riveste una particolare importanza culturale: furono insigniti infatti della medaglia accademica, tra gli altri, Strauss, Hindemith, Mascagni, Toscanini e Pizzetti.

Alla cerimonia farà seguito un concerto diretto dal maestro Fernando Previtali interamente dedicato a musiche di Malipiero.

Prime previsioni per gli Oscar

Hollywood, 8

E' cominciata l'epoca delle previsioni sul prossimo Premio Oscar. Previsioni ancora generiche, certo, ma che possono dare una idea almeno sui film meglio quotati. Quest'anno, i film teoricamente concorrenti all'Oscar sono 374. Tali sono infatti i film presentati nel 1970 a Los Angeles per almeno sette giorni consecutivi davanti a un pubblico pagante. In questo numero, sono comprese pellicole come «Assaggia il sangue di Dracula» o «Libertà sessuale in Danimarca», che ovviamente non hanno alcuna possibilità di vittoria.

Invece, le pellicole che più attirano l'attenzione dei membri dell'Accademia americana delle arti e scienze cinematografiche sono «Love story», «Airport», «Patton», «Catch 22», «Diary of a mad housewife», «Five easy pieces», «Mash» e «La figlia di Ryan». C'è da essere sicuri che i cinque finalisti usciranno da questi otto, che oltre tutto piacciono al pubblico, dai cui gusti i membri dell'Accademia si distaccano molto raramente. Diciamo pure, mai. *(Upi)*

RITORNO DEL LONDON FESTIVAL BALLET A TRIESTE

Lo Schiaccianoci al «Verdi»



Come annunciato, questa sera alle 21, al Teatro Verdi, avrà luogo la prima rappresentazione del balletto «Lo schiaccianoci» di Piotr I. Ciaikowski, nuovo per Trieste, nell'esecuzione del London Festival Ballet.

Il complesso britannico ha una vasta popolarità nel nostro paese e in modo particolare a Trieste dove si è esibito, negli ultimi anni, ad intervalli pressoché regolari; nel corso dell'ultima tournée nella nostra città, nella stagione lirica 1966-1967, presentò un'ammirata esecuzione di un altro celebre balletto «Il lago dei cigni» sempre di Ciaikowski.

Lo spettacolo di questa sera vedrà, nei ruoli principali, Galina Samtsova, Andre Prokovsky e Dudley von Loggenburg, che saranno affiancati da numerosi ballerini solisti e dal corpo di ballo; vi prendono parte anche, per i quadri in cui è prevista la presenza dei bambini, le allieve della Società Ginnastica Triestina.

La coreografia della presente edizione dello «Schiaccianoci» è basata su quella orginale di Marius Petipa e Lev Ivanov, elaborata da Jack Carter, Andrée Howard e Vassilie Trunoff; l'impianto scenico ripete quello di Alessandro Benois, autore di una delle prime edizioni.

Lo spettacolo sarà diretto dal Maestro Terence Kern.

Per la rappresentazione di questa sera, che è in turno d'abbonamento A per la platea e palchi, B per gallerie e loggione prosegue, alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti, limitatamente però ai soli ingressi, essendo i posti a sedere ormai esauriti.

Si comunica inoltre già sin d'ora che, aderendo alle numerose richieste, la Sovraintendenza del Teatro ha stabilito di mettere in vendita, sin da domani, i posti disponibili per le tre successive repliche del balletto, il cui calendario di programmazione è il seguente: venerdì 12 febbraio, ore 21, seconda rappresentazione (turno C per ogni ordine di posti); domenica 14 febbraio, ore 16, terza rappresentazione (turno diurno); lunedì 15, ore 21, questa e ultima rappresentazione (turno B per la platea e palchi, A per gallerie e loggione). Quest'ultima rappresentazione viene pertanto anticipata di due giorni, rispetto al calendario generale degli spettacoli, che la prevedeva per il giorno 17, e ciò per ragioni tecniche.

Sempre domani inizierà la vendita dei biglietti anche per la «prima» del «Faust» di Gounod, in programma alle 20.30 (turno di abbonamento A per ogni ordine di posti).

RISTORANTI E RITROVI

LA BORA
RISTORANTE. Tel. 211673 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

RISTORANTE «DA...»
CENONE DEGLI STRACCIONI. Dove? Quando?

TROVATORE PERTEOLE
Grande debutto complesso «I COMBO» servizio e ristorante - tel. 99070.

GRADO

MORETTI SANS SOUCI
Sono aperte le prenotazioni per il Veglionissimo del 23 febbraio con «Buffet» gastronomico e l'Orchestra dei «NERI DI ROMAGNA» 7 elementi. Ritiro biglietti a Grado - Tel. 80708 ed a Trieste - Birreria «Ariston» tel. 61249.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

DOMANI ore 20.30
Prima rappresentazione
POLITEAMA ROSSETTI
Gino CERVI — Andreina PAGNANI — Paolo CARLINI — Graziella GRANATA
nella commedia più divertente dell'anno
OGNI MERCOLEDÌ
di Muriel Resnik
SCONTI PER ABBONATI DEL TEATRO STABILE DI PROSA

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
MELOS - QUARTETT
«PRIX AMERICAN», «IL MIGLIORE QUARTETTO D'ARCHI» al concorso internazionale di Ginevra 1966
GIOVEDI' 11 febbraio, ORE 21
Malipiero - Mozart - Schubert

GRATTACIELO
IL CAPOLAVORO DI
Vittorio De Sica
«IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI»

RITZ
I SENZA NOME
LE CERCLE ROUGE
EASTMANCOLOR - PANORAMICO

Oggi al Cinema EDEN
RITORNA
Il più grande successo della stagione cinematografica 1970 - 1971 — Il film che a TRIESTE non ha ancora ottenuto il suo vero e meritato SUCCESSO



ULTRA FILM presenta
FLORINDA BOLKAN
TONY MUSANTE
ANONIMO VENEZIANO
ENRICO MARIA SALERNO
ENRICO MARIA SALERNO, GIUSEPPE BERTO
ULTRA FILM-INTERFILM
EASTMANCOLOR - COLORE DELLA SPES
migliore Film 1970 — migliore Regia 1970 — migliore colonna musicale '70 — migliore successo 1970
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera, alle ore 21, prima rappresentazione dello «Schiaccianoci» di Ciaikowski nell'esecuzione del «London Festival Ballet». Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) solo per gli ingressi, essendo gli altri posti a sedere ormai tutti esauriti.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30, prima rappresentazione: Gino Cervi, Andreina Pagnani, Paolo Carlini e Graziella Granata nella commedia più divertente dell'anno: «Ogni mercoledì» di Muriel Resnik. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) oggi si prenota sino alla recita di venerdì 12; domani per sabato 13 e giovedì per la diurna di domenica 14 (ultima).

TEATRO AUDITORIUM. Da giovedì 11 a domenica 14 il Gruppo «Teatro Uomo» presenterà «L'assedio», lavoro su «L'assedio di Numanzia» di Cervantes. Sconti del 50% per gli abbonati alla stagione di prosa. Valide le tessere della rassegna «Teatro oggi». Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi e domani, ore 21: «Tarzan e la compagna» (1934) di C. Gibbons, con Johnny Weissmuller.

CINE TEATRO SERVOLA. Oggi e domani alle ore 20.45, la Compagnia «I Giovani» con la commedia in dialetto: «Le piantine su la finestra» di B. Cappelletti.

EDEN. 16 ult. 22.20. Ritorna il più grande film della stagione 1970-71: «Anonimo Veneziano» in technicolor con Florinda Bolkan e Tony Musante. Vietato ai minori di anni 14.

EXCELSIOR. 16 ult. 22.10: «Il gufo e la gattina» con Barbra Streisand e George Segal. Panavision a colori. Vietato ai minori di anni 18.

FENICE. 16, 22.10: «Le tigri di Mompracem» con Ivan Rassimov, Andrea Bosic, José Torres e Claudia Gravy. Technicolor techniscope.

GRATTACIELO. 16: «Il giardino dei Finzi Contini». Il capolavoro di De Sica liberamente tratto dal notissimo romanzo di Bassani con L. Capolicchio, F. Testi, R. Valli, H. Berger e Dominique Sander (Nicole). Technicolor Titanus.

NAZIONALE. 16 ult. 22.10: «Il silenzio si paga con la vita». Un film di William Wyler con Lee J. Cobb, Anthony Zerbe, Roscoe Lee Browne. A colori.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Il settimana: «I senza nome» con Alain Delon, Gian Maria Volontè, Yves Montand. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Matanza, il volto della morte» in technicolor. Film western di straordinario successo, con audaci avventure, sempre temerarie e pericolose, con Jean Bryan e Joseph Martin. Film per tutti.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Ursula Andress e S. Baker nello spassosissimo technicolor: «Colpo da 500 milioni alla National Bank». Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Uno dei più deliziosi films di Walt Disney: «La carica dei 101». Segue il cortometraggio «Pierino e il lupo». Technicolor.

CRISTALLO. 16. Una bellissima e delicata storia d'amore raccontata da Pietro Germi: «Le castagne sono buone» con Gianni Morandi e Stefania Lastni. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Camille 2000» in technicolor. Appassionante storia d'amore nella elegante e corrotta alta società, con D. Gaubert e N. Castelnuovo. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Clint Eastwood, Lee Marvin e Jean Seberg nella divertentissima produzione Paramount in technicolor: «La ballata della città senza nome». Per tutti.

MIGNON. XX Settemore. 16 ult. 22: «Le dolcezze del peccato». Film francese a colori, splendido, eccitante, piccante. Vietato ai minori di 18 anni. Ambiente riscaldato. 250 - 220.

MODERNO. 16: «L'unico gioco in città» con Elizabeth Taylor e Warren Beatty. Potente technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Temps des loups» (Tempo di violenza) con Robert Hossein, Charles Aznavour e Virna Lisi. Un film di azione e spietato. Un duello a colpi di cervello ed a raffiche di mitra. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La carta vincente». Un film dove il dramma, avventura e suspense si accavallano senza tregua. Technicolor con A. Jansset, R. Forsyth. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «E per tetto un cielo di stelle». Giuliano Gemma e Mario Adorf, due personaggi picareschi in uno straordinario western. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16: «Al di là della legge». Western a colori con Lee Van Cleef e Antonio Sabàto.

ARISTON. 16: «Grazie zia» di S. Samperi, con Lisa Gastoni, Lou Castel e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16.30: «L'armata Brancaleone». Technicolor con Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Gian Maria Volontè e Maria Grazia Buccella.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «La notte del giorno dopo» con Marlon Brando, Richard Boone e Rita Moreno. Viet. min. 18 anni.

LUMIERE. Sabato: «Mayerling».

MARCONI. 16: «Bourges missione Gestapo». Technicolor con Hardy Kruger. Una pagina violenta, drammatica della seconda guerra mondiale.

RADIO. 16: «La bambola di Satana». Terrore ed erotismo in un film allucinante con Erna Sluver. Technicolor vietato ai minori di 18 anni.

SERVOLA. Sabato dalle 21 alle 2 si balla.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Un killer per lo sceriffo». Cinemascope con Henry Morgan e Wilde Bill Elliot.

UDINE

ARISTON. 15: «La califfa». A colori. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Due bianchi nell'Africa nera». A colori.
CENTRALE. 15: «L'impossibilità di essere normale». Colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Il debito coniugale». A colori.
PUCCINI. 15: «El Condor». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Ucciderò Willie Kid». A colori.
DIANA. 18: «Più micidiale del maschio». A colori. V.m. 14 anni.

GORIZIA

VERDI. 21: «Le farse di Brecht» con la Compagnia «Il Gruppo» diretta da R. Guicciardini.
CORSO. 17: «I guerrieri» con C. Heston e T. Savalas. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO 17.15: «Anonimo veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Duello di aquile» con K. Randall e C. Crane. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Adios Gringo» con G. Gemma ed E. Stewart. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Quarta parete» con P. Lawford e F. Prevost. Colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 16: «Il presidente del Borgorosso Football Club» con A. Sordi. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Marines a Singapore». A colori.
RIO: «La frusta e la forca».

GRADISCA

COMUNALE: «Brevi amori a Palma di Majorca».

CORMONS

ITALIA: «L'invasione degli astromostri» con N. Adam e A. Takarada.
COMUNALE: «Soldato blu».

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21: Concerto.
CRISTALLO. 17: «African safari».
SUPERCINEMA. 17: «Al di là di ogni ragionevole dubbio».

SACILE

NUOVO. 17: «Custer, il ribelle».
ZANCANARO. 17: «La signora nel cemento».

CERVIGNANO

NUOVO: «Requiem per un agente segreto».

PALMANOVA

ITALIA: «Silvestro e Gonzales: dente per dente!».
GARIBALDI: «La ragazza di fronte».

IMMINENTE all' EXCELSIOR
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
MASSIMO RANIERI | OTTAVIA PICCOLO



BUBU'
TRATTO DA "BUBU DE MONTPARNASSE" DI CHARLES LOUIS PHILIPPE
COLORE DELLA TECNOSTAMPA
CON
LUIGI PROIETTI
UN FILM DI
MAURO BOLOGNINI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua francese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il testacoda; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Onda verde; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Recentissime in microsolco; 18.30: I tarocchi; 18.40: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Bisi; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Concerto sinfonico diretto da P. Argento; 21.30: Filo diretto Roma-New York per il rientro di Apollo 14; 22.30: Orchestra diretta da P. Mauriac e S. Getz; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con J. Fontana e Louiselle; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Una carriera sentimentale: Vita di G. Sand; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio - Media valute; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli (ore 16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19.02: Bellissime; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Musicamatch; 21: Piacevole ascolto; 21.20: Ping-pong; 21.40: Novità; 22: Il senzatitolo; 23.30: Giornale radio; 22.40: Roderick Random, di T. Smollett; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di F. Couperin e F. Rossetti; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13.05: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da C. Abbado; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: «Il sole e l'altre stelle...» - Inchiesta sull'astrologia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Festival di Berlino 1970; 22.25: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: *Sapere - «Mode e stili del nostro secolo».*
13.00: *Oggi cartoni animati.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Una lingua per tutti - Corso di francese (II).*
14.30: *Corso di tedesco.*

PER I PIU' PICCINI
17.00: *Porto Pelucco - 8.a punt.: «Il teatrino di Luchin».*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *«Spazio» - Settimanale dei più giovani.*
18.15: *«Gli eroi di cartone» - 56.a puntata.*

RITORNO A CASA
Gong
18.45: *«La Fede, oggi» - a cura di G. Cazzella.*
19.15: *Sapere - «Primi libri».*
Gong

RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
20.55: *«Nero Wolfe» di Rex Stout - con Tino Buazzelli e Paolo Ferrari - «La bella bugiarda» - 2.a puntata.*
Doremì
22.00: *Orizzonti della scienza e della tecnica.*
Break 2
23.00: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

18.30: *Eurovisione - Sapporo (Giappone) - Sport invernali: Gare preolimpiche.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
22.15: *«Mary e i bugiardi» - Telefilm - con Laurence Olivier, Sean Connery e Anna Calder-Marshall.*
Doremì
23.30: *«Medicina oggi» - Settimanale per i medici.*

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.45: Un po' di poesia; 16: Musiche di autori della regione; 16.20: I solisti di musica leggera; 16.35: Passerella di autori friulani; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La Radio per voi, ragazzi; 9.15: Canta il coro «L. Mariani» di Pola; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 11: Cantiamo con amore; 11.15: Arie operistiche; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Voci di casa nostra; 17.45: Classici della musica; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Cocktail musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Dal mondo dell'operetta.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.45: Corso di russo; 16.10: Corso di inglese; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV dei ragazzi; 18.30: Reportages; 19: Musica folcloristica; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Una povera ragazza - film inglese; 22.05: Telegiornale della notte; 22.25: Musica da camera.

(Eventual

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I SISTEMI PIÙ AVANZATI DI TELECOMUNICAZIONE AL SERVIZIO DEL PUBBLICO

LE SOCIETÀ DELL'I.R.I. IN LINEA CON IL PROGRESSO DELL'ELETTRONICA

Dalla posa dei cavi transoceanici alla costruzione dei centri per le trasmissioni via satellite - Prestigiosa partecipazione italiana ai futuri programmi spaziali

Roma, 8

Il progresso tecnico dell'elettronica negli ultimi cinquanta anni, particolarmente dopo la invenzione dei transistor e dei circuiti integrati, e la sua applicazione allo sviluppo delle telecomunicazioni, sono i temi di un «servizio» che apparirà sul prossimo numero di «Notizie IRI».

La panoramica tecnica rileva che i rapidi sviluppi della scienza hanno consentito la realizzazione di cavi coassiali fino a 3600 canali e la prossima realizzazione di sistemi di trasmissione contemporanea che abbraccierà fino a 10 mila circuiti via cavo, e 6000 circuiti via satellite. Rileva pure che la graduale trasformazione delle centrali di commutazione da elettromeccaniche a elettroniche consentirà un sempre più perfetto sistema di trasmissioni e una vasta gamma di nuovi servizi quali: uso degli apparecchi a tastiera, numeri di abbonato abbreviati, trasferimento delle chiamate, avviso di chiamate in attesa, documentazione automatica degli addebiti, nonché la possibilità di servizi come il videotelefono e la trasmissione di dati ad alta velocità. Chiarisce, infine, come una parte sensibile dei progressi sono connessi allo sviluppo delle macchine da calcolo entrate al servizio delle telecomunicazioni.

Nei nuovi sviluppi tecnologici della elettronica e delle sue applicazioni è presente l'IRI con il gruppo che fa capo alla STET, finanziaria per il settore delle telecomunicazioni e la elettronica. La più importante azienda del gruppo IRI-STET, la SIP, che è all'avanguardia in Europa nell'impiego delle tecniche di trasmissione numerica, ha cominciato dal 1963 la sperimentazione di sistemi con «modulazione a impulsi codificati» (PCM) e si è fattivamente inserita nei lavori di normalizzazione concordata presso la CEPT per le nuove apparecchiature a 30 canali fonici, che offriranno una qualità paragonabile a quella dei migliori sistemi analogici: attualmente i canali PCM in esercizio sono circa 5000 e ad essi se ne dovranno aggiungere oltre 40 mila nel prossimo quinquennio, inoltre, la società è partecipe all'evolversi della commutazione verso l'elettronica per poter adeguare in tal senso i propri impianti nelle condizioni più favorevoli; nel programma è prevista l'introduzione in esercizio di autocommutatori semielettronici interurbani e la pratica sperimentazione delle tecniche semielettroniche ed elettroniche disponibili per il servizio urbano.

L'«Italcable» rivolge i suoi sforzi anche al potenziamento degli impianti per far fronte allo sviluppo e alle crescenti esigenze del traffico intercontinentale. La società ha partecipato, in posizione di rilievo con altre compagnie internazionali, alla realizzazione del più grande cavo sottomarino transatlantico, il TAT5-MAT1, che collega dalla primavera del '70 gli Stati Uniti e l'Italia con circa 800 circuiti telefonici. Il suo centro telex per transito del traffico internazionale è uno dei più moderni e attrezzati del mondo e nei prossimi anni lo smistamento dei telegrammi sarà completamente automatizzato.

Anche la «Telespazio», con le due grandi antenne della stazione del Fucino, svolge un ruolo significativo nelle telecomunicazioni via satellite, costituendo un importante centro di transito per i collegamenti effettuati con i satelliti sullo Oceano Atlantico e Indiano. Essa inoltre opera per lo studio, ricerca e consulenza nel campo della progettazione dei sistemi. In tale quadro di attività è l'incarico affidatole dal CNR di svolgere compiti di supervisione del «progetto Sirio», relativo alla realizzazione del satellite italiano per esperimenti scientifici e di telecomunicazioni, tra i quali lo studio della propagazione di frequenze oltre i 10 GHZ.

La società italiana telecomunicazioni «Siemens», attiva nello sviluppo e nella produzione di nuovi mezzi di telecomunicazione, ha da tempo incluso nel suo programma di ricerca lo studio delle applicazioni della tecnica digitale nei settori della trasmissione e della commutazione. Tali applicazioni vanno dalle comunicazioni via satellite a divisione di tempo e ad assegnazione su domanda dei circuiti, alla commutazione elettronica nella gamma di centrali occorrenti alla rete italiana, sia per piccole che per grandi capacità, adatte alla integrazione delle reti di telecomunicazioni.

«Notizie IRI» rileva poi che la «Ates» ha adeguato rapidamente le sue attrezzature per portare la produzione al livello delle più perfezionate tecnologie in materia di componenti allo stato solido e di circuiti integrati. In particolare, è stato recentemente realizzato un laboratorio che dispone della prima camera a flusso laminare verticale di grande estensione esistente in Europa, specificatamente studiata sia per la fabbricazione su linee pilota di circuiti integrati monolitici con alte rese di produzione e con elevato grado di affidabilità, sia per risolvere i problemi connessi con l'integrazione di circuiti complessi.

La «Eltel» di Palermo, opera nel campo della produzione di cinescopi, di apparecchiature elettroniche industriali e professionali e di componenti per telecomunicazioni. La «Siemens Data», recentemente costituita in collaborazione con la «Siemens Ag» tedesca per occuparsi di calcolatori elettronici per applicazioni commerciali, gestionali e tecnico-scientifiche, conta di rivolgersi, non appena le condizioni di mercato ed i volumi di attività lo consiglieranno, anche alla produzione di tali apparati, con prevista localizzazione dell'iniziativa industriale nel Mezzogiorno.

La «Selenia» ha sviluppato progressivamente la sua produzione nel settore delle telecomunicazioni fino a comprendere, oltre ad una vasta serie di ponti radio di piccola, media e grande capacità, apparecchiature ausiliarie per la trasmissione di dati radar, sistemi di trasmissione di dati, apparati per telesegnali, telecomandi e telemisure, ripetitori per televisione. L'introduzione nella più ampia scala della tecnica dello stato solido ha portato in questa produzione caratteristiche di compattezza, di minimo ingombro, manutenzione ridotta ed economicità di funzionamento.

L'avvento delle telecomunicazioni spaziali — afferma la rivista — ha trovato la «Selenia» pronta sul piano della ricerca, della progettazione avanzata, della realizzazione al più alto livello di raffinatezza tecnologica. Al riguardo, «Notizie IRI» cita le numerose apparecchiature, sia di bordo sia di terra, realizzate per le organizzazioni europee «Eldo» ed «Esro», per il sistema di telecomunicazioni «Satcom» della NATO, e i recenti due grossi impegni: il primo costituito dal satellite sperimentale nazionale «Sirio», per il quale la «Selenia» costruisce una parte importante dei sistemi elettronici di bordo, legati a nuovi esperimenti di propagazione delle onde elettromagnetiche; il secondo riguardante il programma internazionale «Intelsat IV» — sistema di telecomunicazioni mondiale — per il quale la «Selenia» realizza l'intero sistema di antenne dei satelliti.

La «Elsag», impegnata principalmente in altri comparti dell'elettronica, trova anch'essa impiego nel campo delle telecomunicazioni con alcune applicazioni di servosistemi e di tecniche di automazione, come per esempio il controllo di antenne radio-elettriche mobili di grandi dimensioni.

La «STS» — consorzio per sistemi di telecomunicazioni via satelliti — completato anche il secondo complesso antenna nella stazione italiana del Fucino, è ora impegnata nella costruzione di due stazioni terrene per le amministrazioni PTT della Svezia (destinata questa a servire tutti i paesi scandinavi) e dell'Argentina.

Il «CSELT» — centro studi e laboratori telecomunicazioni — infine, svolge un'intensa attività di ricerca nel settore dell'esercizio delle telecomunicazioni, prestando la consulenza scientifica e l'assistenza alle società del gruppo, e un notevole lavoro di ricerca e sviluppo in campo sistemistico per lo studio teorico e sperimentale dei sistemi avanzati di telecomunicazione, tra i quali collegamenti sperimentali effettuati mediante fascio laser.

«Notizie IRI» così conclude: «Valendosi del fatto che già dispone di una posizione di partenza valida nel campo dei componenti elettronici di base, occorre che il nostro Paese, col concorso di tutte le forze operative disponibili, adegui la potenzialità della propria industria elettronica alle future esigenze del mercato, sollecitandolo ove occorra, senza però estraniarsi dal movimento mondiale della ricerca e quindi accettando, entro giusti limiti, scambi di licenze, "know-how", ecc., evitando cioè di chiudersi in un'autarchia tanto ambiziosa quanto pericolosa». *(Ansa)*

UN'INTERVISTA SUL RILANCIO DEL MEZZOGIORNO

Il presidente dell'«Alfa» contro la «disincentivazione»

Si tratta di provvedimenti che potrebbero colpire la nostra industria proprio nel suo punto vitale

Milano, 8

Il dott. Giuseppe Luraghi, presidente dell'«Alfa Romeo» — che, come è noto, sta costruendo un nuovo stabilimento nel Mezzogiorno, mentre continua a potenziare quello di Arese — richiesto di dire la sua opinione sul disegno di legge per il rilancio della industrializzazione del Sud, ha dichiarato:

«Mi fa piacere che si ricordi l'iniziativa dell'Alfa Romeo per la creazione nel Mezzogiorno di una fabbrica automobilistica a ciclo completo, che entrerà in funzione nei prossimi dodici mesi. L'iniziativa fu a suo tempo fortemente ostacolata ma, ora, essa dimostra in pieno la sua validità. Così posso dire con piena coscienza che, non da ora e non solo a parole, ritengo necessario tutto ciò che si fa, e fa assai bene il Governo, per facilitare l'industrializzazione del Mezzogiorno.

«Proprio perché la disposizione meridionalistica della "Alfa Romeo" è concretamente dimostrata da molti anni, credo di poter anche esprimere liberamente la mia opinione sulla contemporanea "disincentivazione" prevista per il Nord. Devo dire — prosegue la dichiarazione — che sono del tutto contrario alle misure previste per molte ragioni. Anzitutto perché da un indebolimento della industria del Nord, che costituisce l'ossatura fondamentale dell'economia italiana, anche il Mezzogiorno risulterà danneggiato, perché è proprio la vitalità della industria settentrionale che può procurare i tecnici, i mezzi e la spinta che sono necessari per il Sud. E che le limitazioni previste possano indebolire l'industria colpita è indubbio: basti pensare che nessuna impresa può vivere senza assicurarsi uno sviluppo fisiologico, in rapporto con l'evoluzione tecnico-economica del settore nel quale essa opera, e le maggiori dimensioni, come tante volte è stato detto, rispondono a una inevitabile necessità dell'evoluzione industriale. Se le industrie italiane, inserite nella grande concorrenza internazionale, dove agiscono imprese estere assai più potenti, dovessero essere messe in condizioni di inferiorità (come succederebbe se esse dovessero pagare la penalità di un milione di lire, una non simpatica tassa sull'uomo, prevista per ogni nuovo assunto oltre il ridotto limite di dieci unità), si può stare sicuri che non potrebbero reggere a lungo il confronto.

«La riduzione delle ore di lavoro imposta dai contratti di lavoro — ha detto ancora il presidente dell'„Alfa Romeo" — richiede l'assunzione di nuovi lavoratori anche a parità di produzione, cioè senza alcuna espansione. Così, ad esempio, il passaggio a 40 ore settimanali di una impresa di 20 mila dipendenti richiede forzatamente l'assunzione di altri 1500 lavoratori, per i quali l'impresa, secondo quanto proposto, dovrebbe pagare una penalità di un miliardo e 500 milioni di lire in aggiunta al maggior costo dei nuovi assunti, per retribuzioni ed oneri, di circa cinque miliardi.

«Non si capisce — continua la dichiarazione — come noi italiani possiamo concepire limitazioni tanto drastiche, quando ci siamo giustamente battuti con tanto accanimento per la libera circolazione dei lavoratori nella Comunità economica europea e ci siamo tanto scandalizzati della nota campagna svizzera contro le nuove assunzioni di operai italiani.

«Non passa giorno — prosegue il dott. Luraghi — in cui non si assista al fallimento, più o meno mascherato, di numerose imprese che tendono ad essere addossate, in una forma od altra, allo Stato. Proprio ora si insiste sulla necessità che l'industria nazionale effettui nuovi investimenti, in quanto si teme, molto giustamente, un possibile aumento della disoccupazione. Ma, come si può pensare di incoraggiare nuove iniziative sotto la minaccia di prossime penalizzazioni, nel caso in cui un ampliamento delle iniziative stesse si rendesse poi necessario per reggere il passo dei concorrenti?

«E' forse il momento di procurare nuove preoccupazioni agli imprenditori di buona volontà — ha concluso Luraghi — in aggiunta alle già gravi preoccupazioni che essi hanno in conseguenza della difficile situazione determinata dalle violente agitazioni sindacali?». *(Ansa)*

LE AZIENDE INFORMANO

LA «RENAULT ITALIA» SI TRASFERISCE A ROMA

Milano, 8

La direzione generale e il magazzino ricambi della «Renault Italia» verranno trasferiti da Milano a Roma nel corso del 1971. Lo precisa la stessa «Renault», fornendo i risultati dello scorso 1970, giudicato soddisfacente.

I veicoli «Renault» venduti in Italia lo scorso anno sono stati infatti 45.176, con un aumento del 40,3% rispetto ai 32.197 fatturati l'anno precedente. Si tratta — rileva la «Renault» — di un progresso notevole, determinato dal costante potenziamento della rete di distribuzione e di assistenza, dalla eccellente tenuta di tutti i modelli della gamma e dalla favorevole accoglienza che la clientela italiana ha riservato alle nuove «Renault 12», presentate nel mese di maggio, e «Renault 6 TL», presentate nel mese di novembre in occasione del Salone dell'automobile di Torino.

Del modello «Renault 12» sono stati venduti, infatti, 4327 esemplari, mentre della gamma «Renault 6» (comprendente la «Renault 6» di 850 cc. e la nuova «TL» di 1100 cc.) sono stati venduti 17.342 esemplari, di cui ben 1442 «Renault 6 TL». La «Renault 4» ha riconfermato la sua validità anche sul mercato italiano, con 13.464 esemplari venduti. Solida posizione anche per la collaudata «Renault 8», con un aumento del 4,8%. La «Renault 16» ha confermato un rinnovato interesse di moderna e comoda cinque porte aumentando del 46,1%.

Contemporaneamente, nel corso dell'intero anno è proseguita l'operazione di miglioramento e di capillarizzazione della rete di distribuzione e di assistenza che poteva contare, al 31 dicembre 1970, su una direzione commerciale di zona, quattro direzioni regionali, quattro filiali, 160 commissionari (144 alla fine del 1969) e su un complesso di circa 770 punti di assistenza (700 alla fine del 1969).

Dai primi giorni del mese di febbraio, la «Renault Italia» ha trasformato i propri commissionari in concessionari. *(Italia)*

Accordo per l'Italia fra la «Mobil» e l'«Aral»

Roma, 8

La «Mobil» e l'«Aral» hanno raggiunto un accordo di massima concernente l'attività operativa dell'«Aral italiana» nel settore petrolifero. Si stanno ora mettendo a punto i dettagli dell'accordo.

I negoziati cominciarono in conseguenza dei continui e rapidi cambiamenti di quei fattori che influiscono sul futuro dell'industria petrolifera in generale e di quella italiana in particolare e che rendono sempre più importante il ricercare soluzioni più idonee ed efficienti per la distribuzione dei prodotti petroliferi. In tali negoziati saranno trovati il modo ed i mezzi affinché la «Mobil» assuma un ruolo importante nella direzione dell'attività della «Aral italiana».

E' convincimento di entrambe le società — informa un comunicato — che tale programma di stretta collaborazione si concretizzerà in un sostanziale vantaggio per i consumatori permettendo una più estesa distribuzione in Italia sia dei prodotti «Mobil» che di quelli «Aral» e consentirà altresì di raggiungere alcuni dei benefici connessi a una razionale economia di scala. *(Ansa)*

Conferenze alla SNIA di Torviscosa

Torviscosa, 8

Per iniziativa dei servizi tecnici dello stabilimento SNIA di Torviscosa e dell'Omicron — rappresentante in Italia della I.R.D. Mechanalysis Inc. — sono state tenute delle conferenze nei giorni scorsi presso il C.I.D. di Torviscosa riguardanti i principi delle vibrazioni e del bilanciamento delle macchine rotanti.

L'ing. Baldin, dirigente dei servizi tecnici di Torviscosa, nel dare il benvenuto ai convenuti, ha illustrato brevemente l'utilità dell'uso delle moderne apparecchiature per la «diagnosi dello stato di salute delle macchine».

Al corso hanno partecipato oltre ai tecnici della SNIA di Torviscosa, di Varedo, Cesano Maderno, Napoli, Torino e della sede di Milano, anche tecnici della Fiat Grandi Motori e Agricola di Modena, ANIC Gela, Total, Ansaldo Genova, SIOT di Trieste, Garrone Genova, Termotecnica, Italsider e Cogne.

L'Italia a Norimberga per la Fiera del giocattolo

Norimberga, 8

Alla Fiera internazionale del giocattolo di Norimberga (6-12 febbraio) l'Italia si trova, con 99 ditte espositrici, al primo posto delle 32 nazioni partecipanti. Seguono in ordine di importanza la Gran Bretagna, Francia, Olanda, Spagna, Austria ecc.

La forte presenza dell'industria italiana alla Fiera del giocattolo si rispecchia anche negli scambi con la Repubblica federale di Germania: infatti, l'Italia risulta nel 1969 al primo posto delle nazioni esportatrici.

Notizie di borsa

Milano, 8

Le Borse italiane sono rimaste inattive per protesta degli agenti di cambio.

Cambi delle banconote: dollaro USA 624,20; lira sterlina 1508; franco svizzero 145,35; franco francese 113,10; franco belga 12,57; marco tedesco 171,95; scellino austriaco 24,105; peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 610; fiorino olandese 173,65; corona danese 83,40; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo t.g. 38,50, t.p. 36,50; dracma greca t.g. 19,30, t.p. 19,50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 324,455; dollaro canadese 619,475; franco svizzero 145,29; corona danese 83,412; corona norvegese 87,425; corona svedese 120,542; fiorino olandese 173,695; franco belga 12,58; franco francese 113,152; lira sterlina 1508,425; marco tedesco 171,975; scellino austriaco 24,109; escudo portoghese 21,945; peseta spagnola 8,969.

LONDRA

L'imminente adozione della sterlina decimale ha fatto registrare alla Borsa una cedenza dei corsi.

NEW YORK

Il volume degli scambi ha toccato una cifra record, sulla spinta di un altro primato: il più cospicuo blocco singolo di azioni mai venduto nella storia della Borsa di New York. Si è trattato di un blocco di tre milioni e 248.000 azioni della Allis Chalmers, di quasi 59 milioni di dollari.

L'OFFENSIVA SI SPOSTA SUL FRONTE BANCARIO?

Minacciato dall'OPEC il ritiro dei depositi

Una tale manovra potrebbe mettere in crisi le valute europee e per prima la sterlina

Teheran, 8

I giornali di Teheran menzionano stamane la possibilità che i membri della organizzazione dei paesi produttori ed esportatori di petrolio (OPEC) ritirino i loro depositi in contanti dalle banche degli Stati Uniti e dell'Europa occidentale e istituiscano una banca propria.

Naturalmente non si è avuto alcun commento ufficiale iraniano alla notizia, ma la simultaneità delle pubblicazioni e alcune indiscrezioni, fanno ritenere che essa sia stata ispirata dal governo. Una mossa del genere costituirebbe una seria minaccia a diverse valute europee, a cominciare dalla sterlina. Il Kuwait e la Libia, infatti, hanno la maggior parte delle loro liquidità depositate a Londra.

I giornali affermano che il ritiro dei depositi bancari potrebbe avvenire qualora le società petrolifere mondiali non accettassero le richieste dell'OPEC per i prezzi. Aggiungono che una banca dell'OPEC potrebbe assistere lo sviluppo economico di paesi dell'Asia, dell'Africa e del Sud America e contribuire al finanziamento di programmi connessi all'industria petrolifera.

In tema di progetti, il giornale «Kayhan» ha menzionato un gasdotto fra la Turchia e l'Iran e un secondo nell'interno dell'Iran, come iniziative atte ad essere finanziate dalla nuova banca, richiedendo esse un'assistenza finanziaria internazionale per la loro realizzazione. *(Italia)*

IN ATTO IL PROCESSO DI OSMOSI FRA RICERCA E PRODUZIONE

L'«unità operativa» dell'Asgen nel laboratorio di Genova Campi

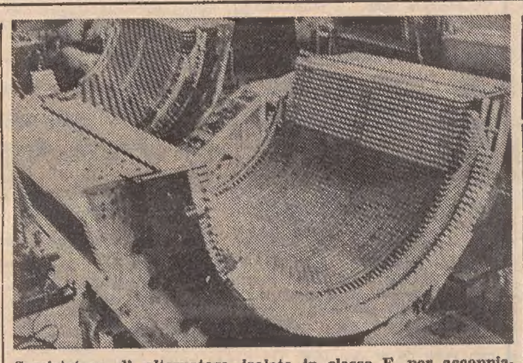
Un esempio dell'aggiornamento attuato nei vari complessi IRI

Genova, 8

Le macchine elettriche rotanti, i motori idraulici, i grandi trasformatori rappresentano gli elementi più appariscenti, per dimensioni e per impegno tecnico, del grande ciclo di sperimentazione e di lavorazione elettromeccanica, in cui, nella maniera forse più palmare, può essere verificata l'impossibilità crescente e soprattutto l'infruttuosità delle tradizionali distinzioni tra la ricerca pura e la ricerca applicata e in particolare tra le attività di ricerca nel loro complesso e le attività di produzione.

Nell'ambito d'imprese industriali in cui il fattore tecnologico giunge a livelli estremi di sofisticazione e la sperimentazione accompagna, si può dire, passo per passo, in un continuo processo d'interazione e di osmosi, la catena di montaggio, è spesso difficile distinguere tra i laboratori specializzati, dove i tecnici compiono i loro esperimenti e i loro controlli, e gli stabilimenti dove le grandi macchine, studiate e perfezionate sui tavoli di misura, vengono infine montate e subiscono le prime prove e i primi rodaggi.

Un esempio tra i più significativi di questo dinamico orizzonte produttivo — i cui metodi costituiscono non solo la conseguenza di esigenze tecnico-scientifiche prima meno pressanti, ma anche il riflesso di una inedita concezione del lavoro, sottratta alle vecchie, radicali e lievemente classiste settorizzazioni — ci viene fornito dal rinnovato laboratorio centrale di ricerca tecnologica dell'«Asgen», una società del Gruppo IRI Finmeccanica, specializzata, appunto, nella fabbricazione di macchine elettriche rotanti, di macchine idrauliche, di trasformatori, di quadri e apparecchiature elettromeccaniche ed elettroniche.



Semistatore di alternatore isolato in classe F. per accoppiamento a turbina idraulica da 120 MW nello stabilimento «Asgen»

Il laboratorio — ubicato nella nuova sede di Genova Campi e recentemente ammodernato secondo i più avanzati criteri tecnologici e gestionali nel quadro dell'incessante processo di aggiornamento attuato dai diversi complessi aziendali del Gruppo IRI — offre sin dal primo sguardo una lampante dimostrazione del carattere integrato che assume, nei diversi settori elettromeccanici, la ricerca, sia per i continui progressi registrati dalla elettronica industriale, sia per la parallela differenziazione e specializzazione dei rapporti che contraddistinguono i regimi del mercato internazionale cui è diretta una buona parte della produzione dell'«Asgen».

In realtà, anche all'interno del laboratorio stesso — oltre che nelle sue relazioni con gli altri organismi della direzione tecnica della società con i quali collabora in temi di ricerca più avanzati e con obiettivi spostati nel tempo e connessi alla probabile domanda futura — le diverse sezioni di sperimentazione e di caratura (i laboratori tecnologici, il laboratorio chimico, il laboratorio strumentazione, il reparto prove semiconduttori e l'officina meccanica) operano per evidenti motivi tecnici in stretta correlazione tra loro, e in un clima promozionale e concorrenziale non diverso da quello che si rileva in una fabbrica ben avviata. E' evidente, infatti, che i grandi componenti elettromeccanici richiedono la disponibilità di una serie di cognizioni sperimentali relative alla natura degli innumerevoli fenomeni fisici e chimici che determinano il comportamento del macchinario in esercizio; cognizioni che, a loro volta, costringono al continuo perfezionamento degli strumenti e dei complessi di misura e di prova, che il laboratorio, per quanto possibile, si costruisce autonomamente, secondo le richieste delle sue diverse unità.

Lo studio dei sistemi d'isolamento sia delle macchine rotanti che dei trasformatori, per accertarne l'attitudine a resistere a determinate sollecitazioni di servizio; la sperimentazione di nuovi materiali o sistemi; la messa a punto di particolari procedimenti tecnologici; l'esecuzione di prove sistematiche su materiali isolanti destinati all'impiego nella produzione, sono alcuni dei compiti di cui sono investiti i laboratori tecnologici che, in assoluta rispondenza alle principali norme internazionali, dispongono di una serie completa di attrezzature elettriche, termiche e meccaniche, e di una sala per l'alta tensione, che consente di operare con tensioni fino a 500 KV.

In stretta connessione con i laboratori tecnologici, il laboratorio chimico provvede, per suo conto, ad analisi ed esami metallografici su materiali da adottarsi nel ciclo produttivo, e assiste le unità operative nella soluzione di problemi connessi alla protezione delle superfici e all'introduzione di processi chimici nelle catene di lavorazione.

«Unità operativa» è, appunto, il termine tecnico che è stato coniato per indicare questo complesso integrato di iniziative, in cui confluiscono esperienze di laboratorio ed esperienze di produzione: un nome nuovo, per una inedità volontà imprenditoriale e per una avveniristica concezione industriale.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,11	10,76
Intertrust	»	10,09	11,09
Itac	fr. sv.	215,50	217,50
Fonditalia	doll.	10,50	—
Capital It.	»	9,59	—
International	fr. bg.	332	—
Italamerica	doll	6,90	10,20
Interitalia	lire	7.675	8.388
Dreyfus	doll.	11,87	13,01
Fidelity C.	»	11,94	13,05
Fidelity F.	»	15,70	17,16
Fidelity T.	»	23,35	25,52
Robeco	fior. ol.	230,60	—
Rolinco	»	178,50	—
Europrog. '69	fr. sv.	113,79	—

autocarri OM

Orsetto 15 q.li — 70 CV. (DIN) passi mt. 2,65 e 3,00
Cerbiatto 20 q.li — 86 CV. (DIN) passi mt. 2,60 - 3,00
Lupetto 25 25 q.li — 85 CV. (DIN) passi mt. 2,60 e 3,00 e 3,60
Lupetto 30 30 q.li — 86 CV. (DIN) passi mt. 2,60 - 3,00
Leoncino 35 35 q.li — 86 CV. (DIN) passi mt. 2,60 e 3,00 e 3,60
Leoncino 4 x 4 NF 15,5 q.li — 85 CV. (DIN) passo mt. 2,50
Daino 40 40 q.li — 86 CV. (DIN) passi mt. 3,00 e 3,60
Daino 45 45 q.li — 86 CV. (DIN) passi mt. 3,00 e 3,60

Tigrotto M 5 K 59 q.li — 91 CV. (DIN) passo mt. 3,00
Tigrotto 4 x 4 C 40 q.li — 91 CV. (DIN) passo mt. 3,00
Tigrotto 50 50 q.li — 103 CV. (DIN) passi mt. 3,00 e 3,60
Tigrotto 50 R 60 40 q.li + 60 q.li R — 103 CV. (DIN) passo mt. 3,00
Tigrotto 55 55 q.li — 103 CV. (DIN) passi mt. 3,00 3,60 e 4,60
Tigrotto 65 65 q.li — 103 CV. (DIN) passo mt. 3,00 - 3,60
OM 100 60 q.li — 135 CV. (DIN) passi mt. 3,17 3,60 e 4,007
OM 120 80 q.li — 145 CV. (DIN) passi mt. 3,17 3,60 e 4,007

OM 150/1 82 q.li + 180 q.li R — 186 CV. (DIN) passi mt. 3,485 4,095 e 4,715
OM 150/1 267,5 q.li R — 186 CV. (DIN) passo mt. 3,485
Titano NS-B 72,5 q.li + 180 q.li R — 287 CV. (DIN) sovralimentato passo mt. 3,90
Titano TS-B 258 q.li R — 287 CV. (DIN) sovralimentato passo mt. 3,60
Titano 6 x 2 NS-B 98,5 q.li + 220 q.li R — 287 CV. (DIN) sovralimentato passo mt. 3,90 + 1,30
Titano 6 x 4 CS-B 93,5 q.li + 220 q.li R — 287 CV. (DIN) sovralimentato passo mt. 3,25 + 1,30
Titano 6 x 4 NS-B 92 q.li + 220 q.li R — 287 CV. (DIN) sovralimentato passo mt. 3,75 + 1,30
Titano 6 x 4 TS-B 238 q.li R — 287 CV. (DIN) sovralimentato passo mt. 3,25 + 1,30

PROVE E VENDITE PRESSO LA CONCESSIONARIA OM

GIORGIO FERRUCCI & C.

TRIESTE - via F. Severo 52 - tel. 764328/9

SI SCATENA LA DELINQUENZA ORGANIZZATA SFIDANDO APERTAMENTE OGNI MISURA DI SICUREZZA

BANDITI ALL'OFFENSIVA: SCIPPI RAPINE E AGGRESSIONI IN MOLTE CITTÀ

Asportate dalla sede di una società petrolifera a Bari due casseforti con 60 milioni - Colpito con una sbarra di ferro il direttore di un supermercato a Torino - «Colpi» a Roma - Due giovani armati irrompono in una farmacia a Milano

Bari, 8

Una lunga, preoccupante serie di rapine è avvenuta anche oggi. Sono stati indiscriminatamente assaliti negozi, sedi di compagnie ed anche persone singole. A Bari, alcuni sconosciuti hanno aggredito, nelle prime ore di stamane, il custode della filiale di una società petrolifera in via Buozzi, alla periferia della città, portando poi via due casseforti nelle quali, secondo un primo inventario, si trovavano danaro contante, assegni e buoni di benzina per oltre 60 milioni di lire.

I rapinatori, dopo aver forzato il lucchetto del cancello d'ingresso, hanno assalito alle spalle la guardia giurata Francesco Annoscia di 59 anni, che stava facendo il consueto giro d'ispezione. Dopo aver immobilizzato l'uomo, lo hanno imbavagliato e gli hanno legato, servendosi di cordicelle plastificate, i piedi e le mani dietro la schiena. L'Annoscia è stato poi lasciato nel piazzale della filiale con la faccia verso il suolo. La posizione e la scarsa illuminazione non hanno consentito al custode di stabilire il numero dei suoi aggressori. Si presume però che fossero almeno cinque, tenendo conto anche che una delle casseforti rubate pesa nove quintali.

I malfattori si sono allontanati dopo aver caricato i forzieri su un autofurgone. Un vigile notturno in servizio nella zona li ha visti allontanarsi ed ha rilevato il numero di targa: il furgone risulta rubato la scorsa notte. L'Annoscia — che ha riportato solo lievi contusioni — è riuscito a liberarsi e a dare l'allarme. Le indagini — svolte dal dirigente della squadra mobile dott. Bergamo — sono state estese a tutta la provincia di Bari.

Una seconda rapina che ha fruttato circa sei milioni di lire, è stata compiuta stamane in un supermercato a Torino. Cinque giovani si sono presentati negli uffici del supermercato alimentari (SMA) di corso Francia, angolo via Bernardino Telesio; erano vestiti con tute da meccanici e perciò non hanno attirato in modo particolare la attenzione dei dipendenti.

Hanno quindi potuto raggiungere senza difficoltà l'attico dove si trovava il direttore Aldo Maina, di 35 anni e, dopo aver intimato il «mani in alto», hanno cercato di impadronirsi del denaro. A questo punto il direttore ha reagito, ma è stato colpito con violenza dai rapitori, armati con spranghe di ferro. I cinque si sono impossessati di circa sei milioni di lire e sono fuggiti a bordo di una «Ford Cortina», facendo perdere le loro tracce. Aldo Maina è stato ricoverato in ospedale.

A Roma il direttore della filiale romana della «Alimentari Plasmon», Salvatore Coppola, di 26 anni, di Roma, è stato rapinato stamani da tre uomini di una borsa contenente dieci milioni di lire. Il fatto è avvenuto in via Tuscolana: il Coppola era appena uscito dalla sede della azienda nella quale lavora allorché è stato avvicinato da tre uomini due dei quali armati di pistola e il terzo di un'ascia.

E' stato quest'ultimo che, con un colpo, ha infranto i vetri dello sportello della «500», nella quale si trovava il Coppola, mentre gli altri due hanno spianato contro il professionista le pistole intimandogli di consegnare loro la borsa. I tre, impossessatisi della borsa contenente il danaro, si sono allontanati in direzione della periferia a bordo di una «1750», targata Latina, risultata rubata.

Sul posto si sono recati gli agenti della «volante» i quali hanno istituito numerosi posti di blocco. Le ricerche dei tre non hanno ancora avuto esito.

Sempre a Roma il reverendo cecoslovacco Giuseppe Medovy di 45 anni, amministratore del collegio pontificio nepomuceno con sede in via Concordia 1, è stato «scippato» della borsa contenente 6 milioni di lire. Lo episodio è avvenuto poco dopo mezzogiorno nelle vicinanze dell'agenzia n. 12 del Banco di Roma in piazza Cola di Rienzo, dove il Medovy aveva appena prelevato la somma. Due giovani a bordo di una moto hanno compiuto il colpo quando il reverendo e l'autista sono scesi dall'auto per constatare che una gomma era a terra.

A Milano due giovani armati di rivoltella hanno compiuto una rapina stamane poco dopo le sei nella farmacia del dott. Formaggia, in corso Buenos Aires. I due rapinatori, dopo aver intimato al farmacista di turno il «mani in alto», hanno preso dal registratore di cassa bancomote per un ammontare complessivo di circa 120 mila lire. Subito dopo sono usciti dal locale e sono fuggiti a bordo di un'autovettura di colore rosso.

Il farmacista dott. Riccardo Sansoni, di 61 anni subito dopo la rapina ha avvertito la polizia ed i carabinieri. E' cominciata una battuta nella zona, ma fino ad ora non è stata trovata alcuna traccia dei rapinatori. Il dott. Sansoni ha detto alla polizia che, poco prima della rapina, era entrato nella farmacia, di proprietà della dottoressa Fiorenza Bondenari Donatelli di Milano, un giovane che aveva acquistato una bustina di pastiglie antinfluenzali.

Si tratterebbe, a detta del farmacista, di uno dei rapinatori: lo stesso giovane sarebbe rientrato nel locale pochi minuti dopo in compagnia di un complice, mentre una terza persona era rimasta in attesa al volante dell'automobile. In quel momento la strada era deserta.

(Condensato Ansa - Italia)

E' MORTA LA MADRE di Raoul Ghiani

Milano, 8

Clotilde Ghiani, la madre di Raoul Ghiani, condannato allo ergastolo per la uccisione di Maria Martirano, è morta questa mattina nella sua abitazione nese di via Tarquinio Prisco. La Ghiani, che era vedova ed aveva 65 anni, soffriva da tempo di cuore e nelle prime ore di stamane è stata colta da un attacco cardiaco che le è stato fatale. La donna si era sempre battuta per il riconoscimento dell'innocenza del figlio, che riteneva vittima di un clamoroso errore giudiziario.

Raoul Ghiani venne accusato di avere strangolato, nella notte tra il 9 e il 10 settembre 1958, Maria Martirano nell'appartamento che la donna occupava in via Monaci, a Roma. Il Ghiani venne arrestato il 26 novembre dello stesso anno mentre rientrava nella sua casa di via Tarquinio Prisco, dove oggi è morta la madre.

(Ansa)

QUATTRO ARRESTATI

Cinque ragazzi rapinano un contadino a Cerignola

Cerignola, 8

Cinque ragazzi hanno aggredito stamani il contadino Nicola Clori, di 47 anni, mentre si recava al lavoro, e lo hanno derubato della bicicletta, di una radio a transistor e di alcune migliaia di lire. Quattro di essi — F. M., di 17 anni, L. Z., A. C. e G. D. C., tutti di 15 — sono stati successivamente rintracciati dalla polizia e denunciati. Il quinto viene ancora ricercato.

Al momento dell'aggressione, il Clori percorreva con il suo mezzo la statale 16, diretto verso il suo podere, in contrada «San Martino», quando è stato assalito all'improvviso dai cinque — che si erano appostati dietro un cespuglio — immobilizzato e picchiato. Subito dopo i giovani malviventi si sono allontanati a bordo di ciclomotori, mentre il Clori è rientrato a piedi in paese e ha denunciato il fatto alla polizia. Al posto di pronto soccorso il contadino, per le contusioni e le escoriazioni riportate, è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

Le indagini svolte dagli agenti del commissariato di pubblica sicurezza hanno consentito di rintracciare qualche ora dopo F. M., il quale, interrogato sull'aggressione, ha ammesso di averi partecipato ed ha riconsegnato il danaro rubato. Sulla base di alcune sue indicazioni gli investigatori hanno poi identificato anche altri tre componenti del gruppo. F. M. è stato rinchiuso in un carcere per minorenni, mentre gli altri sono stati denunciati a piede libero.

(Ansa)

IN UNA LETTERA LO SCRITTORE FA CONOSCERE AL MONDO LA SUA TRISTE STORIA

Mihajlov svela le violenze alla cultura in Jugoslavia

L'autore di «Estate a Mosca» rischia di nuovo il carcere - L'accusa è di aver pubblicato sul «New York Times» un articolo filosofico e non politico, cosa vietatagli fino al 1974

Roma, 8

Mihajlo Mihajlov, uno dei più significativi scrittori jugoslavi, rischia, di nuovo, il carcere per un articolo di carattere filosofico pubblicato, in sintesi, sul «New York Times», nell'ottobre dello scorso anno. Dinanzi alle accuse contestategli, Mihajlov ha inviato a un collaboratore dell'Agenzia stampa cattolica associata (ASCA), esperto dei problemi dell'Est (con il quale aveva avuto di recente un colloquio a Belgrado), una lettera nella quale lo prega di far conoscere all'opinione pubblica la sua drammatica situazione. E, per denunciare una situazione sempre più insostenibile, ha allegato una dichiarazione: in essa si sottolinea come le autorità jugoslave cerchino, per la prima volta, di soffocare un'attività culturale e intellettuale per la quale mai, in sostanza, si sono fatti processi.

Aggiunge, Mihajlov, che per vivere è costretto a scrivere sui giornali stranieri, ma ciò, ora, gli viene proibito, e le autorità jugoslave hanno persino deciso di non concedergli il passaporto. Crediamo di non dover aggiungere alcun commento a tale drammatica denunzia, riteniamo solo utile sintetizzare le tormentate vicende dello scrittore, precisando che abbiamo tolto dalla lettera di Mihajlov il nome del nostro collaboratore, per ovvi motivi di cautela.

Dunque, parliamo dello scrittore jugoslavo, il noto autore di «Estate a Mosca» (anno 1964) e di «Temi russi». La prima opera è stata pubblicata in italiano dall'editore Volpe; la seconda, già edita in numerose lingue, è in corso di stampa presso l'editore Mondadori. Per la prima opera l'autore è stato già imprigionato due volte, e la seconda per ben tre anni e mezzo: venne liberato il 3 marzo del 1970.

Malgrado la giovane età, Mihajlov è celebre in Occidente per la sua profonda conoscenza della letteratura e del pensiero russo. Dopo l'incarcerazione e le continue persecuzioni, spesso non solo morali, del regime, la sua salute è stata fortemente compromessa. Fra l'altro è stato allontanato dalla cattedra universitaria e trova l'unica fonte di sostentamento in alcune pubblicazioni in Occidente, per le quali ora si tenta di incarcerarlo di nuovo. Di recente sua madre (dalla quale l'ASCA ebbe un'intervista in esclusiva) è fuggita in Italia e da qui si è recata negli Stati Uniti a trovare una figlia.

Questi i precedenti. Ecco ora, nella sua drammaticità, la dichiarazione inviata dallo scrittore jugoslavo:

«Alcuni mesi fa io scrissi un articolo, „L'arte come nemica", su gentile proposta del signor Harrison Salisbury, e questo articolo fu pubblicato in sintesi sul giornale „New York Times" del 24 ottobre dell'anno scorso. In seguito l'articolo fu tradotto e ristampato in molti paesi. Lo articolo non ha un carattere politico, ma esclusivamente filosofico; è il mio primo intervento sulla stampa dall'uscita dalla prigione nel marzo del 1970. Dopo questo articolo io non ho più pubblicato nulla attendendo la reazione delle autorità jugoslave al mio primo intervento pubblico.

«Il fatto è che una clausola del processo mi proibisce per un periodo di quattro anni, cioè fino al marzo del 1974, di intervenire in Jugoslavia pubblicamente sulla stampa. Tuttavia fino adesso questi divieti di pubblicare riguardavano solo gli organi di stampa jugoslavi, e fin quando gli interventi sulla stampa all'estero non avevano carattere politico, le autorità lo hanno sempre concesso e tuttora lo concedono. Anzi chiudono gli occhi anche sugli interventi politici all'estero, come avviene con Milovan Gilas, per il quale il divieto finirà l'anno prossimo. Io avevo dunque già deciso di cominciare a spedire articoli alla stampa occidentale quando improvvisamente, il 29 gennaio di quest'anno, cioè tre mesi dopo la pubblicazione dell'articolo, mi hanno convocato dal giudice della città di Novi Sad e mi hanno contestato l'accusa di infrazione del divieto del tribunale.

«Mi hanno detto: „Poiché il 'New York Times' viene letto anche in Jugoslavia, lei ha infranto il divieto di intervenire pubblicamente". Attualmente io sono di nuovo minacciato di reclusione. Avendo io vissuto tre anni e mezzo in un carcere a regime duro, questo non mi spaventa, poiché per l'infrazione contestatami non possono condannarmi a più di due mesi di reclusione. Il problema è un altro: in Jugoslavia è questo il primo caso in cui vogliono condannare uno per aver infranto il divieto pubblicando all'estero un articolo privo assolutamente di carattere politico. La questione non riguarda solo me. Per la prima volta le autorità cercano di soffocare una attività culturale e intellettuale per la quale in sostanza non si sono mai fatti processi. Hanno fatto dei processi per articoli politici e, da questo punto di vista, io mi attengo scrupolosamente al divieto del tribunale.

«Se le autorità riusciranno a mettermi in prigione per l'articolo pubblicato sul „New York Times", io non potrò pubblicare all'estero fino al 1974 assolutamente niente. Questo per la Jugoslavia è una novità. La pubblicazione all'estero per me è l'unico modo per vivere, poiché in Jugoslavia finora non sono riuscito ad avere alcun lavoro e, sebbene mi invitino alcune università in America e in Europa, le autorità hanno deciso definitivamente di non concedermi il passaporto per l'estero. Fuggire dalla Jugoslavia per sempre, io non voglio. Vi prego di aiutarmi a rendere nota la mia vicenda all'opinione pubblica nel vostro paese. Mihajlo Mihajlov».

QUINTALI DI ROCCIA PIOMBANO SUGLI OPERAI AL LAVORO

Crollo nella miniera di Cave del Predil: due morti

Le vittime sono rimaste completamente sepolte - Inutile il soccorso dei compagni: erano deceduti sul colpo - E' stato proclamato il lutto

Tarvisio, 8

Due giovani operai della miniera di Cave del Predil hanno perso la vita questa mattina, rimanendo sepolti da diversi quintali di roccia, staccatasi improvvisamente dalla volta del cunicolo dentro il quale stavano lavorando a 300 metri di profondità. Le vittime sono Sergio Tonelli di 32 anni da Avezzano, in provincia di L'Aquila, che lavorava da soli pochi mesi nella miniera di Cave e Salvatore Mameli di 35 anni da Domus Nova (Cagliari).

I due si trovavano al 15.o livello della miniera quando dalla volta si staccavano dei massi rocciosi che li colpivano in testa, finendo per seppellirli. Allorché alcuni loro compagni di lavoro, che distavano da loro appena sette-otto metri potevano accorrere in loro soccorso, per i due sventurati non c'era più nulla da fare. Entrambi erano, infatti, deceduti sul colpo per lo sfondamento della base e della volta cranica ed altre gravissime ferite in varie parti del corpo.

Il Tonelli lascia la moglie e tre figlioletti dai cinque agli otto anni di età, il Mameli proprio in questi giorni era in attesa di diventare padre per la quinta volta. Mentre l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per stabilire le cause della nuova sciagura mineraria, sul posto sono accorsi funzionari e tecnici. Dalle 14 di ieri, le organizzazioni sindacali della categoria hanno proclamato il lutto cittadino.

S. L.

SCOPPIO A RAGUSA Un morto e tre feriti

Ragusa, 8

Un'esplosione in un magazzino per la lavorazione di agrumi ha causato, a Vittoria, la morte di un operaio e il ferimento di una donna e dei suoi due figli. La sciagura è avvenuta in via Gaeta. L'esplosione è stata provocata da gas di acetilene impiegato nella cella di conservazione della frutta. Vittima dell'esplosione è rimasto l'operaio Angelo Vitale di 59 anni, che avrebbe provocato la esplosione stessa avvicinandosi con una sigaretta accesa ad uno degli apparecchi di erogazione del carburo. A causa dello spostamento d'aria, il Vitale è stato scaraventato contro una catasta di cassette di legno riportando lo sfondamento del cranio. Un muretto che delimita il magazzino dal cortile di una casa è crollato addosso a Salvatrice Arena di 30 anni e ai figlioletti Giovanni e Giovanna rispettivamente di 5 e 4 anni. Tutti e tre hanno riportato ferite in varie parti del corpo. La saracinesca del magazzino, divelta dall'esplosione, ha danneggiato due auto che erano parcheggiate nelle vicinanze.

Il Vitale lascia la moglie e quattro figli. Sulla sciagura è stata aperta una inchiesta

(Italia)

IL MOTOPESCA AFFONDATO

RECUPERO DEL CORPO del comandante del «Rodi»

San Benedetto del Tronto, 8

Alle ore 1.30, a tre miglia dalla costa, tra San Benedetto e Grottammare, il motopesca «Romano Francesco» ha ripescato il corpo del capitano del motopesca «Rodi», Agostino Di Felice, di 28 anni da Martinsicuro (Teramo), affondato nella notte tra il 22 e il 23 dicembre. L'identificazione del cadavere è stata immediata in quanto nella tasca del giubbotto sono stati ritrovati i documenti personali ancora intatti.

(Ansa)

STUDI IN PENNSYLVANIA

CHI SONO GLI EREDI e i discendenti di Cristoforo Colombo?

University Park, 8

In una cappella spagnola del XV secolo malamente illuminata, trasportata nella Pennsylvania centrale nei primi anni del nostro secolo, studiosi stanno esaminando vecchi documenti per cercare di saperne di più sugli eredi e sui discendenti di Cristoforo Colombo.

La costruzione della cappella venne iniziata dal figlio di Colombo, Diego, nei primi anni del XV secolo. La costruzione e tutto quanto conteneva all'interno venne smontata e trasportata in America dove venne ricostruita a Bealsburg, in Pennsylvania, nei primi anni del secolo dal col. Theodore Boal, che ne era entrato in possesso attraverso il matrimonio.

Nella cappella si trovano documenti relativi alla cessione in proprietà agli eredi di Colombo di terre nella Spagna settentrionale come attestato di riconoscenza verso l'esploratore per aver scoperto il nuovo mondo.

«Questa è la prima volta che qualcuno ha esaminato questi documenti in maniera sistematica per metterli a disposizione degli studiosi» ha dichiarato il dott. Richard Garner, professore di storia dell'università della Pennsylvania. Tanto lui che un suo assistente, il dott. Donald Henderson hanno passato settimane a catalogare i documenti, tutti scritti a mano e in spagnolo.

(Ap)

Mezza New York al buio



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Times Square, a causa di due corti circuiti in una centrale elettrica, presentava un lato illuminato e uno al buio. Molte stazioni televisive hanno dovuto cessare le trasmissioni

TROVATO IL CORPO DI UN GIOVANE RIVERSO SUL MARCIAPIEDE DI UNA VIA CENTRALE

Due proiettili al cuore uccidono un uomo a Torino

Si è potuto stabilire l'ora dell'omicidio in base alle testimonianze dei vicini che hanno udito gli spari - La vittima conduceva una vita piuttosto burrascosa

Torino, 8

Un uomo è stato ucciso a colpi di pistola nella notte, in via Guido Reni, dinanzi allo stabile numero 226. Il corpo è stato scoperto stamani, ma probabilmente il delitto è avvenuto fra l'una e trenta e le due della scorsa notte: parecchie persone abitanti negli stibili vicini hanno infatti distintamente udito a quell'ora alcuni colpi d'arma da fuoco sparati in rapida successione.

La vittima è Stefano Perazzone di 27 anni ed è stato ucciso proprio davanti a casa. Abitava infatti al nono piano dello stabile di via Guido Reni 226, insieme con la moglie Elsa Coggiola di 25 anni e con i due figli, uno di quattro e l'altro di nove mesi. Il Perazzone era commerciante all'ingrosso di articoli di cancelleria ed aveva un magazzino in via Massena, gestito insieme con un socio, Francesco Saccone di 31 anni.

Francesco Saccone e sua moglie avevano cenato ieri sera in casa della vittima poi, verso mezzanotte, la signora Saccone era ritornata a casa ed i due uomini erano andati a fare un giro in centro. Pare avessero appuntamento con due ragazze: il Saccone ha raccontato infatti di aver lasciato l'amico in compagnia di una giovane maestra. Da quel momento, era circa l'una, tutta la vicenda rimane oscura.

Per ora non si sa che cosa abbia fatto il Perazzone, dove sia andato, con chi si sia incontrato. L'unica cosa certa è che, ad un certo momento, ha deciso di rientrare a casa, ha parcheggiato la sua «850 coupé» rossa davanti alla sua abitazione e, verso le due e dieci, i vicini hanno sentito tre detonazioni e un grido. Qualcuno ha aperto le persiane, ma non ha visto niente e si è rimesso tranquillamente a dormire.

Il cadavere è stato scoperto stamane, poco prima delle otto da un'abitante dello stesso caseggiato, Anna Melagrana, che, visto il corpo, si è messa a gridare per lo spavento. Il Perazzone giaceva bocconi ed aveva un pacchetto di sigarette vicino alla mano sinistra. La polizia, subito avvertita, è giunta sul posto ed ha potuto stabilire che la morte è stata immediata perché due colpi avevano centrato al cuore la vittima, a due centimetri di distanza l'uno dall'altro. Dai bossoli trovati nei pressi del cadavere si è accertato che la arma del delitto è una rivoltella calibro 7,65.

La polizia ha interrogato tutti i vicini di casa del Perazzone, ma, per il momento, non è riuscita a sapere alcunché di interessante. La moglie ed il socio della vittima sono in questura: alla loro deposizione viene naturalmente data molta importanza. Dopo il Saccone titolare anche di un'autocarrozzeria, situata in via Massena vicino al magazzino della vittima, ed Elsa Coggiola, la moglie del Perazzone, sono state interrogate in questura Ines Gilardi Del Vecchio di 25 anni, segretaria della vittima, Marie Claire Costa di 24 anni, segretaria del Saccone, e Germana Magnone, l'insegnante amica dell'ucciso, una delle ultime persone ad averlo visto ancora in vita.

Elsa Coggiola ha detto che il marito da tempo la trascurava e la tradiva e che non aveva avuto notizie di lui da quando, ieri sera, è uscito di casa in compagnia del Saccone. Da quest'ultimo si è poi appreso che, sempre ieri sera, i due soci erano stati in un ristorante con Marie Costa e con Germana Magnone, una ragazza che il Perazzone aveva conosciuto in seguito ad un incidente stradale e che aveva cominciato a frequentare, facendole credere di essere celibe. Pare anche che le avesse promesso di sposarla e che la giovane, venuta a conoscenza che il «fidanzato» aveva moglie e figli, aveva deciso di porre fine ad ogni rapporto. Per le insistenze del Perazzone, tuttavia, aveva accettato di incontrarsi con lui ancora una volta, appunto ieri sera, terminata la cena, la vittima l'ha accompagnata a casa, in via Saffi. I due si sarebbero lasciati alla una e trenta.



Su quanto è accaduto nei quaranta minuti successivi, le indagini non hanno ancora appurato alcunché.

(Ansa)

L'interruzione prodotta da due corti circuiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 8

Tre dei cinque quartieri di New York, Manhattan, Queen e Bronx, sono piombati ieri sera improvvisamente nel buio per l'esplosione di una centrale dell'East Side che ha provocato l'interruzione della corrente elettrica e interrotto alcune trasmissioni radiofoniche e televisive. La situazione si è presentata grave soprattutto nel centro di Manhattan dove l'erogazione della corrente elettrica viene da parte della «Consolidated Edison Company», che è stata la società colpita dall'improvviso «black-out». La stessa società ha poi smentito che vi siano state esplosioni, ma ha precisato che due corti circuiti, verificatisi in altrettanti accumulatori, hanno provocato degli schianti simili ad esplosioni.

Poco dopo che parte della città era piombata nel buio l'Associated Press ha ricevuto una telefonata anonima. L'individuo ha detto: «Abbiamo fatto saltare la televisione di New York. La prossima volta toccherà al municipio». Peraltro tutte le indagini non hanno fornito alcuna indicazione dell'esistenza di un atto di sabotaggio.

La mancanza della corrente all'Empire State Building ha povocato l'interruzione della trasmissione dei programmi a tutta la zona metropolitana. E' stato tuttavia possibile continuare la trasmissione sulla rete nazionale agganciandosi alle società affiliate tramite cavi telefonici. I telespettatori di New York hanno inoltre avuto la possibilità di captare trasmittenti situate al Nord o al Sud, su canali diversi da quello metropolitano. Vi sono stati intralci al traffico della metropolitana e dei treni suburbani a causa dell'interruzione dei semafori. I treni non sono stati colpiti dal «black-out» perché sono azionati da una rete diversa.

I proprietari di numerosi bar e ristoranti hanno sollecitato i clienti a terminare rapidamente i pasti e le bibite e ad uscire perché timorosi di qualche azione criminosa di malintenzionati. Le stazioni televisive sono state tempestate di telefonate di protesta e i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere con le fotoelettriche al Grand Central Terminal per illuminare la grande stazione ferroviaria, piombata nell'oscurità.

Scene drammatiche si sono avute su alcuni ascensori rimasti bloccati a metà strada nei grattacieli. Quando si è verificato il «black-out» cadeva una pioggia insistente e gelida. Il sindaco ha invitato gli automobilisti a evitare il centro e a guidare nelle zone piombate nel buio con estrema cautela. Infatti tutti i semafori si erano spenti.

A. P.

CHIUSO A GENOVA il Salone nautico

Genova, 8

Il ministro della marina mercantile, sen. avv. Salvatore Mannironi, ha chiuso, questa sera, in rappresentanza del governo, il 10.o Salone nautico internazionale di Genova che era stato inaugurato dieci giorni or sono dal presidente del consiglio on. Emilio Colombo.

Nel corso dei dieci giorni di attività il Salone nautico di Genova, ha realizzato un eccezionale successo di pubblico registrando una affluenza vicina ai 400.000 visitatori che soprattutto nelle giornate festive hanno letteralmente invaso i quattro padiglioni, uno dei quali inaugurato in coincidenza di questa edizione, che ospitavano la manifestazione.

Notevolissimo è stato anche l'afflusso dei visitatori esteri provenienti da alcune decine di paesi e con particolare frequenza dalla Gran Bretagna, dalla Francia, dagli Stati Uniti, Spagna, Jugoslavia, Germania, Svizzera, Finlandia, Norvegia, Austria, Canada, Olanda, Danimarca, Belgio, Australia, Turchia e Svezia. Notevolissima è stata altresì la presenza di giornalisti affluiti in numero di 262, dei quali una cinquantina stranieri e dei servizi pubblicati dalla stampa italiana ed estera che alla giornata odierna aveva raggiunto il numero di 708. L'undicesima edizione del salone nautico internazionale di Genova avrà luogo alla fine di gennaio del 1972.

RINCHIUSA A SAN VITTORE

JUGOSLAVA TENTA di derubare un carabiniere

Milano, 8

Una giovane jugoslava, Lena Mitio, di 21 anni, nata a Demun ma da qualche tempo ospite di una pensione milanese, è finita a San Vittore per avere tentato di borseggiare un carabiniere in borghese. Questi, l'appuntato Giuseppe Quarato, di 47 anni, in servizio presso il nucleo del palazzo di giustizia, si trovava su un autobus affollato quando ha «sentito» una mano che cercava di sfilargli il portafoglio dalla tasca posteriore dei pantaloni. Senza voltarsi, il carabiniere ha afferrato il polso della persona che cercava di derubarlo. La ragazza, colta in flagrante, è stata arrestata e portata in carcere.

(Ansa)

RUBATI IN UN'OREFICERIA PREZIOSI PER UN MILIONE E MEZZO

«FURTO CON LA BOCCETTINA» A SAN GIORGIO DI NOGARO

La proprietaria prima ha parlato di un bandito, poi di una donna

San Giorgio di Nogaro, 8

Una rapina, che ha fruttato al suo autore un paio di milioni di lire, è stata compiuta ieri in un'oreficeria del centro di San Giorgio di Nogaro. E' successo pochi minuti prima delle 12 allorché una donna sui 35 anni, di statura superiore alla media, è entrata nel negozio di oreficeria di Giuseppe Vicentan di 51 anni in piazza XX Settembre e, approfittando della sua assenza, ha fatto annusare qualcosa a sua moglie, Danila Codarin, di 45 anni, facendola svenire e si è impadronita di un rotolo di panno pieno di catenine e di braccialetti d'oro per un valore di un milione e mezzo. Poi si è dileguata su una macchina rossa targata Genova.

All'interno del negozio si trovava solo la Codarin, quando la donna è entrata per chiedere di acquistare una catenina d'oro. Senza sospettare di nulla, la donna ha estratto dalla cassaforte il rotolo di panno, dentro il quale c'erano circa due chili di oggetti d'oro e lo ha allargato sul banco. Non aveva ancora finito di svolgerlo tutto, che la rapinatrice faceva l'atto di impadronirsene e non riuscendovi, per la resistenza della Codarin che teneva ben stretto con una mano uno degli angoli del rotolo, la costringeva, come detto, ad annusare qualcosa. Uscita dal negozio, la donna saliva su un'autovettura e si dileguava senza che alcuno potesse accorgersi di nulla.

Ad accorgersi per primo della rapina e a prestare i primi soccorsi alla donna, che era caduta a terra fra il bancone di vendita e la vetrina, perdendo subito i sensi, era il sarto Pietro Geronazzi di 37 anni da Zellina, il quale era entrato nel negozio per far riparare un orologio. Alle sue grida di allarme, è accorso subito il proprietario dell'attiguo bar «Roma», Silvano Piticco di 42 anni, che ha sollevato la commerciante e l'ha adagiata sua una sedia del negozio in attesa dello arrivo del medico della farmacia Facini, che si trova proprio di fronte all'oreficeria.

Un'iniezione ha fatto, intanto, riprendere i sensi alla Codarin, la quale prima di essere trasportata a casa, in via Pralungo, ha raccontato un po' della brutta avventura, ricordando della rapinatrice soltanto che era alta, abbastanza giovane, che indossava un cappotto scuro e che aveva il volto semicoperto da un cappello nero. Si presume che si sia allontanata su una macchina, dato che davanti al negozio era stata notata poco prima un'autovettura rossa, ma non è certo, in quanto nessuno l'ha vista allontanarsi e tanto meno la Codarin, finita a terra.

La proprietaria, in un primo momento aveva detto di essere state aggredita e percossa da un uomo. Poi, ripresasi dallo choc, ha mutato la versione in quella riferita.

S. L.

STA PER FINIRE LA FATICA DEI 58 SCAFI PARTITI DA CITTA' DEL CAPO

Un inglese apre gli arrivi della regata transoceanica

La classifica sarà però compilata in base alla stazza delle imbarcazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 8

La cosa potrebbe apparire quasi incredibile a chi non abbia avuto modo di conoscere le eccelse qualità di Robin Knox-Johnston: il «ketch» britannico «Ocean Spirit» ha attraversato la linea del «finish», nella baia di Rio de Janeiro, ed in questo momento è ormeggiato al molo dello Yachting Club della città carioca. La splendida imbarcazione britannica in figerg lass è stata dunque la prima a compiere la traversata Città del Capo - Rio de Janeiro battendo, nella realtà della gara anche se non nella classifica compensata, tutti gli avversari, cioè cinquantotto agguerritissimi scafi di vario armamento e di varia stazza.

Per il «ketch» britannico è proprio la faccenda della stazza che non gli consente di aggiudicarsi l'ambitissimo trofeo d'oro e argento «Sud Atlantico» che andrà invece a quella imbarcazione che figurerà prima nella graduatoria che la commissione compilerà, una volta che tutte le barche siano arrivate, tenendo conto del diverso tonnellaggio. Ora come ora sembra che l'«Ocean Spirit» in tale classifica figurerà al decimo posto. Sembrava tagliato fuori da ogni possibilità di affermazione il bellissimo «ketch» che lo scorso anno, messo a confronto con il fior fiore delle imbarcazioni e soprattutto con i bi e trimarani aveva vinto la regata «Attorno alla Gran Bretagna» sfidando con successo il maltempo

Ma Robin Knox-Johnston è riuscito a sfruttare appieno il vento costiero, nella ultima fase della navigazione, ed a vele spiegate con tutto il possibile esposto alla forza del vento «compresa la camicia del capitano» come si diceva ai tempi della navigazione velica, ha avuto una stupefacente rimonta.

In occasione dell'ultimo calcolo delle posizioni l'italiano «Guia» figurava 13.o nella classifica basata sulla distanza reale percorsa e quindicesimo nella classifica con il calcolo dell'handicap di stazza.

U. P. I.

L'INGLESE KING

PER UNA FERITA RINUNCIA al periplo del globo

Perth, 8

Il navigatore solitario Bill King ha rinunciato a portare a termine il suo viaggio attorno al mondo a causa di una ferita ad una mano. Il suo yacht «Galway Blazer» resterà così a Fremantle, nell'Australia occidentale, per tutto l'inverno. King ha dichiarato che intende vendere il panfilo, anche perché ha bisogno di quattrini, e di rientrare in Inghilterra.

King, che è giunto ieri a Fremantle, erano circa cinque mesi che non aveva avuto un contatto diretto con un essere umano.

(Ap)

CRONACHE SPORTIVE

LA PISTA DELLA DISCESA NON SODDISFA LE DELEGAZIONI PRESENTI IN GIAPPONE

TROPPO DIFFICILE LA LIBERA ALLA PREOLIMPICA DI SAPPORO

Affermazione sovietica nella 4x10 chilometri - Nel bob a due quarti e quinti gli italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sapporo, 8

Alla settimana sciistica di Sapporo, vera e propria preolimpiade dei Giochi invernali dell'anno prossimo, si sono avute affermazioni del Giappone nel salto con gli sci, della Russia nella staffetta maschile 4x10 chilometri, della Svizzera nel bob a due e della Jugoslavia nell'hockey su ghiaccio.

I dirigenti dello sci si sono riuniti questa sera per discutere l'agibilità del percorso della discesa libera maschile e decidere se procedere domani con la gara, rinviarla o annullarla del tutto. I dirigenti della Federazione internazionale dello sci, infatti, da sabato continuano a criticare il percorso della discesa libera per la mancanza di neve e per le insufficienti misure di sicurezza sulle pendici del monte Eniwa.

Il giapponese Yukio Kasaya ha battuto tutti i concorrenti europei nel trampolino da 70 metri, realizzando metri 84,5 e 83,5, per un totale di 251,4 punti. La squadra sovietica campione del mondo nel 1970, con una magnifica rimonta ha battuto la Svezia nella staffetta maschile 4x10 chilometri, considerata come la più prestigiosa delle discipline nordiche. L'equipaggio svizzero del bob è in testa alla classifica dopo le prime due «manches» della gara di bob a due.

Il salto dal trampolino da 70 metri è stata la gara della giornata che ha attirato maggior folla e che ha visto anche schierati al trampolino i più grandi nomi della specialità. Si pensava che la lotta sarebbe stata limitata ai norvegese Ingolf Mork, al cecoslovacco Jiri Raska e ai sovietici Gari Napalkov e Vladimir Belousov. Belousov e Raska sono entrambi ex campioni olimpionici e Napalkov è detentore di due titoli mondiali per il '70.

Mork è caduto dopo avere battuto il record del trampolino di Sapporo con un salto di 88 metri e ha dovuto accontentarsi della settima posizione. Raska è terminato quinto, Napalkov nono. Belousov è caduto nella prima serie di prove, dopo un salto di m. 77,5 e non figura fra i primi dieci classificati. Kasaya, medaglia d'argento ai mondiali del '70, avvantaggiandosi anche dal fatto che la gara si è svolta su un trampolino che egli ben conosce, ha fatto propria la posta.

Nella staffetta 4x10 chilometri gli svedesi hanno condotto nelle prime due delle quattro frazioni ma nella terza il russo Fedor Simashev ha preceduto il francese Jean Jobez e il campione svedese del 1970 della 15 chilometri, Lars-Goeran Asland, col tempo di 28'54"25, la frazione più veloce della corsa.

Vyacheslav Vedenin, l'uomo di punta della staffetta sovietica, ha mantenuto il vantaggio russo e ha tagliato il traguardo sorridente e felice. Il tempo totale della squadra sovietica è stato di ore 1 58'23"81. Il secondo posto è andato alla Svezia con ore 2 00'26"55, il terzo alla Svizzera con 2.1'23"65 e il quarto alla Finlandia con 2.1'57"10.

La gara di bob è stata vinta dagli svizzeri Jan Wicky e Hans Schenker col tempo complessivo di 2'33"76. Gli italiani Nevio De Zordo e Adriano Frassinelli con 2'35"64 hanno battuto per il quarto posto i campioni italiani Gianfranco Gaspari e Mario Armano, che hanno percorso le due «manche» in 2'35"91. Al secondo posto si sono qualificati i tedeschi Wolfgang Zimmerer e Peter Utzschneider, al terzo i campioni del mondo dell'anno scorso, i tedeschi occidentali Horst Floth e Josef Bader.

Per quanto riguarda la polemica sul percorso della discesa libera, l'umore prevalente è dimostrato dalla dichiarazione che ha fatto l'austriaco Hubert Spiess, delegato della Federazione internazionale sci: «Sarei tentato di andarmene immediatamente da Sapporo». Dichiarazioni analoghe hanno fatto l'austriaco Roland Rudin e altri. Erano stati promessi apprestamenti di sicurezza, fra cui reti alle curve pericolose, che stamane gli sciatori non hanno trovato. C'è pertanto parecchio fermento e si spera che la riunione di questa sera serva a calmare un po' gli animi.

A. P.

Scattata a Milano la «Sei giorni»

Milano, 8

Con una americana su cento giri, pari a 20 chilometri, sono cominciate stasera nel palazzetto dello sport le gare per la «Sei giorni» ciclistica di Milano. Questa americana era riservata ai dilettanti dela «piccola sei giorni» e si è conclusa con la vittoria degli italiani Cardi-Morbiato.

Alle 22, «starter» il cantante Massimo Ranieri, è partita la «Sei giorni» per professionisti. Prima gara in programma: una «americana» di 40 chilometri con la partecipazione di tutte le 16 coppie iscritte, in rappresentanza di otto paesi. Si produce subito in un allungo il velocista belga Sercu che fa coppia con il danese Ritter, primatista mondiale dell'ora. Alle spalle dei fuggitivi si scatena la caccia, soprattutto su iniziativa della coppia Motta-Post, specialista delle «Sei giorni». Nel finale però spingono a fondo il campione d'Italia Franco Bitossi e il tedesco Renz (che con lui fa coppia) e si aggiudicano la prima gara davanti a Motta-Post.

Durante lo svolgimento dell'americana, il corridore italiano Luigi Arienti è caduto ferendosi.

(Ansa)

Al napoletano Placella la prova di spada

Napoli, 8

Il napoletano Gianluigi Placella, dell'Aeronautica militare di Roma, ha vinto la prova di spada nell'ultima giornata della seconda prova dei campionati italiani assoluti di scherma, svoltasi nel palazzo dello sport di Napoli.

Lo spadista partenopeo ha imposto il suo stile nella finale, battendo tutti gli avversari; ma già nella semifinale aveva messo in luce la sua buona forma, battendo Claudio Francesconi, vincitore della prima prova dei campionati a Genova. *(Ansa)*

Il Brescia non reclama per l'allenatore «lapidato»

Brescia, 8

La società calcistica Brescia non presenterà alcun reclamo o protesta alla Lega Nazionale per quanto è accaduto ieri durante la partita Taranto-Brescia, svoltasi sul campo neutro di Foggia. Sul finire della partita, l'allenatore bresciano Andrea Bassi è stato colpito da un sasso lanciato dalla tribuna. Il tecnico è caduto a terra stordito e si è ripreso dopo essere stato soccorso dal medico della società, che nel referto consegnato all'arbitro, lo ha dichiarato guaribile in una decina di giorni.

L'accompagnatore ufficiale — è stato fatto notare — ha firmato il referto solo per precauzione, ma la società non ha alcuna intenzione di fare reclamo, poiché la Lega deciderà in base al rapporto presentato dall'arbitro. *(Ansa)*

ALPINA: SIMPATIA

■ La squadra biancoverde dell'Alpina ha ricevuto un significativo riconoscimento. Il Grosseto, nel ventesimo anniversario della sua fondazione, ha voluto istituire un premio simpatia fra tutte le società italiane di baseball. A conclusione di un referendum fra tecnici, giocatori, dirigenti e tifosi, il premio è stato assegnato all'Alpina. La cerimonia della consegna avverrà il 19 febbraio a Grosseto.



(Foto de Rota)

Sgambetto a Fregonese, all'inizio della partita: fallo impunito, entro l'area di rigore. E' un episodio della partita Triestina-Parma, diretta (male) dall'arbitro Bianchi di Firenze a Valmaura

PALLAVOLO

Serie B femminile

RISULTATI DELLA V GIORNATA

Breg - *Ultravox	3-1
Primavera Marzotto - *Bor	3-1
OMA - *Dopol. Marzotto	3-1
COMA Modena - *Zarja	3-0
*CAAM Galileo - Sokol	3-2

La marcia vittoriosa del Breg e dell'Oma è proseguita anche nell'ultimo turno dell'andata. La prima, pur giocando al di sotto delle sue possibilità, ha fatto centro a Brescia contro l'Ultravox mentre la seconda, priva della Brovedani infortunatasi nel corso dell'incontro, ha conseguito il quarto successo stagionale. Nulla da fare per la Bor, che ha accusato in maniera decisiva l'assenza della nazionale Pernarcic.

Pertanto, alla fine dell'andata, la classifica del girone «B» è la seguente: Breg, Oma e Primavera Marzotto p. 8, Bor p. 4, Ultravox p. 2, Dopol. Marzotto p. 0.

Nel girone «C», la giornata è stata del tutto negativa per Sokol e Zarja. Impegnata a Reggio contro il CAAM Galileo, la Sokol s'è difesa molto bene tanto da uscire battuta alla fine del quinto set e dopo essere stata in vantaggio per lunghi tratti. Lo Zarja invece è caduto sul proprio terreno ad opera della forte Coma di Modena.

Nel girone guidato dalla Minelli, seguita a due punti dalla CAAM, lo Zarja vanta una vittoria mentre la Sokol è tuttora alla caccia del primo successo.

L'OPERAZIONE CAMBIO DELLA GUARDIA È AL TERZO ATTO

Columnmi si impegna a rilevare la Triestina

In una lettera al direttivo garantisce il rimborso degli importi erogati

Ieri sera alle ore 21, l'avv. Tristano Columnmi ha inviato a mezzo r.r.r. tre lettere identiche al Consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Triestina, al vicepresidente conte Giorgio Guarnieri e al presidente del Collegio sindacale. Nel documento, poiché di documento vero e proprio si tratta, è testualmente detto:

«Con la presente mi impegno, anche a nome del gruppo che rappresento, in caso di elezione da parte della prossima assemblea — unico organo statutariamente sovrano nella società — a rimborsare al gruppo di Portogruaro, o a chi per esso, gli importi da esso erogati a favore della società e regolarmente trascritti sui libri sociali secondo la situazione contabile esposta al dott. Luigi Fontana e chiusa al 23 gennaio 1971.

«I movimenti successivi a tale data, limitatamente a quanto riguarda l'ordinaria amministrazione, saranno aggiunti in dare o avere all'importo della situazione sopra accennata, da una commissione che propongo sia formata dal presidente del Collegio sindacale, dal dott. Luigi Fontana e da un delegato del gruppo di Portogruaro.

«Il pagamento del dovuto così determinato sarà corrisposto con le stesse modalità e forma delle erogazioni. La parte dilazionata sarà garantita cambiariamente.

«Le modalità del pagamento saranno oggetto d'un accordo, da stabilirsi prima dell'assemblea, tra un nostro delegato ed uno del finanziatore oggi creditore.

«Un tanto in ossequio all'art. 18 dello statuto sociale ed in relazione ai deliberati del Consiglio della società d.d. 25 gennaio.

«Rimango a disposizione per ogni chiarimento, con distinti saluti.

TRISTANO COLUMMI»

La lettera-impegno dell'avv. Columnmi, a nome del cosiddetto gruppo contestatore che mira a ridare ai triestini la piena responsabilità della Triestina, non è altro che l'inizio del terzo atto della tormentata vicenda che vede da oltre tre mesi la società di via Machiavelli al centro delle polemiche dei tifosi.

Il documento inoltrato al direttivo alabardato rappresenta in concreto una risposta alla richiesta formulata in data 25 gennaio dal C.D. stesso e contenuta nell'ultima parte del comunicato diramato al termine di quella seduta. In esso veniva testualmente precisato: «Sentiti i sindaci che confermano che la situazione contabile è di immediato semplice accertamento, delibera all'unanimità di attendere concrete proposte entro e non oltre il 10 febbraio». Le proposte di Columnmi, che naturalmente è affiancato nella sua azione dall'ex presidente Ugo Hauser, sono contenute nel documento. Toccherà al consiglio in carica adesso valutarle nella loro formulazione e decidere in merito, secondo le note promesse.

L'avv. Columnmi intanto ha annunciato di avere elaborato con il suo gruppo un programma che dovrebbe venire discusso in assemblea e che costituirà la base operativa del nuovo C.D. alabardato che, a quanto pare, richiamerà nel suo seno vecchi e nuovi sportivi.

PER ARCARI - HENRIQUE

La W.B.C. risponde: il 6 marzo ultima data

Roma, 8

Il segretario dell'EBU, Piero Pini, ha ricevuto da Manila la risposta al telegramma che aveva inviato per chiedere, a nome di Henrique, che se Bruno Arcari, il 6 marzo dovesse risultare indisponibile venga dichiarato decaduto dal titolo. Il presidente della WBC, accogliendo la richiesta specifica che se il campione del mondo, per la data del 6 marzo, non sarà in grado di sostenere il match, designerebbe un nuovo avversario per il brasiliano.

Il segretario generale dell'E.B.U. ha precisato di aver richiesto al presidente della WBC Justianiano Montano, l'autorizzazione al secondo rinvio, e cioè dal 13 febbraio al 6 marzo, del campionato mondiale dei welter junior fra Bruno Arcari e Jose Henrique. La WBC ha risposto di accettare la data proposta da Pini. Per quanto riguarda il nuovo eventuale «challenger» in caso di indisponibilità da parte di Arcari, la scelta sarà fatta dalla WBC dopo il 6 marzo.

MINI-BASKET

Servolana - Lloyd Adriatico 23-20

Servolana: Sivini 4, Pellan, Arcero, Lazarich 2, Norbedo 9, Sanchioni, Verzi, Salvador 6, Buffi 2. Lloyd Adriatico: Pandolfini, Gimona 1, Biasi 7, Bratos, Moschion 4, Meden 6, Serra 2, Vidoni, Laterza.

Pordenone, 8

Il quintetto pordenonese è tornato alla vittoria sul terreno di casa, nell'incontro che lo vedeva opposto all'ultima in classifica. Gli ospiti sono partiti ad andatura sostenuta mettendo a segno nel primo minuto due canestri. E' stata questa l'unica volta in cui si sono trovati in vantaggio rispetto ai pordenonesi. Il primo tempo è stato apprezzato per la caparbia volontà dimostrata da entrambe le squadre; nella ripresa i biancorossi pordenonesi hanno accelerato il ritmo e per i veneziani non c'è stato niente da fare. Il vantaggio è aumentato progressivamente nonostante i contropiedi di Bonapersona e di Crovato.

G. M.

PISON ESALTA IL SECONDO TEMPO DISPUTATO DAI GIOCATORI ALABARDATI

«SONO STATI I NOSTRI ERRORI A SALVARE IL PARMA DALLA RESA»

La Triestina ha trovato un'avversaria molto più consistente e non è riuscita a piegarla

Per Sergio Pison il pareggio con il Parma è di quelli che valgono: un punto guadagnato, quindi, non di certo perduto. Il tecnico alabardato lo ammette senza mezzi termini e non nasconde la sua soddisfazione per il risultato di domenica. «Certo — dice — quando si vince la gioia è maggiore, tuttavia, considerato il valore della squadra che avevamo di fronte, la spartizione della posta non è certo da gettare».

— Da come si erano messe le cose, la Triestina avrebbe anche potuto assicurarsi l'intera posta...

«D'accordo, abbiamo sprecato alcune occasioni favorevoli, soprattutto nel secondo tempo; esse avrebbero potuto decidere in nostro favore le sorti della partita. Discuterne ora non serve, in quanto il risultato rimane quello. Diciamo che ci manca sempre quel pizzico di fortuna indispensabile nel calcio perché tutto vada nel migliore dei modi».

Con Pison si parla dei due volti della partita: il primo tempo a favore del Parma, la ripresa tutta degli alabardati.

«In effetti — sottolinea l'allenatore triestino — nel primo tempo si sono visti sul campo più gli emiliani che i miei ragazzi. Il Parma, è innegabile, ci ha messo in difficoltà, tuttavia se correvano loro, anche gli alabardati si sono dannati l'anima e solo chi ha giocato al calcio sa quanto fatica in più deve compiere chi corre senza pallone, con la palla cioè in possesso degli avversari. Ecco il grande merito dei miei ragazzi: quello di non aver mai mollato, di aver saputo stringere i denti per controllare il gioco del Parma. Se si fossero adagiati solo per qualche minuto, la frittata sarebbe stata inevitabile. Quello che non capisco — conclude Pison — è perché non si voglia mai ammettere che la squadra avversaria è forte e si preferisca dire che la Triestina è debole».

— Nel secondo tempo la Triestina ha destato una buona impressione...

«In effetti la squadra ha disputato una ripresa di prim'ordine, segno che fisicamente i ragazzi sono tutti a posto e che la volontà di vittoria non è mai venuta meno. Tutti hanno lottato da autentici gladiatori e una volta assunta l'iniziativa hanno messo alle corde il Parma, risparmiato da una sconfitta, come ho detto, solo per alcuni nostri errori. Non dimentichiamo che gli emiliani posseggono nelle loro file elementi molto esperti, gente che ha giocato anche in Serie A. Il punto sta tutto qui: perché non voler riconoscere questa verità? Prendiamo ad esempio Truant, il più giovane fra gli alabardati, e inseriamolo in un centrocampo come quello del Parma e si vedrà cosa sa fare il ragazzo, come ha dimostrato nel secondo tempo di domenica. Sono considerazioni queste che si debbono fare e non ho la minima intenzione di far apparire il Parma più forte di quanto in effetti lo è, solo per esaltare maggiormente la nostra prova».

C. N.

Rakar a Coverciano con la «juniores»

Il giovane attaccante della Triestina, Marino Rakar, si è trasferito ieri a Coverciano per rispondere alla convocazione in azzurro in vista del prossimo impegno nella Nazionale juniores. Rakar, che è accompagnato dal tecnico alabardato Fulvio Varglien, farà parte della squadra che giovedì incontrerà a Perugia la selezione olimpica dell'Austria in una gara amichevole. Il promettente giocatore alabardato ha già indossato in questa stagione la maglia azzurra della rappresentativa juniores nella partita disputata il 30 dicembre contro la Francia.

DOMENICA A SAPPADA

La fase provinciale dei Giochi della gioventù

La fase provinciale dei Giochi della gioventù per la provincia di Trieste si svolgerà domenica 14 febbraio a Sappada «tracciato pista nera», e sarà per quanto riguarda la parte tecnica, organizzata dallo Sci Club 70 - Libertas e dal SAI Trieste.

Alla fase provinciale dei Giochi possono partecipare tutti i giovani (maschi e femmine) nati negli anni 1957-58-59 che abbiano partecipato ad una delle fasi comunali. (Trieste, Muggia, S. Dorligo della Valle, Duino-Aurisina).

Come è noto le gare in programma sono: slalom gigante (maschile e femminile) e fondo km 3 (maschile). Alla gara di fondo, limitata ai giovani nati negli anni 1957 e '58, non essendosi svolte le gare comunali per mancanza di concorrenti, i giovani potranno partecipare direttamente alla fase provinciale anche senza aver prima disputato la gara comunale.

I primi due classificati delle gare di slalom gigante (maschile e femminile) ed i primi tre classificati della gara di fondo saranno ammessi alla fase nazionale.

Le iscrizioni alla fase provinciale si ricevono alla sede del CONI (via del Teatro, 2, II piano) giornalmente dalle ore 18 alle 20 sino alle ore 17 del 12 febbraio 1971.

La estrazione dei numeri di gara avverrà presso la sede del CONI venerdì 12 febbraio alle ore 19.

PRIMA SEDUTA GINNICA DOPO IL K.O. CON MONZON

Benvenuti ha ripreso ad allenarsi in palestra

Nino Benvenuti ha ripreso ieri la preparazione in palestra, con una settimana di ritardo rispetto al preventivato, a causa di un malanno che lo aveva costretto a subire l'apicetomia a un canino. L'attività è stata svolta nella palestra della S.P.T. presso la piscina «Bianchi»: circa 45 minuti di ginnastica con l'istruttore Merlach, con il quale si era già preparato in vista dell'incontro con Bethea.

«Adesso che ho attaccato — ha dichiarato Benvenuti — non mollerò più, salvo una breve scappata a Milano per ragioni pubblicitarie collegate con la ditta alla quale sono legato. Naturalmente il lavoro sarà intensificato fino a portarmi in condizione di effettuare il match preparatorio di cui si è già parlato».

— Ma del quale ancora non si sa nulla: data, località e avversario non sono ancora noti...

«Infatti è proprio così. L'incontro comunque si dovrebbe fare ai primi di marzo, sulle 10 riprese, a Torino o Viareggio, forse. Tutto è però in alto mare, indefinito. E' certo tuttavia che fra il mach preparatorio e quello con Monzon non dovranno trascorrere più di 30-40 giorni».

— Notizie dall'Argentina annunciano la partenza di Lectoure da Buenos Aires per l'Italia, per la firma definitiva del contratto relativo alla rivincita. E Lectoure avrebbe precisato che intende mantenere ferma la sua posizione perché l'arbitro e un giudice siano argentini...

«Se Lectoure è convinto di quello che dice, può toglierselo dalla testa un proposito del genere. Intendiamoci: accetterei di battermi con Monzon anche se quali giudici ci fossero il padre, il fratello e il cugino del campione. Ma è una questione di principio, e allora la pretesa di Lectoure fa ridere. Del resto, io sono tranquillo. Sono nelle mani di Amaduzzi, che sa il fatto suo e ha buon senso. La cosa si aggiusterà, possiamo esserne certi. L'importante è che si arrivi veramente alla rivincita. E ormai ci siamo».

D. d. R.

Ad Auronzo i campionati universitari di sci

Dal 22 al 27 febbraio Auronzo ospiterà i campionati nazionali universitari della neve, cui prenderanno parte 400 atleti (cat. maschile e femminile) regolarmente iscritti ai corsi per l'anno 1971 nonché in possesso di tessera FISI.

La manifestazione, che per la prima volta dopo molti anni ritorna in Cadore, è imperniata sulle prove alpine e prove nordiche, da disputarsi sui tracciati regolarmente omologati dalla FISI.

Confermati a Udine i campionati dilettanti

Roma, 8

Il consiglio di presidenza della F.P.I., nella sua ultima adunanza, esaminate le richieste pervenute, ha assegnato le finali dei campionati nazionali dilettanti 1971 all'Accademia Pugilistica Udinese, che le farà svolgere nel Palazzo dello Sport, recentemente inaugurato e dedicato alla memoria dell'ex campione del mondo Primo Carnera. La manifestazione avrà luogo dal 12 al 20 marzo.



Sapporo — Una fase della staffetta 4x10 chilometri di fondo: conduce lo svedese Asland, seguito dal francese Jobez e dal sovietico Simashev

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

VITTORIO ROSSET: UNA PASSIONE SENZA FRENI

Gentiluomo a ruota libera il presidente del ciclismo



«La nomina a presidente è stata per me una piacevole sorpresa; piacevole perché ho potuto così constatare che molta gente ha fiducia in me non solo nella vita privata ma anche quale dirigente di un complesso così delicato qual è in questo momento l'ambiente del ciclismo regionale».

Così Vittorio Rosset, dopo la sua nomina al vertice del direttivo del ciclismo dilettantistico del Friuli-Venezia Giulia, una nomina voluta soprattutto dai tanti amici che prestano anch'essi la loro disinteressata opera perché lo sport del pedale possa vivere nonostante i tanti malanni che cronicamente lo affliggono.

Rosset, pur essendo friulano (è nato cinquantuno anni fa a Sedrano di Pordenone) può considerarsi triestino di adozione, essendo venuto nella nostra città già nel 1924, essendo qui cresciuto circondato da tanta gente sincera e come lui tutta presa dallo sport ed essendosi appunto qui a Trieste formato una mentalità tipica di quello che deve essere un dirigente moderno. Ha incominciato ad affacciarsi al ciclismo nel 1938 quale allievo della gloriosa U.C. Triestini e da allora non ha mai «mollato» lo ambiente. Nel 1954 lo vediamo vicepresidente della società ciclistica Coppi-Hausbrandt, carica che ricopre tuttora; dal 1955 al 1961 consigliere nel direttivo regionale di cui in quella epoca era presidente Privileggio, per giungere ora alla direzione del Comitato, di cui nell'ultimo biennio era vicepresidente.

Vittorio Rosset è proprietario di un esercizio pubblico del centro, un locale dove si danno convegno quotidianamente, oltre agli affiliati alla «sua» Coppi-Hausbrandt, tanti personaggi che di ciclismo si occupano e che vengono appunto con lui a discutere dei tanti problemi, a ricevere e dare consigli a «costruire» corse, analizzare le possibilità dei vari giovani che via via affrontano la ribalta dell'attività agonistica. E i suoi corridori più rappresentativi, quelli che nel passato vestirono le magliе biancoazzurre della Coppi, quali Gregori, Dean, Degano, per indicare solo alcuni tra i migliori, non perdono occasione per fargli visita, così tanto per rimanere accanto a chi per loro molto ha fatto.

— Non la preoccupa questa nuova e impegnativa carica?

«Assolutamente no. So di essere in grado di rispondere coi fatti a chi ancora in me non crede completamente e cercherò di rimboccarmi le maniche subito, per non tradire la fiducia che è stata riposta in me. Intendo soprattutto risolvere ogni problema riguardante quei piccoli screzi che tuttora esistono tra le varie società sportive della regione, e impegnare tutte le mie forze per far sì che il ciclismo risponda in pieno a quelle che sono le esigenze degli sportivi locali, al di sopra di qualsiasi personalismo e di quanto nulla ha a che fare con lo sport».

— Cosa c'è di vero sulla ventilata possibilità di un prossimo trasferimento del Comitato a Udine?

«Nulla, proprio nulla. Ma le pare che se proprio si fosse voluto portare la sede via da Trieste si sarebbe scelto un presidente... triestino?».

L. C.

Gare di nuoto intercentri del CONI alla «Bianchi»

Ecco i risultati delle gare di nuoto del CAN svoltesi nella piscina «Bianchi» (prima giornata). Le prossime prove si svolgeranno nei giorni 10 e 16 febbraio e 1.o marzo.

RISULTATI E CLASSIFICHE

M 200 s.l. femm. - Cat. 1962: 1) Mari Marina 3'23"5; 2) Siega Marta 4'24"9.

M 200 s.l. masch. - Cat. 1962: 1) Caniglia Maurizio 4'03".

M 200 s.l. masch. - Cat. 1960-61: 1) Bertazzoli Dario 2'59"8; 2) Bastiani Fabio 3'06"3; 3) Bernardis Roberto 3'08"5; 4) Olivari Ranieri 3'19"5; 5) Minin Gino 3'20"4; 6) Polieri Francesco 3'32"5; 7) Loy Stefano 3'33"5; 8) Frangipani Enrico 3'45"; 9) Rocco Giulio 3'49"; 10) Uderzo Paolo 4'03"6.

M 200 s.l. femm. - Cat. 1960-61: 1) Sandri Bruna 2'59"2; 2) Bibalo Marisa 3'04"9; 3) Sterni Laura in 3'21"8; 4) Fettener Giulia 3'25"; 5) Calvani Roberta 3'31"1; 6) Bisca Daniela 3'38"7; 7) Habian Amelia in 3'48"5; 8) Michelazzi Daniela 3'52"3; 9) Riosa Silvia 3'54"; 10) Bubula Irene 3'54".

M 400 s.l. masch. - Cat. 1958-59: 1) Comisso Maurizio 5'43"4; 2) Turck Mauro 5'59"5; 3) Marussi Roberto 6'02"; 4) Voltolina Fabio 6'05"; 5) Flora Mauro 6'10"2; 6) Papa Mario 6'14"6; 7) Cej Franco 6'24"; 8) Gergic Mauro 6'35"6; 9) Capitanio Fabio 6'43"1; 10) Pettener Andrea in 6'46"8.

M 66 s.l. femm. - Cat. 1961-62: 1) Mari Marina 56"5; 2) Pettener Giulia 58"7; 3) Bisca Daniela 1'01"7; 4) Calvani Roberta 1'02"4; 5) Visintin Fabiana 1'03"; 6) Massarelli Antonella 1'08"; 7) Riosa Silvia 1'10"1; 8) Sgorbissa Flavia 1'11"; 9) Sbrizzi Arianna 1'11"4; 10) Clon Elena in 1'11"7.

M 66 s.l. masch. - Cat. 1961-62: 1) Bastiani Fabio 56"2; 2) Minin Gino 59"3; 3) Frangipani Enrico in 59"9; 4) Olivari Ranieri 1'01"8; 5) Caniglia Maurizio 1'03"9; 6) Gasperini Diego 1'08"6; 7) Latona Giovanni 1'08"6; 8) Rocco Giulio 1'09"; 9) Taupal Rodolfo 1'12"3; 10) Scassano Angelo 1'15"6.

M 66 s.l. masch. - Cat. 1960: 1) Bernardis Roberto 51"2; 2) Bertazzoli Dario 51"7; 3) Polieri Francesco 1'02"2; 4) Uderzo Paolo 1'03"1; 5) Loy Stefano 1'03"5; 6) Bossi Giovanni 1'04"2; 7) Cicchese Marco 1'06"8; 8) Kosir Maurizio 1'09"5; 9) Hengl Walter 1'14"5; 10) Zorzet Franco in 1'20"2.

M 66 s.l. femm. - Cat. 1963: 1) Tamplenizza Marisa 1'21"6; 2) Lion Sandra 1'27"8; 3) Matossovich Roberta 1'34"4.

M 400 s.l. femm. - Cat. 1959-60: 1) Giorgi Patrizia 6'09"8; 2) Pieri Giuliana 6'37"4; 3) Jazbec Sonja in 6'43"7; 4) Macina Daniela 6'46"6; 5) Burla Andreina 6'52"6; 6) Carretti Paola 7'21"6; 7) Romano Rossana 7'22"4; 8) Sterni Laura 7'23"8; 9) Melucci Lorena 8'20"4; 10) Zamperlo Gabriella 8'28"4.

SERIE «C» MASCHILE

R. Marchi - Die'N'Ai Venezia 74-51 (33-27)

R. MARCHI: Sambin 17, Dario 12, Battistel 19, Lesa 20, Cedolin 2, Bomben 2, Maset 2. DIE'N'AI: Crovato 16, Fumali 2, Migliaccio 6, Brotto 1, Vizzotto 4, Rosa 7, Tagliapietra 8, Borella 2, Bonapersona 5. ARBITRI: Stoppini di Pavia e Mongiovi di Desenzano. NOTE: tiri liberi: Marchi 15 su 24; Die'n'ai 9 su 18; uscito per 5 falli Migliaccio.

IN POCHE RIGHE

FORMULA DUE

Siffert su «Chevron» vince a Bogotà

Bogotà, 8

Lo svizzero Jo Siffert, al volante di una Chevron, ha vinto oggi il Gran Premio di formula due «Repubblica di Colombia». Il Presidente Pastrana Borrero gli ha personalmente consegnato la tradizionale coppa d'argento. La gara è servita a festeggiare l'inaugurazione del nuovo autodromo di Bogotà costato seicento milioni di lire.

MEDITERRANEO

■ Il comitato esecutivo dei Giochi del Mediterraneo si è riunito ad Atene per stabilire la partecipazione dei paesi e la lista dei giochi che si terranno a Smirne in Turchia dal 6 al 17 ottobre prossimo. L'Italia parteciperà ai Giochi con centocinquanta atleti in tutte le specializzazioni previste che vanno dall'atletica al calcio, al ciclismo, alla vela.

BASKET JUNIORES

Lloyd Adriatico - CRDA 100-44

Lloyd Adriatico: Bocchini 19, Driller 5, Barbotti 15, Tomadin 19, Rupena 6, Derosa 17, Trost 14, Toniati 10, Giacomi 2, Gerebizza 2. CRDA: Durighello 17, Razza 5, Bevitori 11, Marchesich 6, Bison 5, Rosani, Uxa, Belelli.

CAMPIONATO ALLIEVI

L. Adriatico «A» - L. Adriatico «B» 103-64

Lloyd Adriatico «A»: Zurch 11, Vecchiato 37, Bertetti 17, Bibulli 2, Colli 12, Kaucich 8, Sardos 10, Ricatti 2, Codiglia 5, Donati 2. Lloyd Adriatico «B»: Ustulin 7, Iacopin 12, Bassi 2, Comici 6, Oeser 21, Calzolari 4, Busdon 4, Festini 6, Driller 2, Sartori.

Ricreatori - Polet 51-34

Ricreatori: Bubnich 21, Spazzali 4, Forza 16, Sciolis 3, Petrinka 1, Colombano 2, Puppis 2, Sommadossi 2, Riosa, Costessi. Polet: Gantar 15, Danieli 6, Starc 2, Sossi 4, Jugovic 5, Kraus 2, Kosuta, Gustin, Dolenc.

BOSSI A GROSSETO

■ Il campione del mondo dei medi junior Carmelo Bossi è giunto a Marina di Grosseto per trascorrervi un periodo di alcune settimane in preparazione all'incontro che, nella seconda decade di marzo, dovrà disputare a Madrid con lo spagnolo Josè Hernandez titolo in pallo.

Basket - Julia

Busto Arsizio, 8

Buona partita delle giuliane, ma non fortunata. Dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa, al 4' c'è stata una volata della Bustese, che ha portato a 10 punti il vantaggio. Poi la Bustese, per limite di falli, ha perduto la Riva e le due Cozzi; le triestine allora, con un gran pressing, si son fatte sotto. Le locali hanno corso il pericolo di perdere la partita, ma alcune palle indovinate, soprattutto della Doia, hanno permesso di conservare il lieve margine di vantaggio sino alla fine. Delle giuliane, ottima la Wunderlich, la Bisian e la Del

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STA RISCHIANDO DI PRECIPITARE NELLA GUERRA CIVILE LA TENSIONE NELL'ULSTER

Divampa la battaglia a Belfast Attaccati i reparti britannici

Il mortale investimento di una bimba da parte di un veicolo militare ha riacceso gli animi Quattro bambini feriti negli incidenti - Gli estremisti dell'IRA provocano attentati al confine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 8

In una situazione già gravissima, l'odio degli irlandesi per le forze del contingente inglese è divampato fuorioso: si combatte nelle strade di Belfast, si odono distintamente crepitare i mitra dei soldati. La scintilla che ha infiammato nuovamente gli animi è stato un incidente stradale, nel quale un automezzo militare inglese ha travolto e ucciso una bimba di 5 anni che giocava per strada.

La folla infuriata ha attaccato i reparti inglesi, mentre la notizia che altri quattro bambini erano rimasti feriti poco prima per una raffica di mitra in una strada del quartiere vicino ha esasperato ancor di più gli animi. La folla ha dato fuoco a camion, automobili, un torpedone, nove automezzi in tutto e reparti inglesi hanno dovuto accorrere nel quartiere per dar man forte agli uomini che già controllavano la zona.

Circa l'incidente che ha provocato la morte della bambina, il portavoce dell'esercito ha detto che un gruppetto di bimbi stava giocando all'angolo di una strada quando per un movimento disattento la bimba è finita davanti al veicolo che procedeva a lenta andatura. Un'auto della polizia si è fermata per raccogliere la bambina ma tutte le vetture militari sono state costrette alla fuga dall'arrivo della folla inferocita.

Nel giro di pochi minuti, sono accorse migliaia di persone da tutto il quartiere cattolico di Belfast innalzando barricate con i nove automezzi dati alle fiamme. La polizia sta anche tentando di evitare che cattolici e protestanti si attacchino fra loro e nel corso di questi tentativi rafiche di mitra hanno ferito alle gambe quattro bambini.

La situazione era stata grave tutto il giorno, con episodi sporadici di violenza nel corso dei quali un altro soldato inglese è rimasto ferito da raffiche di mitra. Ma quello che più preoccupa le autorità è la serie di attentati organizzati, contro uffici doganali al confine, centrali elettriche e industrie, che tolgono ogni possibile dubbio sul fatto che si tratti di un'offensiva in grande stile. I «provisionals», l'ala estremista dell'esercito repubblicano irlandese (IRA), che vogliono la guerra totale fino all'unione dell'Irlanda del Nord con la repubblica irlandese indipendente, hanno perfino assunto il controllo del centro di Newry, una città di trentamila abitanti prossima al confine. Soltanto dopo quattro ore hanno dovuto cedere.

Di fronte a quella che è ormai diventata una vera e propria guerra civile, i reparti del contingente inglese di 7 mila uomini, rafforzati dagli altri seicento soldati inviati per far fronte all'aggravamento della situazione, stanno attestandosi sulle loro posizioni in vista di una guerra totale.

Grossi disordini sono scoppiati a Londonderry, la seconda città dell'Irlanda del Nord, mentre a Belfast i soldati inglesi sono impegnati in una snervante caccia ai cecchini che li prendono di mira dai tetti delle strade del quartiere cattolico, completamente oscurate.

A proposito degli incidenti in cui sono stati coinvolti bambini, una gravissima accusa è proprio all'IRA, è stata lanciata a Londra alla Camera dei comuni da Robin Chichester Clark, fratello del primo ministro dell'Irlanda del Nord. Egli ha detto che l'IRA paga ragazzi giovanissimi per il trasporto di armi o per aggressioni improvvise ai soldati inglesi. Ha detto anche i prezzi: vanno dai quindici scellini fino a tre sterline. L'accusa non ha finora prove valide a sostegno, a quanto sembra. Ma resta il fatto che cinque ragazzi sotto i dodici anni sono stati arrestati nelle ultime ventiquattro ore e un ragazzo di 14 anni ha perso la mano, orribilmente dilaniata dall'esplosione della bomba a mano che si portava dietro.

Intanto, a dimostrazione del drammatico evolversi degli avvenimenti, si ha notizia che sono scoppiati aspri contrasti tra fazioni dell'IRA. Il capo di stato maggiore dell'IAA (l'ala scissionista) Cathal Goulding, ha accusato gli estremisti nord-irlandesi dell'IRA di avere sparato contro uno dei suoi volontari giunti da Dublino, mentre prendeva parte agli scontri contro le truppe britanniche nelle strade di Belfast.

Goulding ha precisato che quattro estremisti nord-irlandesi dell'IRA chiesero al volontario, McGuinnes, di consegnargli l'arma. «Ma quando si è rifiutato — ha aggiunto — gli hanno sparato ferendolo alla testa». Ora il ferito si trova in ospedale in gravi condizioni.

I «provisionals» non sono molti, tanto più che sono un gruppetto staccatosi dall'IRA i cui caporioni non sarebbero più di una cinquantina, secondo il servizio segreto inglese. Ma in una situazione come questa i «provisionals» o l'IRA possono contare sull'appoggio di ogni cattolico in grado di lanciare un sasso o impugnare una bomba.

La situazione potrebbe assumere proporzioni di una vera e propria guerra civile con l'intervento della forza volontaria dell'Ulster (UVF), il movimento militante che si oppone all'IRA e ai cattolici, nel nome dei protestanti e dello status quo, vale a dire con l'Ulster parte del Regno Unito. Lo UVF è ben addestrato e ben armato, e ne fanno parte ex militari, alcuni esperti nell'uso degli esplosivi.

Gli ultimi giorni di combattimenti hanno provocato la morte di sei persone almeno.

A. P.

IN VISTA DI PROSPETTIVE ECONOMICHE

Cauti elogi di Mosca alla politica di Madrid

Positivo giudizio sui rapporti internazionali ma aspre critiche alla situazione interna

Mosca, 8

Cauti elogi alla politica estera spagnola vengono formulati stasera dall'organo del governo sovietico «Izvestia», con qualche accenno alla possibilità di scambio di uffici commerciali tra Madrid e Mosca. Leonid Kolossov (un tempo corrispondente da Roma, e considerato esperto in affari dei paesi latini) è l'autore di un articolo apparso sul quotidiano, scritto al rientro da una visita in Spagna e insolitamente, denso di riconoscimenti all'attuale governo spagnolo.

L'articolista loda anzitutto gli «stretti contatti col mondo arabo» della Spagna, che vi acquista il 90 per cento di tutto il petrolio importato. Vi sono poi apprezzamenti positivi sulla linea spagnola in merito al conflitto arabo-israeliano: «Per la Spagna — scrive Kolossov — non è affatto indifferente la crisi medio-orientale, provocata dall'aggressione di Israele che Washington appoggia apertamente. E' noto che la Spagna si era pronunciata contro l'aggressione imperialista del 1956, appoggiando l'Egitto durante la crisi di Suez, e aveva associato la propria voce a quanti chiedevano che Israele rispettasse la nota risoluzione del Consiglio di sicurezza circa il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati».

Kolossov passa poi ad una «tendenza che merita attenzione», cioè il fatto che «la diplomazia spagnola sta cercando vie nuove anche nelle relazioni con i paesi socialisti».

L'interscambio con tali paesi è in aumento, nota Leonid Kolossov, e aggiunge: «Un numero sempre maggiore di operatori economici si pronuncia a favore del superamento dello "isolamento commerciale" della Spagna nei confronti dei paesi socialisti. Vi sono anche uomini politici che esprimono le stesse idee.

«La Spagna — soggiunge — ha firmato accordi di cooperazione economica con la Jugoslavia e la repubblica democratica tedesca, e ha scambiato rappresentanze economiche e consolari con la Bulgaria, Ungheria, Romania e Polonia». Lo articolista cita poi la linea spagnola favorevole alla conferenza europea, e chiude con una nota negativa sulla politica interna spagnola: «In Spagna la politica interna è serrata da una corazza arruginita, indossata trant'anni fa. E' un freno per il paese. Quale via imboccherà la Spagna? Continuerà ad aggrapparsi ai dogmi decrepiti del franchismo o si metterà sui binari del rinnovamento democratico che corrisponde alle aspirazioni del popolo spagnolo...»

Negli scorsi mesi si sono registrati passi minimi ma costanti di riavvicinamento tra Spagna e URSS: una visita «misteriosa» a Mosca del genero di Franco, marchese di Villaverde, assieme al direttore dell'agenzia di stampa «Efe» Alejandro Amesti, una sosta all'aeroporto di Mosca nel gennaio 1970 del ministro degli esteri spagnolo Gregorio Lopez Bravo, che nello scalo avrebbe incontrato un vice ministro degli esteri sovietico, trattenendosi sette ore a causa di «condizioni meteorologiche», in attesa di poter ripartire per le Filippine; l'istituzione a Madrid e Mosca di uffici delle agenzie «TASS» ed «Efe». Inoltre sono stati incrementati i rapporti commerciali, culturali e sportivi.

(Ansa)

LE «AVANCES» DI SADAT PER RIAPRIRE IL CANALE

Suez: oggi Tel Aviv risponderà al Cairo

Golda Meir appare contraria al ritiro delle truppe e vuole il libero passaggio delle navi israeliane

Tel Aviv, 8

Il primo ministro israeliano Golda Meir e i suoi collaboratori sono impegnati oggi nella stesura di un discorso che sarà probabilmente il più importante fra quanti ne ha pronunciato la signora Meir negli ultimi otto mesi.

Domani il primo ministro risponderà al parlamento all'offerta avanzata dal presidente egiziano Sadat per una riapertura del Canale di Suez dopo un parziale ritiro delle forze israeliane dalla riva orientale del Canale.

Secondo il Cairo nel caso Israele dovesse respingere questa proposta allora qualsiasi speranza di pacificazione nel Medio Oriente crollerebbe. Finora Tel Aviv ha reagito al piano di Sadat in termini piuttosto vaghi, criticandolo senza però respingerlo concretamente.

Si ritiene che la signora Meir insisterà soprattutto su questi due punti: Israele è sempre stata favorevole ad una riapertura del Canale anche con un accordo distinto da un trattato di pace. Ma desidera assicurazioni che il Canale sarà aperto per la prima volta anche alle navi israeliane; Tel Aviv resta ferma nel suo atteggiamento che esclude un ritiro delle sue forze senza la pace e accetterà garanzie internazionali solo come un'aggiunta e non un sostitutivo ad una vera pace.

A quanto scrive oggi il giornale israeliano «Davar», il primo ministro, Golda Meir, sarebbe disposta a consentire la immediata riapertura del Canale di Suez, ma senza alcun ritiro di truppe israeliane e a condizione che il passaggio attraverso la via d'acqua venga consentito anche alle navi israeliane. Secondo il giornale, considerato molto vicino al pensiero del primo ministro, Golda Meir esporrebbe questa sua posizione nella sua preannunciata risposta alla proposta dell'Egitto per la riapertura del Canale. Funzionari governativi e altre fonti israeliane non hanno voluto fare commenti sulla notizia del «Davar».

(Ap - Ansa)

L'EUROPA «MONETARIA» riunita a Bruxelles

Bruxelles, 8

«Conclave» a livello politico per la unione economica e monetaria: senza collaboratori ed esperti, ministri degli esteri e dell'economia dei sei Paesi del MEC hanno cominciato oggi a Bruxelles l'esame conclusivo del progetto destinato a trasformare la comunità europea in un «complesso monetario individualizzato» in seno al sistema internazionale, caratterizzato dalla convertibilità totale e irreversibile delle monete, dall'eliminazione dei margini di fluttuazione dei corsi di cambio, dalla fissazione irrevocabile dei rapporti di parità, condizione indispensabile per la creazione di una moneta unica.

Esistono ancora ostacoli difficili da sormontare, ma negli ambienti delle sei delegazioni vi è un moderato ottimismo. Non lo hanno nascosto neppure i ministri delle finanze e del tesoro che si sono incontrati precedentemente da soli nel castello di Bois Segneur-Isac per spianare la via alle soluzioni più complesse. La delegazione italiana è capeggiata dal ministro Moro, presente con il ministro Ferrari Aggradi.

I primi problemi discussi dai sei ministri degli esteri, presenti i responsabili degli affari economici, sono stati quelli degli obiettivi finali dell'unione economica e monetaria, degli adattamenti istituzionali e del controllo parlamentare. Sono i problemi politici di più difficile soluzione e l'on. Moro ha chiesto che fossero affrontati per primi. E' opinione generale che se un accordo sarà raggiunto in seno al consiglio su questi punti, il più sarà fatto. Finora, infatti, l'elemento frenante è stato rappresentato dalla opposizione del governo francese a qualsiasi progetto che prevedesse una rinuncia, sia pure limitata, alle proprie prerogative nazionali a vantaggio di istituzioni sovrannazionali.

(Ansa)

Alla riunione quadripartita

DOCUMENTO ALLEATO sul problema di Berlino

Berlino, 8

Dopo sole tre ore di colloqui si è conclusa la quattordicesima riunione quadripartita su Berlino. Si tratta di una delle più brevi riunioni della serie. Il laconico comunicato conclusivo rende noto che il prossimo incontro si svolgerà il 18 febbraio. «Sono stati discussi — dice anche il comunicato — questioni concrete all'ordine del giorno». Inoltre sono previste — nei prossimi giorni — riunioni a livello di esperti (delle quattro ambasciate).

La riunione — come sostengono fonti qualificate — è stata dominata dalle proteste alleate contro le recenti azioni di disturbo al traffico sulle vie di accesso a Berlino da parte delle autorità tedesco-orientali. In particolare gli alleati occidentali avrebbero ribadito la arbitrarietà di simili azioni, dato che è di loro stretta competenza stabilire quali riunioni possano o meno avere luogo nella parte occidentale dell'ex capitale (il motivo principale delle azioni di disturbo è stato — come è noto — una riunione a Berlino Ovest di parlamentari liberali della repubblica federale)

Secondo quanto hanno reso noto fonti ufficiose, gli alleati occidentali avrebbero anche presentato ai sovietici un documento in cui è fissata dettagliatamente la loro posizione sui vari aspetti del problema di Berlino. Sul contenuto di tale documento non sono state fornite indicazioni. Si rileva solo che esso è «il più completo» finora formulato dagli alleati occidentali e che si spera possa portare a progressi nella trattativa quadripartita.

(Ansa)

Sotto lo sguardo di Lenin



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Varsavia — Il leader polacco Gierek al «plenum» del comitato centrale del partito. Da questa tribuna e sotto il ritratto di Lenin, Gierek ha continuato a demolire il predecessore Gomulka

REQUISITORIA DEL LEADER POLACCO AL COMITATO CENTRALE DEL P.C.

IMPLACABILE EDWARD GIEREK HA «DEMOLITO» LA GESTIONE GOMULKA

Critica globale dell'operato politico ed economico della precedente direzione - Ribadite le accuse per le gravi responsabilità nella repressione di dicembre - Moczar è il «numero due» nel paese

Varsavia, 8

Gli ultimi mutamenti intervenuti in seno alla direzione polacca, e culminati ieri nelle decisioni adottate dal plenum del comitato centrale del PC hanno portato decisamente alla ribalta Miecyslaw Moczar, considerato il capo del gruppo detto dei «partigiani» ed esponente di una linea politica «dura» Moczar è ormai emerso come il «numero due» in Polonia dopo il leader del partito Edward Gierek, parlando infatti a una conferenza stampa, il direttore dell'ente statale che si occupa dei giornalisti stranieri, Jerzey Solecki, ha affermato oggi che Moczar è ora responsabile in seno alla segreteria del partito per l'esercizio, le forze di sicurezza interna e il ministero della sanità.

Inoltre, il membro del politburo Stefan Olsyowski, che ha il controllo della stampa e delle informazioni, della cultura e della gioventù, è generalmente considerato un «uomo di Moczar»; pertanto quest'ultimo appare come la seconda più potente personalità, dopo Gierek, in seno al politburo stesso. Solecki si è rifiutato di fornire precisazioni sulla posizione attuale di Gomulka, sospeso ieri dal comitato centrale del PC, ma ha indicato che ci si può attendere un'estesa epurazione fra i funzionari di rango medio del partito.

Oggi, intanto, si sono appresi altri particolari sul discorso pronunciato ieri sera da Edvard Gierek al plenum del CC del partito: Gierek ha esplicitamente accusato la precedente direzione del partito di aver deciso, in dicembre, l'uso della forza contro gli operai dei cantieri delle città baltiche, senza aver consultato il comitato centrale del partito. «Eravamo sull'orlo della catastrofe» ha detto Gierek, il quale ha aggiunto che la tragedia è derivata dal fatto che nulla è stato tentato sul piano politico e che l'impiego della forza («e nient'altro che la forza») è stato la risposta alle manifestazioni operaie. Questi avvenimenti, egli ha affermato «hanno vibrato un colpo profondo al partito. Il 20 dicembre (quando il plenum del CC decise l'allontanamento di Gomulka e la sua sostituzione con Gierek) noi abbiamo arrestato il movimento di malcontento: forse lo abbiamo fatto un po' troppo tardi».

Gierek ha anch.. affermato che il comitato centrale, riunitosi il 14 dicembre, non era stato informato di ciò che avveniva nei porti baltici: «Gli ex dirigenti avevano affermato allora che ci si trovava di fronte a una controrivoluzione. Ma non era così, e il movimento non era diretto contro il socialismo».

Al momento attuale, ha affermato Gierek, sarebbe difficile fare una giusta valutazione del ruolo di Gomulka, a causa dell'amarezza provata a seguito degli eventi nei porti baltici e delle attuali difficoltà che si pongono al paese. Senza però diminuire i meriti personali di Gomulka per lo sviluppo del partito, si deve affermare — ha detto Gierek — che una crisi di direzione in seno al partito e allo stato si è palesata verso la metà degli anni '60: senza voler addossare tutta la responsabilità degli errori commessi alla precedente direzione (poiché «tutti noi abbiamo commesso errori»), Gierek ha detto che in Gomulka, verso la metà degli anni '60 è cominciata una «crisi di autoritarismo».

Gierek ha quindi criticato a fondo la gestione politica ed economica della precedente direzione, insistendo in particolare sui seguenti errori: rifiuto di accettare critiche, aumento troppo lento dei salari, penuria di prodotti alimentari, cattiva politica degli alloggi, passività del governo e mancanza di piani, cattiva politica per quanto riguarda i quadri dei funzionari.

Il leader del PC ha infine annunciato un sensibile aumento dei salari, a partire dal 1972 e sino al 1975; ha preconizzato l'abbandono del sistema degli «stimolanti economici», che portavano a esigere una maggiore produttività nelle aziende senza un corrispondente aumento delle remunerazioni; ha auspicato una democratizzazione dei sindacati e un rafforzamento del ruolo della Dieta.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

PROTESTA DI PESCATORI

BLOCCATO L'ACCESSO al porto di Marsiglia

Parigi, 8

Il movimento delle navi nel porto di Marsiglia è paralizzato da stamani: per appoggiare le rivendicazioni della federazione mediterranea dei sindacati di pesca marittima, i pescatori marsigliesi ne hanno ostruito le vie d'accesso con sbarramenti allestiti sia allineando fianco a fianco numerosi motopescherecci, sia immergendo cavi. Parimenti bloccato è il porto di Sete, ove i pescatori hanno utilizzato lo stesso procedimento.

I pescatori reclamano fra l'altro la stretta applicazione del regolamento di pesca comunitario, comportante uguali oneri sociali per tutti i «partner», e la cessazione della discriminazione fatta fra pescatori bretoni e mediterranei in materia di sovvenzioni e di norme di conservazione.

Solo nel pomeriggio i pescatori hanno accettato di permettere l'accesso nel porto di Marsiglia per mezzo del passaggio Nord. Essi hanno preso la loro decisione dopo che sul posto erano giunti due rimorchiatori della marina militare e ingenti forze di polizia. L'accesso al porto vecchio è sempre bloccato.

(Ansa)

RUSSI INFASTIDITI DEL SUCCESSO AMERICANO

Snobbano «Apollo 14» i giornali sovietici

Tutti gli elogi vanno naturalmente al «Lunokhod»

Mosca, 8

La reazione dell'URSS alla missione lunare «Apollo 14» e alla terza passeggiata di astronauti americani sulla Luna della storia, continua a consistere in elogi generosissimi al veicolo automatico «Lunokhod». Di questo veicolo l'agenzia Tass, in tre servizi di almeno duemila parole complessive, descrive oggi le gesta in toni epici. L'organo del P.C. sovietico «Pravda» in una corrispondenza da Washington presenta invece la scalata incompiuta dei due astronati Apollo sulla vetta del cratere come un insuccesso sottolineando che l'episodio documenterebbe la non idoneità dell'uomo alle condizioni lunari.

«Alcuni scienziati e osservatori scientifici americani — si legge nella corrispondenza — non nascondono la propria delusione per il fatto che i cosmonauti dell'Apollo 14 non sono riusciti a realizzare uno dei compiti principali del programma, salire cioè sul cratere Kown e prendervi campioni di suolo che sarebbero di grandissimo interesse per i geologi e gli studiosi della Luna. Quando i cosmonauti sono tornati alla cabina lunare — precisa il giornale — appena si reggevano in piedi. A stento sono saliti sulla scaletta e hanno sbattuto lo sportello alle proprie spalle».

Mentre la «Pravda» dipinge i due americani quasi come reduvivi reduci da una terribile e avventata avventura lunare, la Tass presenta il Lunokhod come l'«optimum» in fatto di esplorazione lunare. Esso, scrive l'agenzia in uno dei tre servizi delle ultime ore sulla «lucertola» robot, «è il primo laboratorio automatico semovente destinato agli studi complessi delle particolarità della struttura del suolo lunare, dell'ambiente circostante e di lontani elementi cosmici.

L'organo del governo sovietico «Izviestia» dedica dal canto suo al Lunokhod due terzi della prima pagina, con più titoli, e l'intera terza pagina. Al volo «Apollo» è riservata invece una breve corrispondenza in seconda pagina, di taglio basso, con titolo «Apollo 14 vola verso la Terra».

(Ansa)

SCENA «WESTERN» NELLA PRIGIONE DI AIX-EN-PROVENCE

FINISCE NEL SANGUE LA FUGA DI DUE DETENUTI IN FRANCIA

Avevano come ostaggi due donne e un medico - Feriti da un commissario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aix en Provence, 8

Ha avuto un epilogo drammaticissimo il tentativo di evasione messo in atto oggi pomeriggio da due detenuti nel carcere di Aix en Provence: i reclusi versano in gravissime condizioni in ospedale dopo essere stati colpiti a bruciapelo da un commissario di polizia.

L'incubo per i dirigenti del carcere, i capi della polizia e le autorità cittadine ha avuto inizio alle 14.20 quando i due detenuti sono passati all'azione. Si trattava di André Granatto di 25 anni, in stato di detenzione preventiva per quattro rapine, cinque furti e due regolamenti di conti avvenuti a Marsiglia e conclusisi con altrettanti omicidi, e del suo coetaneo, lo svizzero René Kuhn.

I due riuscivano a portarsi negli uffici amministrativi del carcere dove si trovavano in quel momento l'infermiera e l'assistente sociale. Erano armati di una pistola strappata a un secondino. Le donne si sono trovate automaticamente ridotte a ostaggi. Mentre intorno al carcere prendevano posizione ingenti forze di polizia, avevano inizio i contatti tra i funzionari di polizia e i detenuti.

In un'atmosfera sempre più tesa, le trattative si sono trascinate per tre interminabili ore con la partecipazione anche delle massime autorità cittadine. Una prima svolta si aveva allorché il medico del carcere, De Perotti, si offriva di consegnarsi come ostaggio in cambio delle donne. I detenuti accettavano la proposta.

Alle 17.45, il drammatico colpo di scena. Le autorità si dichiaravano disposte a fornire ai malviventi la macchina richiesta e il commissario Gonzalves, capo del gruppo di repressione del banditismo a Marsiglia, veniva ammesso nel locale in cui si erano asserragliati i detenuti accompagnato dal giudice istruttore Chausserie-Laprée.

A un certo momento, il Granatto vedeva il giudice fare un segno al commissario Gonzalves. Credendo che gli si volesse mettere le manette, il detenuto intimava al commissario di consegnargliele e Gonzalves apriva il pastrano per dimostrargli che non le aveva affatto. In quel preciso momento, i due detenuti avevano come un attimo di smarrimento che doveva rivelarsi fatale per entrambi. Con mossa fulminea, Gonzalves estraeva la pistola che portava nella cintura e faceva fuoco a due riprese.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 5 febbraio ci ha lasciati improvvisamente a Cagliari il nostro carissimo

Paolo Jancovich

Ne danno il triste annuncio la moglie VLASTA, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 10 alle ore 15 dal Cimitero di Barcola.

Il MOVIMENTO PER L'INDIPENDENZA DEL T.L.T. si associa al dolore della famiglia per la perdita di

Paolo Jancovich

esponente e militante indipendentista.

La famiglia del Consigliere Comunale GIOVANNI MARCHESICH prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Paolo

Si associano all'immenso dolore della famiglia il suo fraterno amico ISO con la moglie RENEE KOSTORIS.

Partecipano al dolore dei familiari ADA ed ERMINIO MALARODA.

LIVIA D'ANDREA ROMANELLI è vicina a Nora e alla sua famiglia nella grave ora.

---

† L'8 febbraio ha cessato di battere il cuore generoso di

Giuseppe Ceglar

Desolatissimi ne danno l'annuncio la moglie ANTONIA, la figlia ANIMARA, gli adorati nipoti BORIS e GIANPAOLO unitamente a tutti i parenti.

Le esequie avranno luogo domani mercoledì 10 corr. alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 7 febbraio è mancata ai suoi cari

Caterina Rasoni v. Verre

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli OLGA, GINO, la nuora NERINA, BRUNO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 7 febbraio improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Mozina v. Kralj

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 9 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa e al Cimitero di Trebiciano.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Domani riposerà nella tomba di suo padre

Francesco Apollonio (Giorgio Volpe)

Lo ricordano con affetto e rimpianto la moglie, il figlio e i parenti.

9 febbraio 1971

---

† **Massimiliano Pozzetto**

si è spento lasciando nel dolore il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 15 dall'Osp. Maggiore.

L'C.A.U.I. e l'ENTE DEL FANCIULLO partecipano vivamente al dolore per la scomparsa di

Loris Caimero

RINGRAZIAMENTO

Per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Millini

dal profondo del cuore ringraziamo i medici curanti dott. Zecchin e prof. Klugmann; i sigg. Direttori, Dirigenti e colleghi della Fabbrica Macchine S. Andrea; il Preside del Liceo «Dante», i professori e i compagni della III D; i sigg. condomini ed inquilini di via Sticotti 3; i parenti, gli amici, i conoscenti e tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

GISELLA MILLINI
e famiglia

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara

Antonia Viscovich ved. Faraguna

ringraziano tutti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel ringraziamento di

Mario Gianelli

si ringraziavano i Soci della RISERVA DI BASOVIZZA anziché di Gabrovizza come erroneamente pubblicato il 7 febbraio.

---

†

Alle ore 21 del 7 febbraio munita dei conforti religiosi si è spenta la

N. D.

Maria Renata contessa di Montegnacco ved. Gobbato

Ne danno il triste annuncio i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

La tumulazione avverrà in S. Pier d'Isonzo alle ore 11.30 di martedì 9 febbraio.

Padova - Trieste
8 febbraio 1971

(I.OF. Tognon tel. 50674, Padova)

---

†

Il giorno 8 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

Pietro Devescovi

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie GIOSEFFA, i figli GIACOMO e ARTURO, la nuora, le nipotine, la suocera, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Uno speciale ringraziamento al prof. Elio Belsasso, ai sigg. Medici e al personale tutto del Reparto Geriatria.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 10 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il giorno 7 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Moretti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 9 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 6 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Tauceri

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie LAURA con il marito DALIO KLUN e ANITA, il nipotino ANTONIO e i parenti tutti.

Gorizia, 9 febbraio 1971

---

† Il 7 febbraio improvvisamente è mancata la nostra cara mamma

Amalia ved. Ferluga

Con profondo dolore lo annuncia il figlio ERVINO con la moglie NERINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 7 febbraio è spirata la nostra cara mamma

Angela Skabar ved. Castelli

Ne danno il triste annuncio i figli NERINA e GINO (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il funerale del nostro caro

Antonio Ambrosi

avrà luogo oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† - Ieri 8 febbraio è mancata ai suoi cari

Lidia ved. Bartoli

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIO, la sorella ANITA, CRISTINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 10 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'adorata GIULIANA e le famiglie GRATTON, BISI, COLAUSSI e MAGHET ringraziano tutti coloro che sono stati vicini e in particolare i colleghi di lavoro per la scomparsa del caro

Bruno

Un grazie particolare ai sigg. Medici e a tutto il personale della III Medica e al prof. Pastorelli.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Michelina (Nina) Fignon in Tutta

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Le sorelle e i parenti

Nel primo anniversario della morte di

Emilia Meneghetti

il marito, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Pietro Giurco

La moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 6

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. CERCASI domestica stabile referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare 211950 dalle 13 alle 15. 71036 B

CERCASI prestaservizi escluso cucinare ore da combinarsi. Tel. 28231 ore 9-13, 17-20. 71012 B

DOMESTICA stabile per Milano anche principiante cercasi. Agenzia Rosa, Torrebianca n. 41. 71014 B

PRESTASERVIZI pratica tre giorni settimana mattina cercasi. Tel. 764167. 41384 B

PRESTASERVIZI tre volte settimanali tre ore mattino cercasi F. Severo. Telefonare n. 747814. 71010 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Telefonare dalle 14 alle 15, 759169.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

MAGAZZINIERE lunga esperienza offresi. Cassetta 20877 C, SPI.

OFFRESI aiuto sarta solo mattinata. Telefonare 13-14, n. 758264. 41382 C

PUBBLICITARIO creativo, trentatreenne, progettista grafico e ideatore articoli pubblicitari, con esperienza ultra decennale nel settore, trasferendosi a Trieste, esamina proposte di collaborazione, anche a tempo pieno, da parte di una grande o media azienda locale. Indirizzare offerte Cassetta 41372 C SPI.

SIGNORA offresi domeniche assistenza compagnia persona anziana. Cassetta 41213 C SPI.

SIGNORA offresi 2 ore al pomeriggio per assistenza persona ammalata tre giorni settimanali. Tel. 814802. 41386 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 15.000. Telefonare 755182. 41448 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 41444 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 767975. 41376 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41/C, tel. 90497.

ESEGUO pulitura, manutenzione rubinetti cucine gas, fiamme difettose; riparazioni rubinetterie varie. Tel. 748943. 41378 CC

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni modifiche. Telefono 225297. 41209 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AIUTO banconiera cerca pasticceria Pirona, largo Barriera Vecchia 12. 41380 D

APPRENDISTA cercasi. Cartoleria ABC, viale XX Settembre 23. 849 D

APPRENDISTA cerca Degustazione Koala, Mazzini 43. Buona retribuzione, domeniche festivi liberi. 41394 D

APPRENDISTA radio-tecnico cercasi. Presentarsi 16-17 ditta Reggi, via F. Severo 58. 71018 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio pasticceria cercasi. Telef. 90096. 71034 D

APPRENDISTA assumesi Radio Alabarda, Galleria Fenice 8. 41474 D

APPRENDISTE turno unico feste libere cerca Pasticceria Patti, Battisti 3. 41388 D

ASSUMIAMO 200.000 mensili 5 elementi ambosessi cultura per settore teaching machines. Telefonare ore 10-12 martedì mercoledì 762075. 20707 D

AUTISTA patente C lire 105.000 ore 44 cercasi. Cassetta 71022 D SPI.

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida san Lazzaro 17. 41133 D

BANCONIERA o aiuto giovane, presenza cercasi. Tel. 31551. 1 D

BUFFETTISTA-pizzaiolo per forno elettrico, massimo 45enne esperto cerca birreria Moretti Ariston, viale Gessi 16, telefono 61249. 41436 D

CERCANSI signorine bella presenza per gruppo ballo 240 mila mensili. Presentarsi scuola Jessipova, via San Lazzaro 3, tel. 38719, Trieste. 40786 D

CERCANSI 2 ragazze per gelateria disposte trasferirsi estero per 6 mesi. Trattamento familiare. Pichiedesi moralità assoluta. Scrivere fermo posta Gorizia carta identità numero 40550753. 816 D

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni. Emporio tessuti confezioni, Mazzini 40. 20927 D

CERCASI mezzalavorante parruchiera capace. Telef. 68548 Giorgio. 41401 D

CERCASI ragazzo o commesso per alimentari. Via D'Azeglio n. 20. 41414 D

CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio. Telefono 96209. Pomeriggio libero. 41430 D

COMMESSA bella presenza simpatica abile venditrice per oreficeria orologeria centro, buona retribuzione. Cassetta 41440 D SPI.

COMMESSO cercasi giovane militesente rivolgersi negozio Meneghetti Riva Sauro 20. 70916 D

LATTERIA cerca persona per consegna a domicilio. Telefono 36939. 41476 D

MANICURE per uomo cercasi. Telefono 28938. 41418 D

PER biglietteria ferroviaria cercasi impiegata/o possibilmente pratici. Offerte Cassetta n. 41434 D SPI.

PER occupazione secondaria cercasi uomo fidato che parli tedesco per curare un piccolo yacht a motore alla Marina Hannibal di Monfalcone, per 3-4 ore alla settimana. Scrivere a Cassetta n. 5251 D SPI.

RAGAZZO apprendista pasticciere cerca Pirona, largo Barriera Vecchia 12. 41380 D

SIGNORINA praticante ufficio aiuto commessa. Radio Alabarda, Galleria Fenice 8. 41474 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. CORSI accelerati e di recupero per tutti gli indirizzi scolastici. Ripetizioni qualsiasi materia. Dattilografia, stenografia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 761989.

A.A. ESTETICA moderna, 15 febbraio inizio corsi teorico-pratici per: estetiste visagiste, massaggiatrici, manipedicure. Istituto Enenkel, Battisti, 22.

A.A. MECCANOGRAFIA sistema IBM, 15 febbraio inizio corsi teorico-pratici per: programmatori sul calcolatore elettronico 360/20, operatori, perforatrici, verificatrici. Istituto Enenkel, Battisti 22. 33478 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CAGNETTA rinvenuta. Telef. 741017. 41468 H

CANE lupo fulvo-nero nome Eros smarrito zona S. Croce, mancia. Tel. 35518 38563. 8586 H

CIONDOLO oro (Dante) ricordo defunto smarrito mancia rinvenitore. Telefonando 90507. 41452 H

MARCHI Gomma rep. nautica
MOTOSCAFI
GLASTRON
40 mila motoscafi costruiti in un anno
Via della Zonta 8, tel. 30221

RINVENUTA cagnetta tipo foxterrier bianca orecchie marrone. Telefonare 412887. 41432 H

SMARRITO domenica tratto Sistiana - Ronchi - Monfalcone bracciale d'oro con medaglie. Caro ricordo prego onesto rinvenitore restituire congruo compenso. Petrini Renata via Sottoripa 3 Trieste. 41416 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA vista mare affittansi bistanze, soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI quadristanze con mansarda. Garage cantina. AGEP, Crispi 14. 40719 I

AFFITTASI vendesi lussuoso centrale appartamento. Altre occasioni offronsi. Telefonare 33743. 71028 I

AFFITTIAMO 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. Telefonare 37533. 41450 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI 2 stanze cucina bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 41466/3 I

APPARTAMENTO centralissimo salone 2 stanze cucina bagno autonafta rinnovato affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 40466/2 I

APPARTAMENTO via M. Vento stanza stanzetta cucina gabinetto veranda affitta 20.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 41466/1 I

LOCALE CORSO elegante adatto botique riscaldamento senza buonuscita affittasi. Telef. 767993. 41456 I

PICCOLO appartamento stanza cucina gabinetto pianoterra rialzato interno affittasi subito Piccolomini 3 Rabusin. 41428 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento 5 stanze restaurato non centralissimo. Telefonare 755789 pomeriggi. 41317 L

CERCASI affitto prontamente appartamento centrale 3-4 stanze ascensore bagno. Telefonare 38860. 71016 L

IN AFFITTO cercansi urgentemente appartamenti per richieste referenziatissime. Nessuna spesa. Telefonare 33743. 71030 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16 — SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, cucine, lavatrici, frigoriferi, scaldabagni, stufe, lucidatrici, aspirapolvere. 41085 M

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 ultimi giorni svendita straordinaria fine stagione sconti eccezionali fino 50 per cento su tutte le giacche pellicce stole e mantelle pronte. Presso di noi troverete novita, eleganza qualità. 41470 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. COMPERO soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 38196. 41254 N

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 41420 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforit mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 41398 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 41458 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI carrozzine cestine recinti seggioloni bagnetti fasciatoi armadietti seggiolone materassini guancialini antisoffoco. Tarabocchia 6, telef 93840. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. 40047 NN

A condizioni favorevoli svendiamo mobili nuovi assortiti causa demolizione stabile. Polli, Petronio 32. 115 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Assumonsi ordinazioni. Ballarin, Fonderia 3, Viale XX Settembre 53. 20669 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

UNA occasione vino invecchiato 200 litro consegna domicilio telefonare 31969 55724 OO

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6%. Telefonare 741515, Crispi 8.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A MUGGIA assicurazione obbligatoria autovetture autotreni camion informazioni. Telefonare 982793 dopo le ore 18. 41442 Q

FIAT 124, 850, 750, 1100R, 1100S, 1100 Export; Renault R8, R10; 750 Vignale; Austin A 40. Concessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

FIAT 1500 privato vende. Tel. 734229. 41460 Q

FULVIA occasione perfetto stato vendesi. Concessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

OPEL Kadett Caravan occasione vendesi. Viale Ippodromo 2, concessionario Simca Duplica. 56 Q

SIMCA occasioni speciali: 1000 '65, '66, '67, '68; 1300, 1301, 1501 tutte unico proprietario, in perfetto stato vendonsi. Concessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

SIMCA 1301 Break 6 mesi, occasione speciale, vendesi. Concessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

VENDESI motorino Cross peripoli Giulietta 50 cc. Telefono 39217. 41424 Q

VENDESI yacht diesel costruzione tedesca 1956, scafo in acciaio, due motori accoppiati Mercedes-Benz di 850 CV ciascuno; lunghezza 24 metri, larghezza 6 metri, 50 tonn lorde. Radio e radar a bordo; 15 cuccette. Ottimo stato. Per informazioni rivolgersi: Mr. Murray, Hotel de la Ville, ore 17-19. 41296 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CARTOLERIA giocattoli bomboniere bigiotteria, occasione. vendesi. Tel. 34556 (ore pasti). 41412 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 41131 R

LATTERIA affidasi gestione buon reddito garantito, Postir Crispi 36. 71026 R

PRESTITI postali ovunque alle famiglie, comode rateazioni, istruzione gratuita, interessi posticipati. Scrivere ANPA Grossi 32/A Como. 5249 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto legge 1179) 3 stanze salone con mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000 mutuo venticinquennale interesse 5,50% AGEP Crispi 14.

A. BONOMEA zona verde vista mare forti facilitazioni, vendonsi pronto ingresso. BISTANZE soggiorno. TRISTANZE soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI quadristanze con mansarda. AGEP, Crispi 14. 40709 S

A. LOCALE centralissimo vendesi. Altro Flavia. AGEP, Crispi 14. 41408 S

A. LOCALE Roiano centro primo ingresso vendesi. AGEP. Crispi 14. 41410 S

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale legge 1179 interesse 5,50% vendesi Bonomea bistanze, soggiorno, garage, cantina. Prezzo convenientissimo. AGEP, Crispi 14. 41400 S

AFFARONE appartamento in palazzina città, 3 stanze, grandissimo salone, cucina, bagno, centralnafta vendesi facilitazioni. Telefonare 31335.

APPARTAMENTI ultimo piano 2 camere salone cucina bagno doppi servizi bella vista. Rivoltella vendo. Tel. 37915. 41472 S

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze confort occupato (contratto libero) vendesi. Telefono 31335. 41392 S

APPARTAMENTO VIALE, due stanze, cucina, gabinetto, vende de vuoto 2.500.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 41466/5 S

APPARTAMENTO in palazzina primo ingresso, 2 stanze, cucina, bagno, ampio poggiolo, centralnafta, vende 7.150.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 41466/4 S

APPARTAMENTO due camere cucina bagno riscaldamento poggiolo vendo. Tel. 37915. 41472 S

CASETTA Opicina con giardino frutteto vendesi. Telefonare 31335 ore ufficio. 41392 S

CASETTA Scorcola 2 appartamenti 2 stanze cucina doccia termonatta 8.500.000 vende Immobiliare Oriani 2. 41454 S

CENTRALISSIMO, rinnovato, 3 stanze, stanzino, 6.000.000 contanti, 4.000.000 MUTUO. 35664 CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

CONTANTI cercansi casette villette terreni per urgenti richieste. Telefonare 33743. 71032 S

IMPORTANTE ditta cerca locali uso negozio esposizione acquisto affitto. Telefonare 38793. 41446 S

IN costruzione, varie, grandezze, ROIANO, IPPODROMO, PICCARDI, S. GIOVANNI, mutuo ventennale, quota contanti dilazionabile, vende direttamente CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2. 42 S

S. GIOVANNI, palazzine confortevoli 1-3 stanze, box auto, minimo contanti 3.700.000 dilazionabili, mutuo ventennale, agevolazione regionale, direttamente CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2. 42 S

S. VITO mq 120, cucina, 4 stanze, servizi, 6.000.000, mutuo ventennale 4.500.000. OCCASIONISSIMA. 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SETTEFONTANE, esentasse, 3 stanze grandi, servizi, cantina, 11.900.000, mutuo 50% ventennale. 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

VENDESI quartiere Roiano. Telef. 417065 dalle 16-18. 41626 S

VENDESI appartamento camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio. Visitare ore 16-21 via del Veltro n. 21. Telefono 753393. 41422 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

PUBBLICITARIO creativo trentatreenne, progettista grafico e ideatore articoli pubblicitari con esperienza ultra decennale nel settore, trasferendosi a Trieste, esamina proposte di collaborazione, anche a tempo pieno, da parte di una grande o media azienda locale. Indirizzare offerte Cassetta 41374 V SPI.



Tazza da caffé con piattino, sovrapponibile, in porcellana pesante cad. L. 300

Completo rustico da tavola in ceramica smaltata colorata piatto, piattino e ciotola L. 1.200 brocca L. 800 bicchiere L. 300

Servizio da tavola in ceramica forte, decorazione resistente in lavastoviglie: piatto piano L. 250 piatto fondo L. 300 insalatiera L. 850

STANDA é avanti, anche nel corredo 'Casa'.
Forme, disegni e colori nuovi nelle vetroceramiche, nei servizi da cucina, negli accessori da bagno, in tutto l'arredamento tessile.
Una panoramica incredibilmente vasta di articoli solidi, funzionali, di grande linea che Standa vi propone anche in favolose offerte speciali.

Servizio posate 24 pezzi in acciaio inossidabile 18/8 per 6 persone L. 4500
Le posate si vendono anche singolarmente: il loro prezzo varia da un minimo di L. 100 per cucchiaino moka a un massimo di L. 275 per il coltello.

Bicchieri 'Lunik' irrovesciabili, in vetro bianco: da acqua L. 350 da vino L. 250 da liquore L. 200

Nei criteri di vendita, nelle proposte di acquisto
STANDA
é avanti

NSU

4 L: la vettura che non piace al fisco 598 cc 5 posti 125 km/h 5.7 litri per 100 km

1000 C: 996 cc, 131 km/h, 7 litri per 100 km

1200 C: 1200 cc, 144 km/h, 7,5 litri per 100 km

TT/TTS: la 1200 più veloce d'Europa 155 km/h (160 TTS), 8 litri per 100 km (TT e TTS)

RO 80: motore «Wankel» a pistone rotante 115 HP, trazione anteriore da 180 km a 0 in 5".

Pronta consegna presso
AUTOSALONE
CATULLO
VIA FABIO SEVERO, 34
Telefono n. 764409

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) e (WL Torino Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 *(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
6.15 D Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopije - Atene - Istanbul - Tessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D *(Direct Orient)* Tessaloniki - Istanbul - Atene - Skopije - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD *(Simplon Express)* Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì) sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino di venerdì)
20.12 D Lubiana Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica